IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «500 Funghi» € 12,90; «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Design» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Cani e gatti» € 9,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
ANNO 128 - NUMERO 37
LUNEDÌ 21 SETTEMBRE 2009
OMAGGIO*
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

RIENTRATE DALL'AFGHANISTAN LE SEI SALME. A CIAMPINO IL SALUTO DI NAPOLITANO

Sacrificio dei parà, l'Italia si commuove

In migliaia per l'omaggio nella camera ardente. Oggi funerali e lutto nazionale

Aeroporto di Ciampino: Giorgio Napolitano davanti alla bara di uno dei sei parà caduti a Kabul

ROMA Lacrime e dolore, ma anche l'orgoglio dell'appartenenza, ieri mattina sulla pista dell'aeroporto di Ciampino al rientro in patria delle salme dei sei parà italiani uccisi a Kabul. Ad accogliere i feretri anche il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Poi il trasferimento nella camera ardente all'ospedale militare Celio e l'omaggio di migliaia di persone. Oggi in programma i funerali solenni. Il governo ha proclamato il lutto nazionale.

● **Andreani** e **Cecioni** *a pagina 3*

IL REBUS INTERNAZIONALE

MONDO PIÙ INSTABILE SE SI CEDE A KABUL

di FRANCESCO MOROSINI

C'è chi muore per il Tricolore: da ricordare. Teatro della tragedia il fronte afghano; ovvio, pertanto, l'aprirsi in Italia, ma vale per ogni Paese della coalizione ivi intervenuta, di un confronto sulla "missione Kabul". E il sangue versato, inevitabilmente, orienta negativamente l'opinione pubblica. Tuttavia, il "morire per Kabul?" è un interrogativo ambiguo se si evita la vera questione. Questa: qual è il prezzo del ritirarsi o del restare in Afghanistan?

Quello del restare lo ricordano i caduti. Ma anche per il "tutti a casa" il conto sarebbe salato. Prima di affrontare il capitolo "costi del ritiro", tuttavia, va analizzata con un po' di Realpolitik la cosiddetta "ideologia afghana"; in particolare la sua convinzione di legittimare la missione, invece che in termini di interesse nazionale, con l'astratta "guerra al terrore": ma è un'illusione; pure dannosa. Anzi, così si rischia di disinformare sul "chi è" l'opponente: perché la parola "terrore", confondendo un modo di azione militare (l'attentato suicida, ad esempio) con la sua strategia politica, nega (almeno a Roma; sul terreno certo la comprensione è altra) un'adeguata *intelligence* di esso. Quasi che jihad, nazionalismo, ed economia dell'oppio fossero un tutt'uno; magari così neppure cogliendo diversificazioni interne utili.

Altra questione: le regole d'ingaggio devono proteggere, non esporre. Infine, il consenso locale: come si può pretenderlo per eserciti pronti alla partenza.

E di ciò approfitta l'intelligenza tattico/strategica dei Taliban, dei Signori della guerra e/o della droga per costruire i propri target, infatti di alto rilievo mediatico, proprio per scoraggiare l'opinione pubblica occidentale; della quale ben conosce, in fondo con i satellitari l'Hindukush sono meno lontano di quanto appaia, il contraddittorio desiderio di avere sì la "pancia piena" (dominare il mondo), ma a zero rischio militare. E su questa inconciliabilità colpisce duro. Di qui la questione "costo del ritiro"; che varia qualora fosse solo italiano/europeo; oppure anche con gli Usa. Nel primo caso, la Nato diverrebbe un simulacro e l'Europa un "porto franco" militare. Certo, sempre ospite di basi degli Usa; ma totalmente senza voce sugli impieghi delle truppe degli States partenti dai suoi porti e aeroporti. Così, di per sé priva di proiezione militare credibile, di necessità cadrebbe sotto una crescente influenza russa, in specie energetica. In più, ridotta in una condizione di semi-neutralità di fatto, sarebbe isolata su questioni internazionali (monetarie; di gestione dei mercati in sede Wto; di sicurezza) che, logico, verrebbero trattate dall'ormai lontana Washington con Cina, Russia, India, Brasile ed altri "emergenti".

● *Segue a pagina 3*

INTERVISTA AL MINISTRO LEGHISTA

Zaia: «Il complotto contro il governo esiste Ma noi restiamo saldi»

«Brunetta ha ragione: le élite tramano Sulle regionali trattative ancora aperte»

TRIESTE «Renato Brunetta ha ragione: le élite lavorano per abbattere il governo. Ma non ce la faranno». Il ministro leghista Luca Zaia condivide l'allarme del collega ma non se ne preoccupa. Sulle elezioni regionali 2010: «Io candidato in Veneto? Con il Pdl tutte le trattative sono ancora aperte».

Il ministro Luca Zaia

● **Ballico** *a pagina 2*

INFLUENZA A

Forse uccisa dal virus la giovane donna deceduta a Messina

A PAGINA 4

TRUFFA A NORDEST

Ex manovale in fuga con il tesoro raccolto dai kosovari d'Italia

MION A PAGINA 4

AL ROSSETTI

Baudo e l'arte in tv: da applausi lo spettacolo in diretta su Raiuno

GROSS A PAGINA 16

IL CASO SANAA

CHI M'AIUTA A CAPIRE?

di PAOLO RUMIZ

Ho dieci domande da porre dopo il delitto di Montereale Valcellina. Non al convivente ferito di Sanaa, non ai suoi famigliari e ai suoi amici, non alla comunità pordenonese e alle sue istituzioni, ma a me stesso.

● *Segue a pagina 5*

IL CANDIDATO ALLA GUIDA DEL PD

Marino, ovazione a Trieste «La politica deve cambiare»

Ignazio Marino

TRIESTE Sala affollatissima e ovazione finale a Trieste per Ignazio Marino, candidato-outsider per la segreteria nazionale del Pd. «La politica non deve occuparsi di nomine dei telegiornali - ha detto - e neanche di quelle dei primari».

● **Baldassi** *a pagina 7*

Letteratura

Il festival chiude con numeri record

Pordenonelegge.it ora sogna in grande

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

PORDENONE La corona di re dei festival della letteratura in Italia non l'ha ancora. Però Pordenonelegge.it ora può cullare tale sogno, proibito fino a un poco tempo fa. Lo dicono le cifre (*nella foto, lo scrittore Mauro Corona*).

● *A pagina 15*

Fantinel striglia l'Unione «C'è il Lecce, niente alibi»

● *Nell'inserto sportivo*

«PRESENTEREMO LA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE ALLA SLOVENIA»

Menia: «Rigassificatore, si va avanti»

«Sono per il nucleare. A Monfalcone? L'Ho letto solo sui giornali»

TRIESTE Sul rigassificatore di Zaule l'Italia non cambia linea e il ministero dell'Ambiente presenterà tutta la documentazione fin qui esistente alla controparte slovena nella prossima conferenza interministeriale. Nessun segreto, dunque, nessuna volontà di inasprire gli animi, anzi, è con uno spirito costruttivo che il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia affronta la questione.

Roberto Menia

● **Manzin** *a pagina 7*

Ubriachi saltano sulle auto: due arresti

Numerosi raid teppistici nella notte. Uno cade da un muro mentre fa l'equilibrista

TRIESTE Notte brava in città culminata in un raid di ragazzi ubriachi che hanno messo a dura prova le forze dell'ordine. Due sono stati arrestati dalla polizia perché sorpresi a camminare sulle auto in sosta. Un altro è precipitato da un muretto in preda ai fumi dell'alcol. E caduto a terra mentre faceva l'equilibrista. Altri ancora si sono divertiti a rovesciare un'auto. L'ultimo episodio di una notte da dimenticare si è verificato poco prima delle 6 in via Galilei, una trasversale di via Giulia. Un gruppo di ragazzi camminava sul tetto di una una decina di vetture in sosta. Salivano utilizzando i paraurti e poi una volta sul tetto delle auto saltavano come fossero stati sui materassi. La polizia è arrivata mentre prendevano a calci le auto.

Poliziotto di quartiere

● **Barbacini** *a pagina 10*

Il raduno

E dal cielo scende il Tricolore

Con Missoni e il gondolone di Zara in piazza Unità sfilano i dalmati

di UGO SALVINI

TRIESTE Il Tricolore alla fine è sceso dal cielo, portato in piazza Unità da uno dei parà che hanno partecipato alla manifestazione finale del 56° Raduno nazionale dei dalmati.

● *A pagina 11*

L'INTERVISTA

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE

Zaia: «Siamo il miglior governo degli ultimi centocinquant'anni Non riusciranno a farlo cadere»

«Brunetta ha ragione: le élite lavorano per abbattere l'esecutivo noi però abbiamo il consenso e senza il popolo non si fa nulla»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Renato Brunetta ha ragione: le elite lavorano per abbattere il governo. Ma non ce la faranno». Il ministro della Lega Nord Luca Zaia condivide l'allarme del collega dell'Economia ma non se ne preoccupa: «Il nostro è il miglior governo degli ultimi 150 anni, non riusciranno a farlo a cadere». Ma chi trama? «I poteri politici, imprenditoriali, editoriali». E i sindacati che attaccano sull'assenza di una strategia post-crisi? «Con i sindacati la linea è quella del dialogo. Se sarà un autunno caldo, accadrà perché qualcuno vuole fare politica».

Ministro Zaia, Brunetta parla di prove di colpo di Stato da parte dei poteri forti. E' d'accordo?

Sostanzialmente sì. Chi fa le riforme, e un governo con la Lega non può non farle, introduce ordine in un contesto di disordine. In questo modo si toccano interessi consolidati. Non è da escludere, dunque, che qualcuno tifi perché il governo vada a casa e ci metta pure impegno per riuscirci.

Ma quali sono queste elite?

I governi vengono messi in crisi o dalle rivoluzioni dal basso o da chi detiene le chiavi del potere. Posto che la presa della Bastiglia è di lontana memoria, le rendite dell'editoria, della finanza, della politica in senso lato non fanno altro che pensare a metterci in difficoltà.

Un esempio concreto?

Quello più visibile: il quotidiano massacro su certa stampa. Ma ci sono contro tutti quelli che vogliono mantenere lo status quo.

Il governo corre il rischio di cadere sotto questo fronte?

No. La prima considerazione è che non c'è nessuna sorpresa, da che mondo è mondo va così. L'unità d'Italia si è fatta dalla congiuntura tra liberali e massoni, tutti i processi storici hanno visto muoversi le elite. Noi, però, abbiamo il consenso del popolo. Senza il popolo non si va da nessuna parte.

La seconda considerazione?

Il governo non è in pericolo perché, consenso a parte, è il migliore di sempre. Non caso, dopo una campagna elettorale su Noemi e dintorni, si è andati a votare e abbiamo vinto a mani basse.

È anche il miglior premier?

> «La vicenda Sanaa? È inaccettabile che un padre uccida la figlia perché innamorata di un italiano. Va messo in galera nel suo Paese e vanno buttate via le chiavi»

Berlusconi ha la bravura e la fortuna di guidare un governo così.

I meriti della Lega?

Aver portato in dote a questa fase politica la stagione delle riforme.

Questione Afghanistan, andarsene o restare?

La prima cosa da fare è essere vicini alle famiglie di questi eroi: il dibattito non deve oscurare il rispetto che dobbiamo a queste persone. Premesso che ci siamo assunti l'impegno di una missione di pace sulla base di finanziamenti e scadenze, il consiglio dei ministri saprà poi trovare la quadra sul resto.

Una opinione personale?

La esprimerò quando tutti gli elementi saranno chiari. Ovvio che nessuno vorrebbe la guerra, ma questa è utopia.

Umberto Bossi è favorevole al rientro delle truppe. Che ne pensa?

È l'espressione che viene dal cuore di chi guarda alle famiglie colpite. La mia non è una presa di distanza, trovo solo prematuro il dibattito in questo momento.

La Lega è accusata di strumentalizzare i fatti di cronaca che vedono coinvolti gli stranieri. Come giudica la drammatica vicenda di Pordenone?

Se questa è l'integrazione, noi non vogliamo gli immigrati. È inaccettabile che un padre uccida la figlia perché innamorata di un italiano. Va messo in galera e vanno buttate via le chiavi. In una galera, sia chiaro, del suo Paese, non del nostro. Tolleranza zero verso queste persone.

Vede solo motivazioni religiose?

C'è una base di follia alimentata da interpretazioni sbagliate del Corano. Rilancio una mia proposta: gli stranieri preghino in italiano perché vogliamo capire cosa dicono.

Sabato a Udine, il segretario della Cisl Bonanni ha accusato il governo di non avere una strategia per il dopo-crisi. Dimostrerete il contrario?

Il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia

Non siamo una pattuglia acrobatica. Ho il massimo rispetto per Bonanni e il sindacato ma i conti li conosciamo tutti. Abbiamo gestito la crisi in modo sublime rispetto ad altri. Gli italiani non sono stati costretti ad andare a prelevare i risparmi nelle banche perché fallivano. La manovra da 12 miliardi è stata tempestiva e determinante.

> «Regionali? La decisione finale spetta a Bossi e Berlusconi. Non mi risulta che sia chiusa alcuna trattativa nemmeno in Piemonte e in Lombardia»

Bonanni si riferisce ai prossimi mesi. Temete un autunno caldo?

Il nostro è un governo che dialoga e tra poche ore presenteremo la finanziaria alle parte sociali. Se ci sarà un autunno caldo, non sarà perché il governo fa scelte sbagliate o incompatibili con la situazione economica ma perché qualcuno fa politica.

Regionali del Veneto, il Pdl è compatto sulla ricandidatura di Galan. La Lega che cosa risponde?

Sono ritualità. Anche la Lega si stringe vicino al suo possibile candidato. Ma la decisione spetta a Bossi e Berlusconi. Non mi risulta che sia chiusa alcuna trattativa, nemmeno in Piemonte e in Lombardia.

Quando si deciderà?

Non lo so. In ogni caso non si sta perdendo tempo, si sta valutando.

Il quotidiano spagnolo El Pais prevede un rapido declino di Berlusconi. Quanto pesano gli attacchi della stampa estera?

Mentre gli spagnoli contestano le nostre politiche sull'immigrazione, noi non ricordiamo il fatto che la loro Guardia civil a Ceuta e Melilla ha sparato agli immigrati. Con tutto il rispetto per il popolo spagnolo, niente lezioni. Ecco comunque un esempio dell'elite anti-governativa che cerca di mettere in piedi questa falange macedone contro di noi.

LA PROPOSTA DELL'IDV

Di Pietro al Pd: «Costruiamo l'alternativa»

VASTO Antonio Di Pietro prende atto che il governo Berlusconi arriverà fino alla fine della legislatura, «nonostante il discredito che si è gettato addosso». E lancia un appello al Pd per la costruzione di una coalizione per l'alternativa. È questo il bilancio della quarta edizione della festa dell'Idv, conclusa dall'ex Pm in modo inedito. Si è infatti astenuto dall'attaccare il premier, a parte qualche punzecchiatura quasi irrilevante se paragonata alle usuali bordate: «È entrato in politica per motivi giudiziari»; «ci sta portando verso una dittatura moderna»; «usa il Parlamento come un taxi», sono le critiche alle quali ha ritenuto di limitarsi. I toni relativamente più pacati servono per favorire a bocce ferme l'intesa con i Democratici alle prese con un congresso sul quale Di Pietro non si schiera ma augura buon lavoro ai tre candidati.

La via è obbligata, anche perchè nell'orizzonte delle opposizioni non ci sono molte alternative. Ma il leader dell' Idv non intende svendere il suo partito soprattutto dopo il pieno di consensi che ha fatto a Strasburgo. Ecco dunque i paletti: «Debbono capire che solo se ci seguono sulla via delle riforme e del rinnovamento della classe dirigente possiamo vincere insieme. Attenti poi alla questione morale perchè non sempre chi ci rappresenta nelle istituzioni è all'altezza del suo compito».

Antonio Di Pietro

Quanto al futuro più immediato, il leader dell'Idv esclude di appoggiare Agazio Loiero in Calabria e Giancarlo Galan in Veneto. «In Calabria, Campania, Puglia e Abruzzo i governi di centrosinistra - ha sottolineato Di Pietro - hanno già fallito. Siamo orgogliosi di non aver appoggiato quelle giunte, anche perchè quando abbiamo chiesto il rispetto delle regole ci hanno sputato addosso». A parte la tornata elettorale delle Regionali, l'ex Pm guarda ad un futuro di riforme e invita gli alleati a condividerne i contenuti o comunque ad aprire un confronto: eliminazione del bicameralismo perfetto; dimezzamento del numero degli eletti in tutte le assemblee rappresentative, Parlamento in primo luogo; eliminazione delle Province; raffreddamento del finanziamento pubblico ai partiti, sono i principali punti dell'agenda riformatrice di Di Pietro. E per incoraggiare il dialogo non ha trascurato di dare qualche consiglio perentorio anche ai futuri alleati: «Si guardino allo specchio per domandarsi non perchè noi guadagniamo voti, ma perchè loro li perdono. Attenti anche alla questione morale tema dal quale nessuno deve prescindere».

Il leader dell'Idv ha dunque scelto un tono propositivo verso il Pd. Come reagirà? È presumibile una fase di studio in attesa di capire se Di Pietro parlava oggi solo al suo popolo, oppure se davvero si sta aprendo una fase nuova. Del resto non c'è fretta, soprattutto se le previsioni dell'ex pm sulla longevità del governo in carica sono corrette.

GHEDINI E GIORGETTI

«La scelta spetta a noi non va fatta a Roma»

Il ministro Roberto Calderoli

CENTRODESTRA DIVISO SULLE REGIONALI

«In Veneto la Lega correrà da sola»

Calderoli guasta la festa del Pdl compatto sulla candidatura di Galan

IL GOVERNATORE

> «Non tradirò il premier, gli voglio troppo bene e a lui devo tutto. Non farò nessuna lista, né con il Pd, né con altri»

BELLUNO Il Pdl veneto si stringe compatto attorno al suo governatore, Giancarlo Galan, e lo rilancia alla guida della Regione, mettendo i puntini sulle «i» con l'alleato Lega Nord, che da mesi reclama un avvicendamento a Palazzo Balbi dopo 15 anni di guida degli azzurri. Ma ieri nel pomeriggio arriva la replica al vetriolo di Roberto Calderoli: vogliono Galan? Felici, vorrà dire che la Lega correrà da sola.

Il messaggio pro-Galan era arrivato dopo tre giorni di convegno del PdL a Cortina, durante i quali ministri e parlamentari fuori dal palco sostenevano con i giornalisti Galan, ma erano invece un pò tiepidi dalla platea. Quasi che qualcuno di loro avesse già abdicato al Carroccio nella sfida per la guida del Veneto nel 2010. Con un sussulto di orgoglio ci ha pensato, a chiusura del convegno, l'avvocato Nicolò Ghedini, seguito subito dopo dal sottosegretario e coordinatore veneto del Pdl Alberto Gorgetti.

«La scelta deve essere fatta dai veneti e non a Roma. Ho grande simpatia per la Lega, molte delle loro battaglie sono le nostre battaglie, ma non si può perdere il Veneto» ha scaldato gli animi del Pdl Ghedini. Gli ha fatto eco Giorgetti, ribadendo il concetto: «non voglio neppure pensare - ha detto - che possa essere messa in discussione la guida della Regione. Vogliamo l'alleanza, ma se qualcuno cerca di buttarmi giù la porta, ricordo che abbiamo un voto in più degli altri. Per noi è chiusa la discussione».

Prima di loro nessuno dei vertici del PdL, ministri compresi (e tra questi i due veneti Sacconi e Brunetta) lo aveva detto apertamente, quasi la cosa non riguardasse il convegno cortinese dal quale si delineavano grandi progetti per l'Italia. Ma in Veneto, dove si vota tra sei mesi, il punto al primo posto nell'agenda politica è la sfida per la presidenza della Regione. Galan, sentendo la «minaccia» di un abbandono anzitempo del suo partito, ieri aveva cercato di spronare i suoi («ci vuole un partito se non si vuole davvero che quello spazio venga occupato dalla Lega Nord» aveva detto), sostenendo che con il Carroccio «la coalizione può funzionare benissimo solo a condizione che la guida sia del PdL». Con il supporto dell' Udc. Timidamente il coordinatore nazionale Denis Verdini aveva ammiccato, sostenendo che «il PdL non può che sostenere la candidatura di Galan; bisogna però convincere la Lega che pone sul tavolo le sue richieste. Non possiamo litigare, ma neppure subire. Non vogliamo che nessuno ci imponga niente».

Nelle parole di Verdini c'era la consapevolezza delle difficoltà dell'impresa. Confermate, puntualmente, dalle parole di Calderoli e da quelle più concilianti nei toni, ma sempre ferme nella sostanza, di Manuela Dal Lago: siamo fiduciosi, ha detto l'ex presidente della provincia di Vicenza, che alla fine sarà riconosciuta alla Lega la candidatura in Veneto.

Galan ha capitalizzato consensi importanti dai vertici regionali e nazionali del suo partito: dal ministro trevigiano del Welfare Maurizio Sacconi al ministro Renato Brunetta. Quello che conta, e che Galan più di altri attende, è il responso del leader, Silvio Berlusconi. Dal premier capirà se spetterà a lui fare l'agnello sacrificale per impedire che si rompano gli equilibri con il Carroccio. Certo è che Galan, alle parole di Giorgetti e Ghedini, si è commosso, ha solo ricordato il suo affetto per Berlusconi - «gli voglio bene, a lui devo tutto» - e assicurato che non tradirà il Pdl. «Non farò nessuna lista, nè con il Pd nè con nessun altro», ha chiuso Galan.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 settembre 2009 è stata di 51.500 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

IN SICILIA PARTITO DIVISO, GRUPPO AUTONOMO IN COMUNE A PALERMO

Pdl, nuovo strappo di Micciché

PALERMO Pdl sempre più spaccato in Sicilia. La proposta avanzata dal sottosegretario alla Presidenza Gianfranco Micciché di dare vita a gruppi autonomi del partito al Comune e alla Provincia di Palermo e successivamente anche nei principali enti locali nell'Isola e all'Assemblea regionale ha provocato ulteriori lacerazioni nella coalizione. «Bisogna fare chiarezza nella politica in Sicilia. Non è possibile ad esempio che il co-coordinatore del Pdl, Giuseppe Castiglione abbia assessori regionali che fanno riferimento a lui e contemporaneamente critichi il governo regionale. Abbia il coraggio di essere coerente», dice Micciché.

«Non mi sento rappresentato da capigruppo degli enti locali che hanno posizioni opposte a quelle mie. Bisogna usare - aggiunge - un linguaggio comprensibile. E non ostacolare le riforme. Non intendo lavorare per fare cadere il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Non mi passa per l'anticamere del cervello abbandonare il Pdl, ma proseguirò nel mio progetto di creazione di gruppi autonomi».

Nelle giunte comunale e provinciale di Palermo gli assessori che facevano riferimento a Micciché sono stati esclusi nei giorni scorsi. «Sono sorpreso e indignato per la irresponsabilità di chi non comprende che oggi l'unità del Pdl è un valore che non dovrebbe essere messo in discussione», attacca il sindaco di Palermo, Diego Cammarata. E sbotta: Non potrò consentire la nascita ambigua di gruppi che contengono la denominazione Pdl ma che invece si muovono su logiche separatiste e costituiscono un attacco al premier».

«Se questo avverrà - dice - poichè la mia fedeltà e la mia lealtà al presidente Berlusconi e al Pdl sono fuori discussione mi autosospenderò dal partito». Un appello all'unità arriva dal presidente dell' Ars, Francesco Cascio. «Il Pdl è uno - dice - e non c'è spazio per ibridi o formazioni che nulla hanno a che fare con la nostra matrice originaria«. E dopo che sabato Castiglione aveva detto che il governo regionale «fa troppi annunci e poche delibere», ieri arriva una bordata più forte da parte del senatore del Pdl, Pino Firrarello, suocero del co-coordinatore del Partito in Sicilia: «Immagino che anche gli amici del Popolo della Libertà vicini al governatore, stanchi di essere mortificati, torneranno a lavorare per l'unità del partito. Bisogna tornare a votare in primavera, come nelle altre regioni». E lancia un'offerta a Micciché: «Se Gianfranco vuole noi siamo più che disponibili a ragionare con lui anche su una sua candidatura alla presidenza della Regione».

Gianfranco Micciché

IL CAPO DELLO STATO

IL PICCOLO SIMONE

A sinistra il Presidente Napolitano mentre sosta in raccoglimento davanti alle bare dei sei parà uccisi. A destra il piccolo Simone che ha presenziato al rito in onore del padre morto in braccio alla mamma

L'ARRIVO DELLE SALME A CIAMPINO DEI SEI MILITARI MORTI NELL'ATTENTATO IN AFGHANISTAN

Il dolore delle madri sovrasta il rito istituzionale

Il Presidente Napolitano sosta a lungo in raccoglimento davanti alle bare. Oggi i funerali di Stato

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA C'è il dolore ufficiale, quello del protocollo, dei reparti schierati, dei corazzieri che si mettono sulla pista dove andrà il presidente Giorgio Napolitano. E c'è quello dei parenti, soprattutto delle donne: le mamme, le fidanzate, le mogli, le suocere, le sorelle.

Ci sono due cortei che si muovono sulla pista di Ciampino poco prima che atterri il C-130, partito da Kabul con le spoglie di Antonio Fortunato, Roberto Valente, Massimiliano Randino, Davide Ricchiuto, Giandomenico Pistonani e Matteo Mureddu. C'è quello dei militari e delle autorità, che segue linee precise, il picchetto d'onore sulla destra, il presidente Napolitano, Fini, Schifani, Letta, il ministro La Russa, Casini, Del Vecchio, generale ex comandante Nato in Afghanistan e oggi senatore del Pd, sulla sinistra.

E poi c'è questa piccola folla che si muove incerta, sorretta, accompagnata da giovani psicologhe dell'Esercito. Un dolore tangibile, fatto di abbracci, di mani che si tengono. E di foto strette al petto. Come fa Greca Mura, la mamma di Matteo Mureddu, che ha staccato dal muro una foto con cornice di legno. O come fa la mamma di Davide Ricchiuto, che si è portata la cornice d'argento e ora piange disperata stringendola a sé.

Il protocollo impone che le bare debbano essere portate fuori dall'aereo in ordine di grado, prima il capitano Antonio Fortunato, poi gli altri. Impone che le famiglie restino lontane fino a che le spoglie non vengono messe nei carri funebri, che stiano un po' discoste a guardare il presidente Napolitano che si inchina davanti ai feretri toccandoli, ad ascoltare il silenzio fuori ordinanza che strazia i cuori. L'ordinario militare, monsignor Vincenzo Pelvi, benedice le bare, ecco, si può andare. E qui i parenti fanno un piccolo strappo al protocollo, applaudono.

Ministri, presidente Napolitano, parlamentari, entrano nella palazzina autorità, i parenti nel parcheggio ad aspettare i bus che li portano in città.

«Sì, è vero, le famiglie in questi momenti sono un po' ai margini, ma è il protocollo che lo impone, soprattutto quando c'è il capo dello Stato, ma è importante che lui ci sia», dice Gianfranco Paglia, deputato Pdl, ex parà in sedia a rotelle perché ferito in missione in Somalia.

Oggi alle 11 il funerale di Stato nella Basilica di San Paolo fuori le mura. Un minuto di silenzio in tutte le scuole alla stessa ora, bandiere a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici. Ci sarà anche Berlusconi, ci sarà tutto il vertice del Pd, ci saranno migliaia di bandiere lungo il percorso come deciso dal sindaco di Roma, Alemanno.

Le Frecce Tricolori passeranno nel cielo della capitale a cerimonia terminata. Poi le bare prenderanno la strada di casa, per cerimonie finalmente più intime, con amici e parenti. A Lubriano, piccolo comune del Viterbese, hanno già deciso di intitolare una strada a Pistonami che lì viveva.

Una parente delle vittime stringe tra le mani una rosa bianca

La mamma di Matteo Mureddu stringe una foto del figlio

ANCHE PER D'ALEMA LA MISSIONE VA CORRETTA SECONDO I CANONI STABILITI DALLE NAZIONI UNITE

Frattini: l'Italia chiederà una svolta all'Onu

«Occorrono interventi civili concreti, dobbiamo conquistare il cuore degli afgani»

ROMA La missione militare in Afghanistan deve essere «corretta», e restituita al senso proprio di missione decisa «della comunità internazionale, decisa dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, non dalla Nato». Sono le riflessioni di Massimo D'Alema, già ministro degli Esteri nel precedente governo Prodi, nel corso di un'intervista al Gr1.

Ed è proprio all'Onu, mercoledì prossimo, che il governo italiano discuterà del profilo da dare alla missione in Afghanistan. Un cambio di rotta in Afghanistan è una delle priorità nell'agenda di Silvio Berlusconi e Franco Frattini che voleranno a New York per la 64/esima Assemblea generale delle Nazioni Unite, attesa da molti anche in Italia per misurare il tasso effettivo di multilateralismo del presidente degli Stati Uniti Barack Obama dopo l'era glaciale degli anni Bush. Berlusconi parlerà nella tarda mattinata di mercoledì.

Per quanto riguarda l'Afghanistan, Frattini ribadirà ai suoi colleghi la necessità di quella che ha chiamato una vera e propria «svolta». «Conquistare il cuore degli afgani» con interventi civili concreti e diretti per migliorare la vita quotidiana delle persone e chiedere al nuovo presidente afghano una maggiore assunzione di responsabilità - magari con un nuovo «contratto» da stipulare con la comunità internazionale - sono i due aspetti sui quali il capo della diplomazia italiana si soffermerà di più nel suo intervento.

LA RUSSA

Sbagliato il momento delle dichiarazioni di Bossi, ma capisco bene il sentimento che le ha animate

Il ministro Franco Frattini

Ma in Italia rimane il nodo dello sganciamento dall'Afghanistan chiesto dalla Lega. D'Alema dice che gli esponenti della Lega «non amano l'Italia, ritengono di rappresentare la Padania. Il problema è se vogliamo che l'Italia continui a essere un paese importante o vogliamo andare in serie B». Il ministro La Russa preferisce glissare: «È sbagliato il momento delle dichiarazioni di Bossi, ma il sentimento lo capisco benissimo». «Spero - ha proseguito il ministro della Difesa - che gli organismi internazionali trovino il modo di chiudere, e dico vittoriosamente, questa vicenda. Se uno dice questo, siamo tutti d'accordo. Se lo dice nel giorno dell'attentato, può involontariamente mettere a repentaglio la sicurezza dei nostri militari. Può incentivare l'uso della violenza contro i soldati da parte dei terroristi, che pensano di condizionare il nostro governo».

In ogni caso stamattina Umberto Bossi parteciperà ai solenni funerali di stato dei militari morti a Kabul.

Antonio Di Pietro invece chiede una discussione immediata nelle camere. «Rispetto profondo per i nostri ragazzi morti laggiù, ma dobbiamo rivedere la missione in Afghanistan», dice il leader dell'Idv. «Oggi, domani, omaggio e rispetto per chi ha versato sangue italiano, ma, subito dopo, aprire un dibattito in Parlamento, fare una discussione seria. Lì c'è la guerra, non la pace. Non possiamo andare lì e far vedere che portiamo caramelle e cioccolatini». *(p.c.)*

L'autopsia conferma, morti per trauma dovuto all'esplosione

Forse la causa una bomba azionata a distanza. Incerta la mano di un kamikaze. Il «giallo» degli spari subito dopo lo scoppio

di NATALIA ANDREANI

ROMA Sono morti per trauma da esplosione provocato da un'autobomba. A quattro giorni dall'attentato che ha ucciso i sei parà della Folgore, è questa l'unica certezza in mano agli investigatori che indagano sulla strage di Kabul. La ricostruzione della dinamica dell'agguato e di quanto sia accaduto nei momenti successivi alla tragedia resta per ora confusa. E allo stato non è nemmeno sicuro che a guidare l'autobomba ci fosse un kamikaze.

A invitare alla prudenza, mentre si accavallano brandelli di versioni discordanti, è stato ieri il capo di Stato maggiore della Difesa, Vincenzo Camporini. Della Toyota bianca utilizzata per l'attentato non è rimasto che un piccolo groviglio di lamiere bruciate. Pochi resti sui quali è difficile compiere gli accertamenti utili alle indagini.

«Bisogna ancora appurare che tipo di mezzo fosse, quanto esplosivo portasse e quali fossero le caratteristiche dell'innesco. Le stesse stime sulla quantità di esplosivo variano significativamente, dai 150 ai 300 chili di esplosivo», ha detto il generale Camporini spiegando che nemmeno sulla qualità dell'esplosivo ci sono dati certi.

«Verosimilmente si è trattato di una bomba fatta in casa utilizzando nitrato di ammonio e fertilizzanti, ma solo le indagini potranno stabilire se sia stato impiegato anche dell'esplosivo di tipo militare».

Fiori portati alla caserma Bandini in memoria dei paracadutisti morti in Afganistan

Altri aspetti da chiarire riguardano i movimenti della Toyota che in un primo tempo sembrava essersi inserita tra i due blindati del convoglio e avere speronato il primo Lince (scaraventato a 40 metri di distanza). Gli investigatori, infatti, adesso non escludono che l'autobomba sia rimasta parcheggiata sul lato destro della strada e che sia stata fatta detonare, al passaggio dei mezzi italiani, con un comando a distanza.

I misteri, per il momento, riguardano anche gli avvenimenti degli istanti successivi alla strage. Una delle informative arrivate alla procura di Roma parla di un conflitto a fuoco «della durata di circa un minuto» che avrebbe coinvolto i militari rimasti feriti a bordo del secondo Lince: di fatto un tipo di attacco che rappresenterebbe un'assoluta novità per l'area di Kabul. La circostanza, inoltre, è stata riferita anche dal racconto fatto alla moglie da uno dei parà feriti: «Ci sparavano addosso con armi leggere e noi abbiamo risposto al fuoco».

Dalle testimonianze raccolte sul posto, però, non emergono conferme e anzi si accredita la versione che nel caos siano stati i militari italiani sopravvissuti all'agguato ad aprire il fuoco per difendersi. Mahmud, 34 anni, proprietario di un negozietto sulla strada della strage, è un testimone oculare. «La vita - ha raccontato - scorreva come tutti i giorni quando d'un tratto c'è stato lo scoppio. I vetri e i mattoni venivano giù, la gente gridava. Non ce l'ho fatta ad uscire subito, perché c'era tanto fumo, ma nonostante l'attentato una folla si era radunata attorno ai veicoli militari. È stato allora che le forze dell'Isaf hanno sparato, ma l'hanno fatto per costringere la gente ad andarsene».

I quattro militari feriti saranno ascoltati dai pubblici ministeri Pietro Saviotti e Giancarlo Amato nei prossimi giorni, non appena dimessi dall'ospedale. Forse la loro deposizione aiuterà a fare chiarezza.

DALLA PRIMA

Mondo più instabile se si cede a Kabul

Insomma, l'Europa, anche per il progressivo spostarsi degli interessi geopolitici della Casa Bianca verso il Pacifico, potrebbe sperimentare una riedizione soft del sogno di Breznev (e senza neppure la minaccia dei missili SS20).

Avere un'Europa neutrale e piattaforma tecnologica dell'Urss in cambio di energia e del protettorato militare sovietico.

Fattibile? Oggi più di ieri. Ma con un Vecchio continente contrattualmente "debole" per gli interessi di Mosca al dialogo con gli Usa.

E se poi i russi ci chiedessero di mandare la Folgore in Cecenia?

Viceversa, se si ritirassero pure gli Stati uniti, allora il terremoto sarebbe ancora maggiore.

Basti pensare al fatto che un cedimento a Kabul, per l'interconnessione strategica esistente con Islamabad, si ripercuoterebbe su di un Pakistan dotato di potenziale nucleare.

Insomma, la fine della credibilità militare di Washington sarebbe uno tsunami sugli equilibri politici di Eurasia e del Medioriente.

Allora sì che sarebbe difficile fermare Israele, persa la fiducia sulla "rete di sicurezza" statunitense, dall'attaccare preventivamente l'Iran e/o il Pakistan.

Insomma, le possibilità di un gioco impazzito ci sono tutte e invitano alla cautela nel "goodbye Afghanistan".

In più, sarebbe la prima sconfitta della storia degli Usa. Errato qui guardare al Vietnam: perché allora, in accordo con la Cina comunista, il vero obiettivo della guerra, cioè bloccare la penetrazione dell'Urss nel Sud-Est asiatico, fu conseguito.

E la storia insegna che gli imperi cedono dinnanzi a un collasso di credibilità militare.

Resta che in Afghanistan c'è affanno. Forse, allora, è il caso di ripetere l'esperimento vietnamita in "salsa Kabul": cioè coinvolgervi l'Esercito popolare.

D'altronde gli investimenti di Pechino in Afghanistan, protetti dall'Isaf, sono sensibili.

Vista l'obiettiva decadenza militare dell'Impero d'Occidente, l'aiuto del Grande creditore di Washington potrebbe aiutare a prendere fiato.

E il prezzo politico? Sicuramente pesante.

Francesco Morosini

Messina, la donna morta: la polmonite non c'entra, è stata la nuova influenza

La sorella medico: «Giovanna stava bene» E l'Istituto superiore di sanità non lo esclude

ROMA Giovanna R., la donna di 46 anni deceduta ieri pomeriggio all'ospedale Papardo di Messina, «era sana», come ha tenuto a precisare la sorella, medico di professione, e potrebbe essere la prima persona in Italia ad essere morta per cause dirette legate al virus dell'influenza A. Al momento non ci sono ancora dati certi e le indagini sono in corso, ma l'Istituto superiore di Sanità «non esclude» questa eventualità, sottolineando però che per avere una risposta definitiva è necessario un approfondimento di indagine.

Il primo decesso collegato al virus pandemico risale al 4 settembre, quando all'ospedale Cutugno di Napoli si spense Giovanni D., napoletano di 51 anni. Ma in quell'occasione il virus non svolse un ruolo determinante: a uccidere l'uomo sono state le malattie di cui soffriva da tempo, a partire da una grave cardiomiopatia dilatativa complicata da insufficienza renale acuta. In sostanza il virus ha avuto - come fu precisato dal direttore sanitario del Cutugno Cosimo Maiorino - solo una funzione «concomitante». Per il caso di Messina, invece, la situazione potrebbe essere diversa.

«Giovanna non era fumatrice, non aveva broncopolmoniti pregresse e non aveva nessuna patologia sistemica che potesse giustificare una sua non risposta ai farmaci», ha detto la sorella, aggiungendo: «può aver contratto la malattia come tutti noi avremmo potuto contrarla». Anche secondo l'epidemiologo dell'Istituto superiore di sanità (Iss) Gianni Rezza: «non si può escludere che la donna deceduta a Messina sia morta a causa del virus dell'influenza A, ma dobbiamo ancora verificare cosa realmente è successo e per fare questo serve un approfondimento di indagine».

Commentando poi le affermazioni della sorella, Rezza ha ricordato che «ci sono casi, per fortuna pochi, in cui il virus si trasforma in una polmonite virale acuta» molto insidiosa. E che «il caso di Messina potrebbe essere uno di questi, anche se è ancora presto per trarre conclusioni definitive».

Nel frattempo, mentre a Messina la procura aprirà un'indagine sulla morte della donna, al ministero della Salute il gruppo di lavoro messo in piedi dal vice ministro Ferruccio Fazio continua a lavorare alla messa a punto delle linee guida sulla polmonite, per avere criteri e procedure chiare qualora si verifichino casi in cui il virus si trasformi in una polmonite a rischio. Casi, ha spiegato nei giorni scorsi lo stesso Fazio, che alla fine della pandemia non saranno più di 200 e che il governo «è realmente attrezzato per affrontare».

Il tema delle linee guida attualmente non è all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Unità di crisi che si terrà mercoledì 23 settembre ma è assai probabile, viste anche le circostanze, ancora da verificare, che hanno portato alla morte la donna di Messina, che sarà discusso e trattato dagli esperti riuniti al dicastero della Salute.

Infine sembrano al momento «stabili» le condizioni dei cinque casi più gravi di pazienti colpiti dal virus dell'influenza A e che si trovano a Roma, Monza, Mantova, Cesena e Firenze.

Dopo il secondo decesso in Italia collegato alla nuova influenza massima allerta sanitaria

IN GRAN BRETAGNA IL NUMERO PIÙ ALTO DI VITTIME

In Europa già 157 decessi

ROMA In Europa sono 157 i casi certificati di decessi collegati al virus dell'influenza A. È quanto risulta dai dati, aggiornati a venerdì 18 settembre, dei Centri europei per il controllo e la prevenzione delle malattie (Ecdc). A questi va aggiunta, ovviamente, per quanto riguarda l'Italia, la donna morta sabato pomeriggio a Messina che porta a 2 il numero di morti nel nostro Paese.

Il Paese con il più alto numero di decessi è la Gran Bretagna, con 78 casi, seguita dalla Spagna (32). In Francia, invece, i morti collegati al virus dell'influenza A sono 5 solo nel continente, mentre calcolando anche i paesi di lingua francofona (Guyana, Nuova Caledonia, Polinesia, isole di Reunion) si arriva a 26. A seguire troviamo l'Olanda, con 4 decessi, e Malta, Norvegia e Grecia con 3. Il nostro Paese, insieme all'Irlanda e alla Svezia, è fermo a quota 2. Mentre 1 solo decesso è riportato dall'Ecdc in Belgio, Ungheria e Lussemburgo. Nessuna vittima legata al virus H1N1, invece, risulta in Portogallo, Austria, Danimarca, Svizzera, Polonia, Bulgaria, Finlandia e Repubblica Ceca.

Sanaa, il no dei musulmani alla cultura del «non perdono»

L'omicidio della ragazza marocchina: la mamma più integralista del padre

di ENRI LISETTO

PORDENONE «I sentimenti sono più veloci della nostra capacità di costruire strumenti di mediazione, per evitare che scoppi la violenza. Quello che resterà di questa storia sarà il ricordo dell'amore tra Massimo e Sanaa». Quattromila mani islamiche battono e sanciscono il passo avanti, la volontà di interagire con l'Occidente. Dalla drammatica vicenda di «non perdono» reciproco, i musulmani si dissociano. Domenica mattina: il nuovo centro islamico in Comina non riesce a contenere i duemila musulmani - uomini, donne, bambini marocchini, tunisini, arabi, bengalesi, burchinabè, ghanesi, nigeriani, ivoriani, pachistani - sui 7 mila 500 residenti nel Friuli occidentale, per la festa conclusiva del ramadan.

Massimo De Biase abbraccia la sorella di Sanaa, Wafaa

Festa sulla quale aleggia l'ombra dell'omicidio di Sanaa i cui parenti ieri non c'erano. Mamma Fatna e le sorelline erano a Treviso, a casa del fratello del presunto omicida, prima di partire per Rabat, per accompagnare la salma della giovane uccisa perché «troppo occidentale». Uno squarcio sul processo di integrazione faticosamente avviato. E quanto teme l'imam. E, non a caso, dopo l'«Allah akbar» ripetuto più volte: «Con questa festa i problemi vengono cancellati per sempre, per costruire una nuova vita insieme». L'imam chiede alle autorità «una struttura per prevenire questi fatti.

Sanaa Dafani

Intanto la madre di Sanaa, Fatna, è tornata accompagnata dai carabinieri nella casa sequestrata e sigillata dal giorno del delitto per recuperare alcuni documenti. Ciò che emerge nelle ultime ore pare convergere con quanto aveva detto il fidanzato di Sanaa, Massimo De Biasio: «La madre è più integralista del padre». Fatna Dafani, infatti, solo la settimana prima del fattaccio avrebbe detto all'imam della comunità islamica pordenonese che «tutto è a posto», alla domanda se la figlia fosse rientrata a casa. Una donna, quindi, che si chiudeva a riccio, che non intendeva rendere partecipe della situazione familiare neppure il tessuto sociale della sua comunità e che non dava credito neppure all'imam, se è vero che, nonostante la figlia non fosse tornata a casa, aveva affermato esattamente il contrario a chi avrebbe potuto aiutarla a risolvere il conflitto tra il marito e la figlia.

TRA I TRUFFATI ANCHE IMPRENDITORI DEL NORDEST PRONTI A INVESTIRE

In fuga con il tesoro dei kosovari

Ex manovale diventa un boss e fa sparire i soldi inviati nel Paese

di CARLO MION

VENEZIA Delle strade nessuna traccia e tantomeno degli asili. Negli ospizi per anziani dicono di non aver visto il becco di un quattrino e i rappresentanti del governo di Pristina sostengono di non sapere nulla dei soldi. Di milioni di euro che i kosovari sparsi in Europa hanno raccolto negli ultimi 15 anni e inviati per sostenere la causa dell'indipendenza del loro Paese dalla Serbia. Ma non solo. Infatti sono rimasti con un pugno di mosche anche tanti imprenditori, diversi dei quali noti, del Nordest che avevano fiutato l'affare Kosovo finita la guerra: qualsiasi servizio da costruire, aziende da aprire e la partecipazione alla privatizzazione delle industrie lascito di quella che fu la Jugoslavia. Anche loro hanno impegnato milioni di euro che non si sa dove siano finiti. E quello che si prospettava un affare per ora è solo una grande truffa. Figura centrale di questa vicenda è il kosovaro A.T., 42 anni, con villa a Castelfranco Veneto, un'altra nei pressi di Pristina dove vive scortato da guardie del corpo e dove si sposta su potenti auto. Il caso sta per scoppiare anche a livello politico e internazionale. Infatti la raccolta di fondi era stata benedetta dall'Uck, l'esercito di liberazione del Kosovo, i cui vertici ora sono al potere in quel Paese.

Nella provincia di Venezia sono almeno mille i kosovari rimasti con nulla in mano e che si sentono truffati. A Mestre diversi hanno alcune attività commerciali nei pressi della stazione. Almeno tremila quelli che sono nelle stesse condizioni in provincia di Treviso. Ma ce ne sono anche a Padova, Verona, in Friuli Venezia Giulia e nel resto dell'Italia del Nord. Come pure in Germania e Svizzera. Tutto ha inizio a metà degli anni Novanta quando la guerra scoppiata nei Balcani sgretola la ex Jugoslavia. L'Uck che in quel momento si occupa soprattutto di affari poco leciti per sovvenzionarsi chiese una vera e propria tassa ai connazionali che vivono all'estero costretti a versare minimo il 3 per cento dello stipendio a favore della causa. La gran parte versa molto di più rispetto a quella percentuale. I versamenti vengono eseguiti su un numero di conto corrente aperto in filiale di una nota banca di Montebelluna e su una banca in Germania. In cambio ricevono dei presunti titoli in marchi e in lire prima e in euro dal 2000 in poi. Da noi il conto corrente viene aperto grazie ad A.T. che in quel momento è solo un semplice manovale edile. Inizialmente il denaro serve, spiega chi lo raccoglie, per sovvenzionare l'Uck. Ma poi quando il Paese diventa un protettorato dell'Onu, dicono che servono a dare servizi essenziali alla popolazione: dai semplici pasti alla realizzazione di strade e strutture per ospitare vecchi e bambini. A questo punto entrano in gioco anche diversi imprenditori del Nordest. In Kosovo c'è da costruire tutto e da privatizzare varie attività. È la nuova frontiera per la locomotiva del Nordest che che comincia a sentire la crisi. A.T., l'uomo giusto, legato com'è all'Uck. È diventato amministratore delegato di un'azienda di mobili, con sede a Pristina, controllata da un noto gruppo trevigiano. È il momento di fare affari col nuovo Paese. Un imprenditore del Veneto Orientale compera in centro a Pristina un terreno che ospita una grande cantina. Lì deve sorgere il nuovo ospedale. Per partecipare ad alcune privatizzazioni un noto imprenditore dell'acciaio del Friuli scuce oltre tre milioni. Dichiarata l'indipendenza, kosovari e imprenditori che hanno versato il denaro sono convinti che il sistema Kosovo si metta in motto. Ma nulla si muove. Si recano sul posto e la sorpresa è amara: si rendono conto che del loro denaro non c'è traccia. Nessuna strada costruita, i vecchi non hanno mangiato un pezzo di pane grazie a quei soldi. Della privatizzazione non se ne parla. E il terreno dell'ospedale si scopre è dell'ex manovale. Quest'ultimo è diventato un potente del Paese. Viaggia scortato e ha aperto un albergo e una discoteca. E dei soldi dei loro connazionali dice di non saperne nulla. Alcuni si sono già rivolti alla Guardia di Finanza.

Un guerrigliero kosovaro dell'Uck

Terremoto nelle Marche, paura ma nessun danno

ANCONA Per «fortuna» il terremoto di questa mattina alle 5.50, registrato in una fascia collinare a cavallo fra le province di Macerata e Ancona, era molto profondo, 38 chilometri. Per questo non ha causato danni, e per lo stesso motivo non si attendono repliche, anche se la scossa è stata - per le Marche - la più forte da 10 anni a questa parte. È l'analisi dell'Istituto di geofisica secondo cui se la scossa fosse stata superficiale ora i danni sarebbero parecchi.

A MILANO

Manifestazione contro il burqa Santanchè: «Colpita da un pugno»

Daniela Santanchè sotto choc dopo l'aggressione

MILANO Venti giorni di prognosi, attestati da un certificato medico per un pugno: è il documento che Daniela Santanchè, leader del Movimento per l'Italia, ha allegato denunciando di aver subito un'aggressione ieri mattina mentre attuava una protesta anti-burqa alla festa-cerimonia di fine Ramadan alla Fabbrica del Vapore di Milano. Ma gli islamici, chiamati in causa, smentiscono e parlano di «pubblicità e trovata mediatica sulla pelle degli islamici» e di «gratuita provocazione» sostenendo che sia stata l'ex parlamentare a creare disordini avvicinandosi alle credenti musulmane «per cercare di togliere loro il velo». Una giornata di tradizionale preghiera quella odierna, che in tutta Italia peraltro si è svolta senza alcun problema, per qualche ora si è trasformata nel capoluogo lombardo in motivo di tensione con alcuni, brevi tafferugli, fra alcuni militanti che accompagnavano la Santanchè e i partecipanti alla preghiera, subito bloccati, in maniera soft, dalle forze dell'ordine.

DOPO TRE MESI DI COMA

Crotone, è morto l'undicenne ferito dai killer della 'ndrangheta

CROTONE È rimasto in coma per tre mesi, lottando tra la vita e la morte, ed alla fine è deceduto, Domenico, il ragazzo di undici anni rimasto ferito alla testa in un agguato a Crotone nel quale, il 25 giugno scorso, fu ucciso Gabriele Marrazzo, di 35 anni. L'obiettivo dell'agguato era, secondo gli investigatori, Gabriele Marrazzo, ma i killer della 'ndrangheta spararono all'impazzata numerosi colpi che oltre ad uccidere il trentacinquenne ferirono anche altre nove persone tra cui Domenico, che è morto in serata a Catanzaro.

Il ragazzo stava giocando a calcetto in compagnia del padre e di alcuni amici quando entrarono in azione i killer, i quali spararono numerose fucilate attraverso la rete di recinzione del campo di calcetto. Un gesto che avrebbe potuto provocare una strage. I pallettoni sparati dal fucile del sicario, infatti, raggiunsero nove persone. Marrazzo morì subito dopo l'agguato, raggiunto alla testa ed allo zigomo. Domenico fu ferito da cinque pallettoni alla testa. Solo per un caso gli altri rimasero feriti solo di striscio o colpiti in parti non vitali.

Il ragazzino, apparso subito il più grave, fu trasferito dall'ospedale di Crotone al Pugliese di Catanzaro, dove fu sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. In questi mesi è stato sempre in coma e le speranze di salvezza sin dall'inizio era apparse ridotte al lumicino, tanto che alcuni familiari, già dopo il ricovero a Crotone, si erano lasciati andare ad un «non c'è niente da fare».

Grande commozione nell'ospedale di Catanzaro quando si è appresa la notizia della morte del ragazzo. Ieri in serata nell'ospedale del capoluogo calabrese sono arrivati i parenti dell'undicenne che si sono stretti nel loro dolore. Sull'agguato gli investigatori proseguono senza sosta le indagini. Le perizie tecniche dovranno tra l'altro accertare se il sicario abbia voluto colpire più persone, circostanza che potrebbe far scattare l'accusa di strage.

Berlino, psicologo droga i pazienti: due stroncati da una crisi letale

BERLINO Psicologo droga i pazienti durante una terapia di gruppo e due vengono stroncati da una crisi letale mentre un altro finisce in coma. È accaduto a Berlino e il medico che conduceva la seduta è stato arrestato con l'accusa di aver somministrato sostanze che hanno provocato la crisi mortale ai suoi pazienti. Durante la seduta una delle dodici persone che partecipavano alla terapia ha telefonato ai servizi medici di emergenza mentre parte del gruppo stava perdendo conoscenza nello studio del medico, alla periferia della capitale tedesca. Un uomo di 59 anni è morto sul posto, mentre un altro paziente di 28 anni è deceduto in ospedale, dove era arrivato in coma. Un terzo uomo è ancora in coma e le sue condizioni sono ritenute critiche, mentre gli altri nove sono stati dimessi, ha reso noto la polizia. A quanto riferisce la procura, il medico, 50 anni, è stato interrogato e ha ammesso di aver somministrato ai pazienti "varie sostanze e psicodroghe" per "ampliare la loro coscienza". Al momento non ci sono indicazioni che il medico volesse deliberatamente uccidere i pazienti e la polizia non è ancora in grado di chiarire quale droghe siano state usate.

«Prima la Capodistria-Divaccia poi il collegamento con Trieste»

Il ministro sloveno Vlacic: «Nessun accordo segreto a Roma»

CAPODISTRIA La nuova tratta ferroviaria Trieste-Divaccia sarà costruita prima ed è considerata anche a Lubiana più importante della Capodistria-Divaccia? «È solo una disinformazione, e non riesco a capire come sia potuta apparire». Il ministro dei trasporti sloveno, Patrick Vlacic, ha smentito seccamente le accuse - apparse sulla stampa slovena e sostenute da alcuni ex diplomatici - su un presunto accordo tra Lubiana e Roma di considerare prioritaria la Trieste-Divaccia rispetto alla Capodistria–Divaccia. Le tratte partono dai due porti dell'Alto Adriatico e convergono entrambe su Divaccia dove si uniscono al Corridio paneuropeo numero 5, tra Barcellona e Kiev. A scatenare i sospetti - definiti infondati anche dal ministro degli Esteri Samuel Zbogar - è stato il testo del documento che il governo sloveno sta preparando per definire insieme all'Italia le modalità operative della progettazione della tratta tra Divaccia e il capoluogo giuliano, comprese le modalità di sfruttamento dei fondi europei destinati a preparare la documentazione necessaria.

Il testo presentato dal ministro dei trasporti Vlacic, secondo indiscrezioni, avrebbe provocato malumori tra i funzionari del Ministero esteri, in quanto non contiene un' affermazione esplicita sul fatto che Lubiana consideri prioritaria la ferrovia Capodistria-Divaccia. Secondo Vojko Volk, ex ambasciatore sloveno in Italia, che ha rilasciato in merito una dichiarazione al quotidiano lubianese «Dnevnik», Lubiana rischia di fatto di investire prima in una tratta che favorirà la concorrenza italiana piuttosto che in quella di cui ha bisogno il porto di Capodistria. Il giornale lubianese rileva a sua volta che il tracciato della Divaccia-Trieste entrerà in territorio italiano già all'altezza di San Servolo. Visto che sul versante sloveno le misurazioni e i sondaggi del terreno sono iniziati a Divaccia e non a Capodistria, diventa pertanto possibile, se l'Italia da parte sua farà in fretta, che alla fine sia pronta prima la documentazione per la Divaccia-Trieste che quella per la Divaccia-Capodistria. Il ministro Vlacic smentisce. «Le nostre priorità sono sempre le stesse. Per la Trieste-Divaccia stiamo appena preparando la documentazione progettuale, mentre per la Capodistria-Divaccia, se non ci saranno altri intoppi, inizieremo con i lavori già nel 2010» ha spiegato il ministro, che ha avuto comunque un incontro con il responsabile del dicastero Esteri Samuel Zbogar per chiarire i dubbi espressi dalla stampa. Anche Zbogar, a sua volta, si è detto tranquillo, ed ha smentito l'esistenza di attriti tra i due dicasteri.

La progettazione e tutta la procedura per le due tratte procede in parallelo, hanno comunicato nel frattempo dal Ministero dei Trasporti, ma per la Capodistria-Divaccia si è in una fase molto più avanzata. Per non perdere tempo, anzi, Lubiana ha deciso di dividere il collegamento tra Divaccia e Capodistria in più sezioni, in modo da poter cominciare con la costruzione immediatamente laddove sarà pronta la documentazione necessaria. Presumibilmente, questo avverrà tra Capodistria e Crni Kal, con le prime ruspe che potrebbero mettersi al lavoro entro la fine del prossimo anno. La nuova tratta Capodistria-Divaccia dovrebbe essere ultimata nel 2016 o 2017.

Il ministro Patrick Vlacic

L'EX AMBASCIATORE

Volk: «Lubiana rischia di fatto di investire prima in una tratta destinata a favorire la concorrenza italiana»

La festa per il quarantennale della linea Capodistria-Divaccia

FIUME

Varo al «Tre Maggio» con maxi-onda: feriti 4 cantierini

FIUME La cerimonia del varo è uno dei momenti più importanti nella vita di una nave. L'attimo in cui per la prima volta viene bagnata dal mare rimane impresso nella memoria di coloro che hanno contribuito a costruirla. È stato così l'altro ieri anche al cantiere navale "Tre Maggio" di Fiume. Ma per quattro cantierini la festa di sabato sarà ricordata tra i pericoli scampati. La cerimonia, accompagnata dal tradizionale suono delle sirene e dagli applausi di tutti coloro che hanno voluto assistere al varo della petroliera commissionata dall'armatrice polese "Uljanik plovidba", ha rischiato di finire in tragedia per quattro cantierini. Al suo primo impatto con il mare, il tanker di nome "Verige" ha provocato un'onda d'urto che avrebbe travolto quattro lavoratori del Tre Maggio. Questi hanno voluto assistere, infatti, troppo da vicino al primo bagno in mare della petroliera. Sull'accaduto però ci sarebbero due versioni. Stando alla prima, i cantierini, non appena visto che verso di loro stava arrivando una grande massa d'acqua si sarebbero dati alla fuga onde evitare che li travolgesse. In base alla seconda versione dei fatti, l'onda li avrebbe raggiunti. La fuga sarebbe stata ostacalata dal materiale sparso per terra nel quale sarebbero inciampati o sarebbero addirittura rimasti intrappolati. Insomma quella di avvicinarsi troppo allo scalo per assistere al varo della nave si sarebbe rivelata un'idea molto pericolosa. Fortunatamente i quattro se la sono cavata con qualche contusione e qualche ferita leggera e un passaggio su Youtube del video che ha immortalato la fuga.

Il cantiere Tre maggio

Ma veniamo alla petroliera varata sabato al cantiere navale "Tre Maggio". Il tanker "Verige" ha una portata di 51.800 tonnellate, è lungo 195 e largo 32,2 metri. Sempre ieri l'altro si è avuta pure la posa delle chiglie di due nuove unità adibite al trasporto del greggio o dei prodotti derivati, commissionate dalle armatrici "Tankerska plovidba" di Zara e "Uljanik plovidba" di Pola. La costruzione delle due petroliere avverra' nel quadro del programma varato dal Governo croato con il quale si vuole aiutare sia le compagnie armatoriali sia i cantieri navali nazionali. Ma quella di sabato mattina e' stata una giornata di festa diversa a tutti gli effetti da quelle avutesi in precedenza al "Tre Maggio"; una festa svoltasi in un clima surreale vista la grave situazione in cui versa lo stabilimento di Cantrida. Circa 300 lavoratori sono, infatti, in cassa integrazione e stando al direttore generale del "Tre Maggio", Željko Starcevic, la loro sorte verrà decisa entro la fine di settembre.

Adesso a Cantrida attendono una risposta ovvero il pagamento entro il 25 settembre dell'ultima tranche corrispondente a 22, 6 milioni di euro da parte dell'armatrice tedesca, la NSC di Amburgo, che ha commissionato al "Tre Maggio" la costruzione dell'unita' "Monte Carlo". La consegna avrebbe dovuto aversi alla fine di agosto. Allo stabilimento fiumano, pero' sono ancora in attesa di consegnare l'unita' al proprietario tedesco. (v.b.)

Fiume, «Casanova in Istria» aprirà il sipario

Presentata la nuova stagione del Dramma italiano. Anche Pirandello in cartellone

Laura Marchig del Dramma italiano di Fiume

FIUME Il 3 ottobre prossimo si alzerà il sipario sulla stagione 2009/2010 del Teatro Ivan Zajc di Fiume presentata in sede di conferenza stampa dalla sovrintendente Nada Matoševic affiancata dai direttori dei vari complessi teatrali tra cui anche Laura Marchig del Dramma Italiano. Spetterà all'opera comica «Casanova in Istria» di Alfi Kabiljo per la regia di Krešimir Dolencic inaugurare la nuova stagione del teatro fiumano nel corso della quale il Dramma Croato, il Dramma Italiano, l'Opera e il Balletto metteranno in scena 13 premiere e numerose repliche. Per quanto riguarda la compagnia di prosa italiana il via alla nuova stagione verra' dato il 26 novembre con «Brutta».

Nata dal genio creativo del controverso commediografo catalano Sergi Belbel, questa commedia con musiche dal sapore decisamente noir trasforma e ripropone in chiave moderna l'antico mito greco di Narciso e trasforma la Natura e gli Dei in personaggi moderni vicini alla quotidianità. È la storia di una ragazza di poca grazia fisica che lotta per cercare d'uscire in un mondo che la rifiuta e l'insulta la manipola e la nega che la obbliga inesorabilmente alla bassezza e alla vigliaccheria irrimediabilmente. Sarà quindi la volta di «Tutto sulle donne» di Miro Gavran, una commedia la cui regia è stata affidata alla grande Neva Rošic. Lo spettacolo vedrà in scena tre attrici Elvia Nacinovich, Elena Brumini e Rosanna Bubola ciascuna delle quali si farà carico di cinque ruoli diversi in cinque storie di vita alternate e intrecciate tutte al femminile. La stagione 2009/2010 del Dramma Italiano verrà chiusa con lo spettacolo multimediale per ragazzi e adulti di Goran Lelas dal titolo «Somewhere city». I protagonisti sono gli abitanti di una città ideale che si trova sospesa nel cielo e che viaggia per il mondo portando a tutti il suo messaggio di pace e fratellanza ma soprattutto un messaggio che invita a rispettare l'ambiente e a considerare tutto il mondo come una sola grande città da proteggere e difendere. Ma non è tutto per quanto riguarda il DI che vuole fare un omaggio al suo pubblico proponendo uno spettacolo che verrà messo in scena nelle Comunità degli italiani con musiche eseguite dal vivo che ripercorrono la vita e l'opera del grande cantautore italiano Lucio Battisti, uno dei massimi autori ed interpreti nella storia della musica leggera italiana le cui canzoni continuano ad entusiasmare le vecchie e nuove generazioni. In scena gli attori Bruno Nacinovich, Alida Delcaro, Lucio Slama e Toni Plešic, accompagnati da una piccola band guidata dallo stesso Nacinovich, autore del collage musicale dedicato a Battisti. Per quanto riguarda infine le repliche assisteremo nuovamente ad «Aggiungi un posto a tavola», «Stasera si recita a soggetto» e «Amy's view – differenti opinioni». *(v.b.)*

L'Opera e il Balletto in scena con tredici premiere Previste numerose repliche

DALLA PRIMA

Chi m'aiuta a capire?

Poiché sono stati in molti a dare per certi, in questa storia atroce, i contorni di uno scontro di civiltà e di religione, è giusto che, proprio alla luce della mia cultura cristiana, io mi ponga dei quesiti che possono riguardare tanti di noi.

Sulla ferocia dell'assassino non ho da interrogarmi. Essa è assodata e pacifica. Mai e poi mai avrei potuto impazzire al punto da comprare un coltello e sgozzare una figlia peggio di un agnello. Ripeto, non è questo che m'importa oggi.

È sul resto che ho bisogno di essere indirizzato, qui e ora, specie da coloro che hanno evocato con tanta sicurezza lo scontro che da mesi, anni, domina i mass media. Immagino che avranno dei valori e dei ragionamenti con cui confortare il buio della mia coscienza di italiano. Una risposta a dieci domande, a dieci "se" che mi assillano da quando ho avuto a che fare con questa storia.

1) Chiedo dunque a me stesso: se mia figlia fosse scappata di casa a diciannove anni, lasciandomi per settimane al buio su dove è andata a vivere, sarei o no entrato in uno stato di rabbia, panico e sconforto?

2) Se mio figlio a 31 anni mi avesse portato a casa uno scricciolo spaventato, innocente, indifeso, appartenente a un' altra cultura e appena uscito dalla minore età, avrei cercato o no in ogni modo e con qualunque mezzo di mettermi in contatto con i genitori di lei?

3) Se mi fossi reso conto che davvero, nella famiglia di lei, esisteva una situazione di brutale violenza e costrizione, non avrei dovuto a maggior ragione tentare un aggancio attraverso un intermediario - un imam, un prete, un amico comune che esisteva - per evitare che l'anima della mia vita ("my love" è stato scritto) si trovasse un giorno di fronte al lupo mannaro?

4) Se nemmeno questo meccanismo fossi stato capace di attivare per pregiudizio verso l'altra "civiltà", come avrei potuto pensare che questa convivenza - irregolare anche alla luce della mia religione, e abbinata a un lavoro in nero al bancone del mio bar - potesse perpetuarsi senza che la Belva si accorgesse di nulla?

5) Se l'Angelo ospitato in casa mia avesse appena ricevuto, come ha effettivamente ricevuto, messaggi minatori da un padre inferocito che dimostra di avere scoperto il suo rifugio, me la sarei sentita di farla uscire egualmente di casa per portarla al lavoro in un luogo pubblico?

6) Se, in macchina con l'amore della mia vita, mi fossi trovato di fronte a quell'uomo infuriato nel cuore di un bosco solitario, gli sarei andato incontro tendendogli la mano come dichiara di aver fatto l'innamorato di lei, oppure sarei rimasto in macchina per scappare a tutto gas?

7) Se avessi appena visto il corpo della mia donna sgozzata steso sul tavolo di un obitorio, ce l'avrei fatta a incontrare giornalisti e rilasciare dichiarazioni alle telecamere?

8) Se mi trovassi, per la prima volta, a due passi dalla madre del mio angelo, impietrita dal dolore e indurita nei miei confronti, avrei o no tentato di abbracciarla in nome della pietà cristiana di fronte al mistero incommensurabile della morte?

9) Se qualcuno avesse tentato di etichettare questa storia con il teorema dello scontro di fedi, avrei tentato o no di cercare una risposta meno ovvia di fronte a un grumo infinitamente più complesso di sentimenti, pregiudizi e paure di due comunità chiuse nel sospetto reciproco?

10) Sono infine disposto a riflettere sul fatto che fino a pochi anni fa in Italia era previsto nel codice penale il delitto d'onore e un padre in casi analoghi se la serebbe cavata con qualche anno di galera e magari con l'approvazione della comunità?

Ho finito col mio piccolo decalogo di dubbi. Se qualcuno sapesse rispondere a queste domande guardandosi allo specchio, e mi scrivesse, gli sarei davvero grato. Non riesco a rassegnarmi all'idea che questa storia tremenda non lasci dietro di sé qualche risposta al buio e al sangue.

Paolo Rumiz

CONTI PUBBLICI

La Finanziaria sarà esaminata domani dal Consiglio dei ministri

Una manovra "leggera" da 3 miliardi

Oggi sarà illustrata alle parti sociali. Allo studio nuove agevolazioni per le ristrutturazioni

ROMA Solo tre-quattro articoli e tabelle e un valore intorno ai 3 miliardi di euro. È questa la Finanziaria sul tavolo dei tecnici del ministero dell'Economia che sarà illustrata oggi alle parti sociali per essere esaminata dal consiglio dei ministri di domani. Tante le questioni sul tappeto, dalle risorse per i contratti pubblici agli incentivi per la contrattazione di secondo livello fino a quelli per l'auto. Ma la soluzione che si profilerebbe è quella di un varo subito di una manovra «leggera», «anche più di quella dello scorso anno», riferiscono tecnici vicino al governo, per poi verificare più in là, quando la manovra sarà in Parlamento, la disponibilità di risorse per finanziare misure nuove. Si guarda da una parte ai primi risultati dello scudo fiscale, che ci saranno solo in autunno, e dall'altra all'eventuale rafforzamento dei primi segnali di ripresa economica.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Tra le poche norme che entrerebbero subito nella manovra ci sarebbero alcune agevolazioni fiscali e allo studio ci sarebbe in particolare una conferma ed eventuale ampliamento per le agevolazioni per le ristrutturazioni (ora al 36% dell'Irpef e 10% Iva). Da valutare se si potranno confermare altre misure, dallo sconto per la tessera bus alle detrazioni per gli asili nido. Allo studio anche qualche norma previdenziale.

Per il resto ci sarebbe «una fase due», come ha ribadito il ministro per la Pubblica amministrazione Renato Brunetta. «Per rilanciare - ha spiegato - ci vogliono le risorse che vengono da una congiuntura che cambia, che migliora».

Le risorse per i contratti pubblici restano uno dei nodi principali. «Una delle cose importanti è che i patti vengano rispettati e quindi si rinnovino i contratti secondo le nuove regole», ha sottolineato il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. Ma l'ipotesi che si profila è quella del finanziamento solo della 'vacanzà contrattuale per ragionare in altra sede su risorse più consistenti (servirebbero oltre 7 miliardi di euro nel triennio) quando la situazione economica del Paese sarà più chiara.

C'è poi il capitolo della contrattazione di secondo livello.

La tassazione agevolata per i premi di produttività scade a fine anno. Se si vuole davvero incentivare il nuovo modello occorrerebbe non solo una proroga ma anche un'estensione, secondo fonti di maggioranza. Innalzamento del tetto di reddito (oggi a 35.000 euro) per i premi di produttività e reintroduzione degli sconti per gli straordinari: queste le due 'vocì per le quali si cercherebbero risorse. «Il Governo deve mettere sul tavolo le risorse per ridurre le tasse sul lavoro», ha sottolineato il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, alla vigilia dell'incontro con il governo. Ma al momento sembra che queste ipotesi possano essere valutate più in là; stesso discorso per gli incentivi auto.

Sul fronte del welfare e del sostegno dei redditi più bassi, si andrebbe anche verso la conferma della social card anche se in questo caso i tecnici sono al lavoro per rafforzare il finanziamento privato di questa misura che affianca quello pubblico. Resta da capire come verrà in queste ore gestito all'interno del governo il pressing per maggior finanziamenti sia da parte dei vari ministeri che dagli enti locali. Le Regioni per esempio premono per nuovi fondi per la sanità. Per quanto riguarda infine le stime della Relazione Previsionale e Programmatica, che verrà presentata in concomitanza con la Finanziaria, si va verso un miglioramento delle stime riguardanti il prodotto interno lordo, in linea con quanto già fatto dagli istituti internazionali e ad una sostanziale conferma invece per le previsioni di deficit.

Obama: in Usa allarme lavoro

WASHINGTON La situazione occupazionale potrebbe peggiorare nei prossimi mesi: l'avvertimento è stato lanciato dal presidente Usa Barack Obama in un'intervista alla Cnn. «Che le cose siano chiare: la situazione dell'occupazione non migliorerà e potrebbe anzi peggiorare nei prossimi due o tre mesi». Negli Usa il tasso di disoccupazione è ai livelli peggiori dalla grande depressione degli anni Trenta ed è salito in agosto al 9,7%. Obama aveva già parlato della preoccupazione che il tasso di disoccupazione possa superare nei prossimi mesi il 10% prima di cominciare a scendere.

«Voglio essere assolutamente chiaro -ha detto Obama- la situazione sul mercato del lavoro non progredirà in maniera significativa, e potrebbe addirittura un poco peggiorare nei prossimi due mesi».

Secondo il presidente Usa «probabilmente non ci sarà creazione sufficiente di posti di lavoro per rispondere alla crescita demografica prima dell'anno prossimo», dato che circa 150mila nuovi impieghi devono essere creati ogni mese solo per per rispondere all'aumento di popolazione. Obama non ha voluto dire se a suo avviso la recessione è finita, lasciando al numero uno della Federal Reserve, Ben Bernanke, il potere di deciderlo. Una riforma delle regole sulla finanza è sempre più necessaria per proteggere le famiglie, dare stabilità all'economia e prevenire che si ripetano crisi come quella da cui si sta uscendo, ha ripetuto Obama: «Sappiamo che abbiamo ancora molto da fare, assieme ai Paesi di tutto il mondo, per rafforzare le regole che governano i mercati finanziari ed assicurare che non ci troveremo più nella situazione precaria in cui ci siamo trovati solo un anno fa».

ALLE 10 AL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

Scenari oltre la tempesta: oggi convegno a Trieste

Fra i relatori l'ad delle Generali Perissinotto e il responsabile welfare del Pd, Enrico Letta

TRIESTE "Scenari oltre la tempesta. Il Nordest motore della ripresa" è il tema del convegno che si svolgerà oggi alle 10 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi con una serie di relatori di prestigio. L'organizzazione dell'incontro è a cura del Piccolo e del mensile NordestEuropa.it e coinvolgerà nella tavola rotonda Alessandro Calligaris presidente di Confindustria del Friuli Venezia Giulia, Enrico Letta responsabile dipartimento welfare del Partito democratico, Giovanni Perissinotto amministratore delegato del Gruppo Generali, Sergio Razeto presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia. L'introduzione è a cura di Daniele Marini dell'università di Padova e della Fondazione Nordest, mentre la conduzione e la moderazione della tavola rotonda sono affidate al direttore del Piccolo, Paolo Possamai. Il convegno si svolge in occasione della pubblicazione di "Nordest Europa 2009. Rapporto sulla società e sull'economia" a cura di Daniele Marini e di Silvia Oliva, Marsilio Editori.

Giovanni Perissinotto

L'AREA PRODUTTIVA ISONTINA OSPITA OGGI 39 AZIENDE

Sei nuove imprese nella zona industriale di Gorizia

In un anno saranno creati 144 posti di lavoro. Comolli: «Il Consorzio investe 11 milioni in infrastrutture»

GORIZIA Sono 144 i nuovi posti di lavoro che prenderanno corpo nel giro di 12–18 mesi nella Zona industriale di Gorizia. Sono legati all'insediamento di 6 nuove imprese che, come sottolinea il presidente del Consorzio per lo sviluppo della Zona industriale del capoluogo isontino, Emilio Comolli, «hanno già siglato l'impegno a utilizzare i nostri lotti». L'arrivo di queste nuove realtà produttive è connesso a investimenti per oltre 11 milioni di euro che lo stesso Consorzio intende mettere a gara già entro fine mese. Nel novero dei lavori finanziati figurano interventi di manutenzione straordinaria della viabilità e dei piazzali attrezzati, riqualificazioni di alcuni capannoni, realizzazioni di reti di sottoservizi e la costruzione del nuovo Centro servizi, che troverà posto al centro della Zona industriale e ospiterà, oltre a spazi produttivi, anche ambienti direzionali.

Nella zona industriale di Gorizia un piano per 144 nuovi posti

Al momento, delle sei imprese intenzionate a trovare posto lungo la strada che separa Gorizia dall'abitato di Savogna, a cavallo della quale si sviluppa la Zona industriale, soltanto una sta già allestendo la propria sede. Le altre invece stanno ancora defininendo tempi e modalità del loro trasferimento. In un caso, poi, quello delle Officine Newton – gruppo Camozzi, più che di un trasferimento, si tratta di un amplimento della sede operativa, dal momento che l'azienda è già presente nella Zona industriale. Attualmente, l'area produttiva goriziana ospita 39 aziende per un totale di 897 posti di lavoro. Un numero, quest'ultimo, che nel corso del 2009 è stato pesantemente influenzato, ricordano da Confindustria Gorizia, dal trasferimento a Ronchi dello stabilimento Mw e della sua novantina circa di dipendenti.

«Il tessuto economico locale ha concrete opportunità di sviluppo nel medio-periodo – osserva Comolli, facendo il punto della situazione -. In proposito, va segnalato che le imprese intenzionate ad aprire la loro sede a Gorizia, intendono acquistare direttamente il lotto assegnatole, e non acquisirlo in locazione. Un impegno, in altre parole, che sottende all'obiettivo di investire con continuità sul territorio». Con l'utilizzo di questi spazi, i lotti ora disponibili nella Zona industriale sono ridotti a uno soltanto.

«Serve al più presto iniziare i lavori di ampliamento dell'area industriale in direzione del comune di Mossa, lungo il tracciato del nuovo tratto della statale 56 bis (i lavori per la realizzazione della nuova arteria cominceranno nel gennaio del prossimo anno, ndr) – prosegue Comolli. Dobbiamo essere in grado di dare risposte rapide e di alto livello ad altre aziende interessate a sfruttare le potenzialità rappresentate dalla collocazione geografica strategica di questa provincia e dalle sue interconnessioni con l'est Europa e il futuro Corridoio 5».

Nicola Comelli

LA PAROLA IN CHIARO

Grande depressione

È definita Grande Depressione la contrazione dell'attività economica che si verificò in parte del mondo occidentale frail 1929 e il 1932-33 caratterizzata da cadute della produzione, aumento della disoccupazione, ribasso dei prezzi. Per Keines fu causata dal crollo della domanda per investimenti.

SPORTELLO PREVIDENZA

Via libera all'indennità una tantum (1300 euro) per i «somministrati»

di ROCCO LAURIA*

Via libera all'indennità una tantum (1.300 euro lordi) a favore dei lavoratori somministrati. Spetta a chi non ha titolo ad altre forme pubbliche di sostegno al reddito (inclusa la disoccupazione) e abbia maturato minimo 78 giornate di calendario in somministrazione dal 1 gennaio 2008 e almeno 45 giornate di calendario di disoccupazione al momento della domanda. Domanda che andrà presentata direttamente all'Agenzia di lavoro con un'autocerfiticazione sul possesso dei requisiti. Priorità alle istanze presentate da lavoratori ultraquarantenni o con figli a carico. La prestazione verrà erogata dall'Inps sulla base degli elenchi nominativi che gli perverranno, mensilmente, da parte di Italia Lavoro spa.

Crisi e tutele. La speciale indennità riservata ai lavoratori somministrati è stata prevista nell'ambito delle misure per fronteggiare l'attuale crisi economica e consiste nell'erogazione di una una tantum d'importo pari a 1.300 euro al lordo delle ritenute di legge. Ne hanno diritto i lavoratori somministrati che, pur avendo maturato significativi periodi di lavoro, non abbiano tuttavia maturato i requisiti utili per accedere ad alcuna forma di sostegno al reddito prevista dalla legislazione vigente. L'indennità è erogata a valere per il 50% sulle risorse del fondo di rotazione fino all'importo massimo di 20 milioni di euro e per il 50% sui fondi messi a disposizione dalla bilateralità del settore fino a concorrenza di un importo massimo di 20 milioni di euro.

Requisiti e condizioni. I destinatari di tale forma di sostegno al reddito sono i lavoratori in somministrazione in possesso di determinati requisiti. In particolare, l'indennità è erogata ai lavoratori somministrati che, oltre al'assenza di percezione di altre forme pubbliche di sostegno al reddito o alla mancanza dei requisiti per l'accesso alla disoccupazione, abbiano anche maturate minimo 78 giornate di calendario in somministrazione a partire dal 1 gennaio 2008 e almeno 45 giornate di calendario di disoccupazione al momento della domanda. La domanda: ricorrendone i presupposti il lavoratore interessato può presentare la domanda direttamente alle Agenzie di lavoro. Ad essa va allegata un'autocertificazione dello stesso lavoratore attestante di non essere destinatario all'atto della domanda di altro trattamento a sostegno del reddito.

**direttore regionale dell'Inps del Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

SECONDO UNA INDAGINE DELL'ISTAT

L'Italia dopo 40 anni guadagna meno e lavora di più

Si viaggia molto ma si spediscono meno lettere. Cala il consumo di alcolici, aumenta quello di medicine

ROMA È un'Italia che viaggia e telefona di più ma spedisce meno lettere e consuma meno alcolici. E ancora: è un Paese dove gli stipendi crescono poco ma a lavorare si è sempre più spesso in due. A fare il confronto tra l'Italia di oggi e quella di quarant'anni fa è l'Istat. Meno consumi di vino e prodotti alimentari, più spese per alberghi e ristoranti, per medicine, assicurazioni e servizi finanziari: la fotografia dei consumi degli italiani tra il 1970 e il 2008 è stata scattata appunto dall'istituto di statistica che sulle tavole dei «Conti economici nazionali» ha calcolato il valore a prezzi costanti della spesa delle famiglie negli ultimi 38 anni.

Se la spesa complessiva è più che raddoppiata passando dai 317,5 miliardi di euro del 1970 (l'anno di riferimento per il valore è il 2000) ai 747,9 del 2008 (in calo rispetto ai 754,5 del 2007) i consumi hanno avuto andamenti molto differenziati tra i diversi settori. La spesa per gli alimentari è cresciuta più lentamente del resto dei beni (da 74,7 a 102,4) mentre quella per le bevande alcoliche è addirittura diminuita passando dai 7,4 miliardi del 1970 ai 5,6 del 2008. Un vero e proprio boom ha registrato invece la spesa per per i prodotti medicinali e gli articoli sanitari passata da 598 milioni a 16,6 miliardi. Nel complesso per la sanità nel 1970 con un Paese in cui bambini e giovani erano più numerosi degli anziani le famiglie spendevano 3,4 miliardi (sempre a prezzi costanti) a fronte dei 28,6 attuali con una crescita di quasi nove volte.

Spesa al supermercato

Nello stesso periodo gli stipendi dei lavoratori dipendenti sono cresciuti meno velocemente dei consumi (ma negli ultimi anni sono aumentate le famiglie con due redditi). Un lavoratore metalmeccanico nel 1970 prendeva in media 12.340 euro in un anno a prezzi costanti 2008 mentre un dipendente pubblico poteva contare su 18.245 euro a fronte dei 33.916 del 2008.

Tra i settori con la crescita più sostenuta ci sono le assicurazioni con un aumento della spesa per le famiglie di quasi quattro volte (da 3,1 miliardi a 14,7) e i trasporti (da 35,9 miliardi nel 1970 a 97,2 nel 2008, in calo comunque rispetto al 2007 quando si registrava una spesa di 104,4 miliardi) ma anche alberghi e ristoranti. Grazie all'aumento dei pasti fuori casa e dei viaggi la voce di spesa per le famiglie nel comparto è passata da 28,8 a 73,2 miliardi.

In linea con l'aumento complessivo dei consumi è la spesa per vestiario e calzature (da 25,3 miliardi a 60,5) e per l'abitazione (da 61,3 miliardi a 140,9) ma se per gli affitti effettivi la spesa è cresciuta moderatamente (da 10,7 miliardi a 12,7) è aumentata in modo considerevole la voce «affitti imputati» ovvero quella che si riferisce alle abitazioni di proprietà (il prezzo che si dovrebbe pagare se si andasse in affitto nella propria abitazione) passata da 28,3 miliardi a 81,8.

In calo infine la spesa per i servizi postali (grazie prevalentemente alla diffusione di internet e della posta elettronica) passata da 1,2 a 1,1 miliardi mentre sono schizzate in alto le spese per la telefonia (nonostante il calo dei prezzi) passate da 1,3 a 20,4 miliardi.

XXV ANNIVERSARIO

Alberto Alberti

Il tempo non è passato... con immutato amore i tuoi figli ANNA MARIA, CARLO con LICIA e familiari.

Trieste, 21 settembre 2009

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

DESTRIERO PRIMO	da Chioggia a orm. 38	ore 5.00
UNI ASSURE	da Taranto a molo VII	ore 5.00
ARDENZA	da Taranto a S. Sabba 1	ore 7.00
ULUSOY 10	da Cesme a orm. 47	ore 8.00
OGS EXPLORA	da mare a Ars. S. M.	ore 8.00
UN KARADENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
PENELOPE	da Novorossiysk a rada	pomer
MARAN ALTAIR	da Tartus a rada	pomer
GRACIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
MSC GIORGIA	da Ravenna a molo VII	ore 23.59

IN PARTENZA

DESTRIERO PRIMO	da orm. 38 per Chioggia	ore 7.00
OGS EXPLORA	da Ars. S. M. per mare	ore 12.00
FRANCOPAN	da Siot 4 a ordini	ore 12.00
DUGI OTOK	da Siot 1 a ordini	ore 15.00
UNI ASSURE	da molo VII per Koper	ore 18.00
UN KARADENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30

LA QUESTIONE ENERGETICA

IL GOVERNO ITALIANO NON CAMBIA LA LINEA ADOTTATA

Il rigassificatore di Zaule: l'Italia rassicura Lubiana nessun segreto sul progetto

Il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia promette: tutta la documentazione sarà a disposizione della Slovenia

di MAURO MANZIN

TRIESTE Sul rigassificatore di Zaule l'Italia non cambia linea e il ministero dell'Ambiente presenterà tutta la documentazione fin qui esistente alla controparte slovena nella prossima conferenza interministeriale. Nessun segreto, dunque, nessuna volontà di inasprire gli animi, anzi, è con uno spirito costruttivo che il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia affronta la questione.

Il sottosegretario Menia

Quale sarà la posizione del ministero dell'Ambiente sul rigassificatore di Zaule alla prossima conferenza interministeriale tra Italia e Slovenia?

«Manterremo la posizione fin qui attuata e già espressa. Vorrei ricordare che abbiamo inviato una missione a Lubiana con i tecnici del ministero assieme al consigliere diplomatico del ministro che aveva portato il dossier quando era stata conclusa la procedura della commissione sulla valutazione di impatto ambientale (Via) con la quale ritenevamo di aver adempiuto a tutto il patto di consultazione e a quello che era previsto. Manterremo la posizione già espressa».

Ma ora la Slovenia chiede anche la documentazione relativa al gasdotto sottomarino che da Zaule si collegherà a Grado alla rete nazionale...

«Su questa questione, come è noto, la Commissione Via non ha ancora espresso il suo parere. E questo è un problema differente. Uno è l'impianto di rigassificazione, l'altro è l'allacciamento con la rete nazionale che è la famosa questione del gasdotto. Anche se mi sembra palese che la realizzazione di quest'ultimo si allontana dalla cosiddetta zona critica, quindi, a logica, dovrebbe sollevare ancora minori questioni. Però sul gasdotto c'è una valutazione differente della Commissione Via che stiamo ancora attendendo. L'Italia, comunque, risponde a criteri tecnici e alla legislazione sull'impatto ambientale. È un fatto che è separato dalle volontà politiche. E poi spetta alla Regione Friuli Venezia Giulia l'ultima parola».

Spostiamoci sul tema del nucleare. È già stata elaborata la lista dove saranno ubicate le centrali atomiche che l'Italia ha intenzione di costruire?

«Il ministro per lo Sviluppo economico, Claudio Scajola ha in alcune occasioni dichiarato che vorrebbe comunque prima della fine dell'anno illustrare la possibile localizzazione dei luoghi individuati dalla commissione preposta. È evidente che si tratterà di una serie di proposte, dopo di che ci sarà ancora una lunga strada da percorrere».

Anche perché continua a spuntare il nome di Monfalcone come uno di questi probabili siti nucleari...

Il sito di Zaule (Muggia), dove potrebbe sorgere il rigassificatore

«Se è per questo si fanno mille nomi. Personalmente penso che sulle questioni energetiche nazionali mi pare di poter dire che è abbastanza logico che l'Italia rientri in un programma nucleare. La nostra bolletta la paghiamo il trenta, quaranta per cento in più rispetto ai cittadini di altri Paesi della Comunità europea. E questo perché? Perché noi andiamo ad acquistare energia in Paesi che la producono con il nucleare e che ci sono peraltro contermini. Come è noto noi uscimmo dal programma atomico, nonostante avessimo capacità tecniche e conoscenze, mentre per me, anche da un punto di vista logico sarebbe stato giusto procedere sulla strada del nucleare, comunque dopo Chernobyl ci fu quel famoso referendum quando si votò soprattutto sull'onda emozionale e l'Italia uscì dal nucleare. Oggi per me, anche perché sono peraltro cambiate le condizioni di sicurezza, è logico che in Italia si ritorni al nucleare. E questo per una questione di scelta energetica che è funzionale allo sviluppo del Paese. Dopo di che, quando si imbocca questa strada, non bisogna cominciare a soffrire della "sindrome nimby", ossia "not in my backyard", ossia non nel mio giardino. Se per ipotesi il rigassificatore si fa vicino a casa mia non è che io possa dire: "Sì, si deve fare, ma fatelo da un'altra parte". Quindi credo che anche sotto questo profilo ci devono essere caratteristiche tecniche che devono essere lasciate alla valutazione di chi tecnicamente e scientificamente è più indicato a farle, in termini di sicurezza, di compatibilità e poi su quella base si sceglie».

Ma Monfalcone è tra i siti papabili sì o no?

«È una delle tante cose che si dicono. Io l'ho letta solo su organi di stampa. Non l'ho sentita né nell'ambiente del mio ministero, né in quello dello Sviluppo economico. È una delle cose che si dicono. Poi ripeto, se domani capita una cosa simile vicino a me che cosa dico? Dico no, non la voglio. Sarebbe piuttosto incoerente».

Lei prima ha accennato a Paesi contermini che producono energia dal nucleare. Uno di questi è certamente la Slovenia. Venerdì scorso a Roma a precisa domanda il primo ministro sloveno, Borut Pahor non si è detto a priori contrario a contatti con l'Eni per la gestione dell'impianto di Krsko. «Ascolteremo quanto hanno eventualmente da dirci e da proporci - ha affermato - poi valuteremo il tutto e prenderemo le nostre decisioni». Lei come vede la questione?

«L'Eni, come è logico, ha una strategia nazionale e di penetrazione anche su altri mercati su rete europea. Quindi io, ovviamente, non ho niente in contrario. Auspico anzi che il sistema Italia possa anche nei Paesi a noi vicini, in questo caso magari in Slovenia, partecipare e collaborare e quindi portare, fra l'altro, tecnologia, capacità e anche ricchezza a casa nostra».

Tutto questo però va inserito in un preciso quadro...

«Certo il tutto va inserito in un quadro di rapporti normali tra Italia e Slovenia. Sarebbe abbastanza paradossale dire che noi colloboriamo a Krsko ma loro ci impediscono di fare il rigassificatore. In questo modo il dialogo non funziona».

NELL'ULTIMA SCORRIBANDA ERANO SCOMPARSI 13 FUORIBORDO

Ronde contro i ladri di motori marini I diportisti di Staranzano si difendono

di CIRO VITIELLO

STARANZANO Catene e lucchetti speciali, allarmi sonori antifurto, ronde "a sorpresa" durante il giorno e di notte, servizio con guardie giurate e controlli del territorio da parte delle forze dell'ordine. In più ci sarà una forma di servizio di vigilanza a turno tra i proprietari dei natanti.

Per quanto riguarda la stipula dell'assicurazione dei materiali, visto che la zona è a rischio, sembra che le società assicurative per tutelarsi vorrebbero aumentare la "franchigia" (la quota a carico del committente) dal 10 al 20 per cento. Sono queste alcune delle misure adottate dalle vittime dei furti e decise durante un incontro, nonostante, è stato sottolineato, la costante vigilanza operata dalle forze dell'ordine.

Le barche sul canale della Quarantia, obbiettivo dei ladri

I diportisti, privati cittadini e appartenenti ad associazioni che hanno la barca in località "Punta Barene" e lungo il Brancolo Morto, sono allarmati pronti a dichiarare guerra alla "banda dei motori" fuoribordo.

E si mobilitano a difesa delle loro imbarcazioni all'indomani della scomparsa dei motori marini (ne sono stati rubati 13) avvenuta la scorsa settimana sulle loro barche ormeggiate lungo il canale della Quarantia.

Preoccupazione per l'evolversi della frequenza di queste scorribande dei ladri anche da parte dell'associazione omonima 2Punta Barene" (che è sorta nella zona), per la quale è imminente la realizzazione del progetto esecutivo di un "marina" che ospiterà le prime 200 imbarcazioni, a fronte di una capienza di 400.

Quando cominceranno i lavori, infatti, l'associazione ha già deciso che si attrezzerà con sofisticati sistemi di allarme, di telecamere e di vigili giurati.

«I malviventi – afferma un responsabile dell'associazione Punta Barene - sono molto esperti e bisogna coglierli con le mani nel sacco. Quando si muovono vanno a colpo sicuro e in breve tempo portano via tutto quello a cui hanno puntato».

Nel passato i furti nei circoli nautici e lungo la costa avvenivano alla vigilia dell'estate, ma da un paio d'anni a questa parte il fenomeno si è intensificato; non c'è più un periodo preferito, i furti dei motori vanno bene a ogni stagione.

Anche i "casonari" che hanno le loro barche nelle località Marinetta, Pancere, Punta Barene e Brancolo Morto, sono preoccupati del riacutizzarsi del problema.

«Il pericolo dei furti – sottolineano con decisione - è sempre in agguato anche in località Marinetta. La scorsa settimana prima della festa della Remada, avevamo i camion pieni di materiale. Per tenere lontano i malintenzionati avevamo chiesto, e abbiamo ottenuto, più passaggi delle forze dell'ordine, una maggiore sorveglianza cioè. Nella zona, infatti, si era notato un certo movimento sospetto di alcune persone che non sembravano essere proprio amanti della natura».

MERCOLEDI' TONDO IN COMMISSIONE

La strategia anticrisi e l'impegno di Friulia

TRIESTE L'azione di Friulia a favore delle imprese sarà al centro dell'audizione del presidente Renzo Tondo in II Commissione consiliare. Insieme al governatore del FVG saranno ascoltati mercoledì gli assessori Ciriani e Savino e i presidenti di Friulia, Antonucci e Marescotti che relazioneranno sull'attuazione della legge 4/2005 (relativa al sostegno alle piccole e medie imprese) e sugli interventi finanziari promossi a favore del tessuto economico regionale, con particolare attenzione alla crisi.

Nella stessa mattinata di mercoledì Tondo sarà ascoltato dalla V Commissione consiliare sui programmi comunitari e sull'attività internazionale della Regione. La settimana di lavori in Consiglio regionale sarà incentrata sulla discussione del nuovo codice dell'edilizia che dovrebbe essere approvato dalla Commissione competente mercoledì. Domani mattina si chiuderanno le audizioni sul disegno di legge dell'assessore Seganti con gli interventi della Consulta regionale dei disabili, dell'Inps, dell'Inail e di Legacoop prima di procedere all'esame dell'articolato. I lavori dovrebbero portare alcune modifiche significative al testo con l'introduzione di un limite per la possibilità di ampliamento degli edifici (che arriva fino al 35% del volume esistente) che potrebbe essere fissato in cinque anni. Analogamente verrà introdotto un limite anche alla possibilità di innalzare gli edifici: si lavora sull'ipotesi di ampliamento di uno o massimo due piani. **(r.u.)**

IERI IL CONCORRENTE DI BERSANI E FRANCESCHINI ALLA MARITTIMA

Segreteria Pd, Marino conquista Trieste

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Gli applausi più sentiti, strano a dirsi, li riscuote quando va a fare le pulci in casa al Pd. A quel partito cioè che, parole sue, «ha la sua bella fetta di responsabilità nella mancata soluzione del conflitto di interesse di Berlusconi». E quella stessa formazione politica che, neanche assestata, è già immersa nel gioco delle correnti interne. «Una malattia devastante – sintetizza dal palco Ignazio Marino, candidato alla segreteria del partito democratico – che produce solo potere, sottopotere e controllo». La sua candidatura alla segreteria regionale del partito, Maria Cristina Carloni, annuisce vigorosamente.

Personaggio singolare, Marino. È un chirurgo famoso, che ha lungamente lavorato all'estero ma odia il linguaggio cattedratico e invita anzi a usare «quello da terza media, che è capito da tutti». Ha messo assieme un programma in poco più di 15 giorni ma sembra avere già idee molto chiare su tutto, dal sistema elettorale da scegliere alla politica energetica, dal mondo del lavoro a quello della ricerca. Tesi condivise, se nel tardo pomeriggio di una caldissima domenica di settembre riesce a stipare la Sala Oceania della "Marittima", mentre già le prime proiezioni lo danno come molto ben piazzato a Trieste, più che nel resto della regione, rispetto agli "avversari" Pierluigi Bersani e Dario Franceschini.

E proprio ai due contendenti, con un linguaggio mai sopre le righe ma misurato e, come tale, quasi alieno rispetto al livello medio della politica attuale, non risparmia stoccate. Sul ritorno all'energia nucleare, ad esempio, che lo vede nettamente contrario. «Abbiamo esiliato personaggi come Rubbia – ricorda – che sostiene da tempo che non esiste un controllo sicuro al cento per cento delle scorie radioattive e adesso applica la tecnica solare a concentrazione, ma in Spagna e Germania, e di Italia non vuol quasi sentir parlare». Il settore della ricerca stimola particolarmente Marino, ma qui il paragone viene fatto direttamente con altri due paesi governati dal centrodestra, la Francia e la Svezia. «Nel 2000 era stato deciso a livello Ue di investire nel comparto almeno il 3 per cento del Pil. bene, la Francia è già arrivata al 5 per cento, la Svezia al 4,5 per cento mentre l'Italia di Berlusconi è riuscita addirittura a scendere dall'1,1 per cento allo 0,9».

Arriva da Imola, il candidato, dove ha preso contatto con la realtà di una fabbrica «con 550 operai abbandonati a se stessi» e ricorda che, al di là dei proclami del governo «in Italia ci sono 9 milioni di persone in povertà e 1,9 milioni in stato di indigenza», mentre i giovani non vengono tutelati nei posti di lavoro. Di qui la proposta di un contratto di lavoro unico e del salario garantito, pur senza toccare quella flessibilità al momento usata in maniera distorta.

Il senatore Ignazio Marino

Sull'informazione, altro tema caldo, Marino racconta un aneddoto. «Sempre più spesso i colleghi stranieri che incontro nei congressi mi chiedono, dopo aver visto i loro notiziari, come mai gli italiani non facciano niente contro Berlusconi... Forse perché gli italiani certe notizie sulle sue televisioni non le vedono!». Un attimo e si è già sulla sanità, dove Marino conferma la sua idiosincrasia per le lottizzazioni e sfiora la standing ovation quando butta là, papale papale, che «la politica non deve immischiarsi nelle nomine dei direttori dei telegiornali, ma neanche in quelle dei primari».

Frecciatina finale sulla vicenda del testamento biologico, «dove sarà interessante vedere come si comporteranno Franceschini e Bersani nei confronti, ad esempio, di Enrico Letta, che voleva votare col governo, o della Binetti, che minaccia abbandoni. Io dico solo – conclude il candidato – che se in un partito il 98 per cento decide una cosa, anche Paola Binetti deve farsene una ragione». Ed è l'applauso finale, lunghissimo.

PROMEMORIA

Questa mattina con inizio alle 11 nella cattedrale di San Giusto il vescovo Eugenio Ravignani officierà una messa in suffragio dei paracadutisti della Folgore caduti a Kabul: la funzione religiosa sarà tenuta in concomitanza ai funerali di Stato in programma stamattina stessa nella capitale.

Questa mattina con inizio alle 10 nella sala del Ridotto del teatro Verdi si terrà il convegno «Scenari oltre la tempesta. Il Nordest motore della ripresa» organizzato dal quotidiano Il Piccolo e dal mensile NordEstEuropa.it.

CELEBRAZIONE A 50 ANNI DALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DEL TEMPIO ERETTO DOPO IL VOTO FATTO DA SANTIN NEI TRAGICI GIORNI DEL 1945

«Monte Grisa simbolo di una città senza confini»

Il congedo di Ravignani in attesa dell'arrivo del vescovo Crepaldi: nessun accenno alla vicenda del crollo

di SILVIO MARANZANA

L'occupazione nazista, il comunismo ateo, fino alla caduta dei confini e il libero incontro tra le genti. Tutta la storia recente di Trieste, dalle giornate più tragiche ai momenti di più intensa speranza, è stata simboleggiata nella messa che ieri mattina il Vescovo Eugenio Ravignani ha celebrato nel Tempio mariano di Monte Grisa a cinquant'anni dalla posa della prima pietra. «Ho dei ricordi molto intensi di quel 19 settembre 1959 - ha ricordato Ravignani nell'omelia - perché allora mi trovavo a Trieste, ma ero un prete molto giovane e in quella giornata felice ero un prete microfonista, si avevo un piccolo incarico un po' particolare: ero addetto al controllo del microfono da cui parlarono gli oratori della cerimonia».

Duecentocinquanta fedeli sono intervenuti alla celebrazione, pochi per l'ampiezza e la maestosità degli spazi interni del Tempio. In prima fila il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore regionale Federica Seganti, il consigliere comunale Roberto Sasco, mentre un altro consigliere comunale, Claudio Frommel, era a cantare in mezzo al coro. Da alcune vetrate del piano inferiore si potevano vedere le impalcature che ancora coprono alcune facciate esterne del santuario, dopo i paurosi crolli del rivestimento esterno del tetto verificatisi il 27 maggio 2004 e il 3 giugno 2007 e che solo per miracolo non causarono feriti tra i pellegrini in visita. Due episodi gravi in seguito ai quali lo stesso Monsignor Ravignani, assieme a don Sergio Vazzoler, rettore della santuario, che ieri ha concelebrato la messa, sono stati indagati per concorso in disastro colposo quali responsabili legali della struttura dal sostituto procuratore Raffaele Tito. Uno strascico giudiziario che ha rattristato le ultime settimane del vescovado di Ravignani che il 4 ottobre consegnerà la Diocesi al nuovo vescovo, Giampaolo Crepaldi. La ricorrenza è stata dunque anche l'occasione per una delle ultime uscite pubbliche del Vescovo che negli anni del suo incarico ha denunciato con coraggio la necessità che politici e amministratori intervengano a favore del lavoro e della famiglia. Nessun accenno, però, sull'indagine della Procura.

La consacrazione della città alla Madonna sul piazzale del belvedere a Monte Grisa e le autorità e i fedeli durante la messa

Monsignor Ravignani durante l'omelia nel corso di una delle ultime uscite pubbliche come vescovo di Trieste

L'edificazione del tempio era stata fortemente voluta dal Vescovo Santin. «Nell'aprile 1945 - ha ricordato Ravignani svelando qualche lato inedito - Santin fece un doppio voto: uno privato, rimasto segreto (particolare che non si trova nei manuali illustrativi del Tempio) e uno pubblico: «Se con la protezione della Madonna, Trieste sarà salva, farò ogni sforzo perché sia eretta una chiesa in suo onore». Santin si riferiva in particolare alla salvezza del porto che era stato minato dai nazisti in fuga. La città non esplose, assieme all'Italia era finalmente uscita da oltre vent'anni di dittatura fascista, ma il suo calvario particolare era tutt'altro che finito. Il giorno seguente ai voti di Santin arrivarono in città i titini. Ai quaranta giorni di occupazione jugoslava seguirono nove anni di amministrazione angloamericana.

Si dovette aspettare dunque la fine degli Anni Cinquanta, allorché Papa Giovanni XXIII decise che il costruendo Tempio sarebbe stato dedicato a Maria Madre e Regina. Sorse sul ciglione carsico visibile anche dalla Jugoslavia comunista. «Oggi - ha detto Ravignani - questo tempio è luogo di incontro di genti che non conoscono più confini». Il santuario doveva custodire un simulacro della Madonna di Fatima che lo stesso Vescovo di Fatima, Joao Pereira Venancio portò a Trieste il 7 giugno 1960. «Tra le spalle che ressero quel peso, che sembrò leggerissimo, fino a San Giusto - ha ricordato Ravignani - c'erano anche le mie». Ieri dinanzi a quella stessa statua della Madonna sul piazzale del belvedere di Monte Grisa, il Vescovo, applaudito dai fedeli, ha nuovamente affidato la città di Trieste al Cuore immacolato di Maria.

Fino a sessantamila pellegrini all'anno

Restano le impalcature e mancano 1,5 milioni per la ristrutturazione

Un volume complessivo di 50 mila metri cubi, con 8.500 metri cubi di strutture in cemento armato, 4.000 metri quadrati di pavimentazioni in marmo e 1.800 metri quadrati di grandi vetrate. Queste le proporzioni gigantesche del Tempio di Monte Grisa progettato dall'architetto Antonio Guacci per una realizzazione architettonica, imponente e sobria, di alto livello nei confronti della quale e in particolare della sua "freddezza" non sono poi mancate le critiche. «La bellezza del Tempio sta nel perfetto equilibrio delle sue strutture fra loro e con l'ambiente che le circonda - si legge nel volumetto illustrativo - nella varietà delle prospettive e nei contrasti di luce e di ombre che variano continuamente con il variare della luce del giorno fino a raggiungere aspetti irreali al tramonto quando la luce del sole, penetrando tra le strutture, le accende di luce rossa».

L'altare maggiore

Se la prima pietra, com'è stato commemorato ieri, venne posta il 19 settembre 1959, fu nell'ultima domenica di maggio del 1965 che Monsignor Santin potè celebrare una prima messa nel tempio ancora allo stato di cantiere. Il 22 maggio del 1966 la solenne consacrazione, alla presenza dell'allora ministro Giulio Andreotti. Nel periodo successivo cominciarono ad affluire in pellegrinaggio al Santuario, considerando anche lo stesso Monte Grisa un'oasi carsica di pace e spiritualità dalla quale si gode oltretutto una splendida vista sulla città e sul golfo, sessantamila pellegrini all'anno, in particolare dalle Tre Venezie, dall'Emilia Romagna e dalla Toscana, ma anche dal Lazio e dalla Sardegna. Più recentemente numerosi gli arrivi anche da Slovenia e Croazia. L'afflusso maggiore si registra tradizionalmente a maggio, il mese mariano.

Imponenti purtroppo sono state anche le dimensioni dei crolli che si sono succeduti tra il 2004 e il 2007. Dapprima 400 metri quadrati di rivestimento del tetto con il massetto di calcestruzzo ricoperto di pietra d'Aurisina per oltre 50 tonnellate di peso, scivolati lungo il piano inclinato della parete che si sono abbattuti sul passaggio pedonale esterno finendo però in gran parte dentro la chiesa dopo aver mandato in milioni di frammenti sei lastroni e che sono finiti su tre altari laterali e su due confessionali di legno danneggiando tutto, compreso il pavimento di marmo. Tre anni dopo, l'esatta replica del primo crollo, sul lato opposto della piramide dieci minuti dopo la fine della messa. Nel 2004 invece dalla pioggia di pietre, vetri e calce erano state sfiorate due comitive in visita. Ora per procedere a un restauro completo mancano, secondo quanto affermato dallo stesso rettore don Sergio Vazzoler, un milione e mezzo di euro. *(s.m.)*

I FEDELI GLI SI STRINGONO ATTORNO IN QUESTO DIFFICILE MOMENTO

«Il nostro vescovo non ha responsabilità»

«La magistratura sta commettendo un errore, il capo della Diocesi non è un architetto»

«Il vescovo non c'entra nulla con questa storia, non ha responsabilità. Anzi, è vittima di un sistema giudiziario che scorda le scadenze facendo uscire prematuramente dal carcere dei malviventi ma che contemporaneamente perde tempo ad indagare una persona come Eugenio Ravignani solo per questioni formali». **Aldo Del Giglio** e sua moglie **Caterina**, uscendo ieri mattina dal santuario di Monte Grisa, discutevano con un gruppo di fedeli della vicenda giudiziaria che ha coinvolto il vescovo. «Da credenti siamo indignati per questa iniziativa della Procura - continuano i coniugi - ed esprimiamo solidarietà sia a Ravignani che al parroco don Vazzoler».

«Il Vescovo non è mica un architetto con competenze in materia di stabilità degli edifici - sottolinea **Italia Sidoti** - la magistratura sta commettendo un errore, è sulla strada sbagliata».

La rabbia dei fedeli è palpabile, si sentono colpiti in prima persona: «La società è sempre alla ricerca di un colpevole - affermano **Alma Cereali** e **Claudine Berriot** del movimento Regina della Pace e dell'Amore - mente il vescovo e don Sergio Vazzoler erano stati i primi a segnalare l'esigenza di un intervento sul santuario. Allora nessuno li ascoltava mentre ora la magistratura punta il dito verso di loro».

I fedeli stretti attorno a Ravignani (Foto Silvano)

Particolarmente apprezzati i toni bassi usati da Ravignani a replica della vicenda: «Ha dimostrato di essere un signore-evidenzia la Berriot - ci stringiamo intorno a lui». «La legge faccia il suo corso, stabilisca eventuali responsabilità - aggiunge **Alessandra Minelli** - ma prevalga il buonsenso».

Qualcuno è preoccupato, altri sono certi che tutto finirà in una bolla di sapone: «I soldi a disposizione per la manutenzione delle chiese sono pochi - precisa **Giuseppe Tommasi**, coordinatore del coro parrocchiale Maria Regno del Mondo - e i risultati sono evidenti: basta guardare le infiltrazioni che ci sono a Monte Grisa».

«Le regole della giustizia sono rigide - sostengono **Saverio Mammani** e **Luciano Grio** - e forse l'indagine non si poteva evitare, ma siamo sicuri che Ravignani e Vazzoler risulteranno innocenti».

Inevitabile la curiosità dei fedeli in merito alla figura di monsignor Giampaolo Crepaldi, prossimo vescovo di Trieste: «A Trieste serve una figura decisa,- sottolinea Tommasi - una guida dalla forte personalità». «La nostra è una città difficile - osserva Mammani - speriamo che il nuovo vescovo segua l'indirizzo di Ravignani che ha fatto del dialogo e del confronto con le altre realtà religiose presenti in città un punto di forza di questa comunità».

Laura Tonero

Chiesa serbo-ortodossa, finiti i lavori di restauro

Il ministro Sijakovic: «L'idea di un'Europa unita con i Balcani passa attraverso Trieste»

di CORRADO BARBACINI

«Dobbiamo lavorare per valorizzare il dialogo tra le religioni, tra l'Europa cristiana e l'Islam. Solo attraverso questa strada ci potrà essere una reale integrazione. E Trieste, proprio per la sua mulitetnicità, può confermarsi il laboratorio ideale». Lo ha detto Bogloljub Sijakovic, ministro della religione della Repubblica serba. Ieri mattina era nella chiesa di San Spiridione per la solenne liturgia in occasione dell'ultimazione del restauro. «Noi - ha spiegato il rappresentante del governo di Belgrado - abbiamo una grande esperienza nei rapporti con l'oriente all'interno dei Balcani. E il nostro ruolo in Europa passa proprio attraverso questa realtà. L'Italia - ha spiegato - sta favorendo l'ingresso della Serbia in Europa. A Trieste la comunità serba è molto antica e fondamentale in questa prospettiva. Per questo motivo riteniamo la chiesa di San Spiridione qualcosa di più di un simbolo. È la dimostrazione di quanto sia importante la religione anche oggi. L'idea di un'Europa unita con i Balcani passa attraverso Trieste. In questo cammino gli ortodossi hanno un particolare ruolo. Perché non devono esserci due diverse Europa, ma solo una cristiana che comprende tutte le realtà».

Il metropolita

Che quella di ieri non sia stata una cerimonia di routine lo si è intuito anche da altri due elementi. A officiare la liturgia (durata oltre tre ore) è stato chiamato il metropolita del Montenegro Amfilohije, praticamente il rappresentante più importante della religione serbo ortodossa. Un fatto unico che dimostra quanto a Belgrado sia considerata importante la comunità serba di Trieste e di conseguenza il suo ruolo seppur indiretto come elemento di unione tra l'est e l'ovest.

L'altro elemento è stato il ringraziamento della comunità (i serbi a Trieste sono oltre 10mila) nei confronti del Comune e della Regione che hanno finanziato i restauri della chiesa «frequentata - come ha spiegato il presidente Bogoljub Stojcevic - da oltre 400 persone». «Questa chiesa - ha aggiunto Stojcevic - è il simbolo della comunità. Ma anche la dimostrazione che la religione unisce e non divide». «Questa chiesa - ha fatto eco Vladeta Jankovic, ambasciatore della Repubblica serba presso la Santa sede è la testimonianza concreta dell'amicizia tra l'Itala e la Serbia. Un'amicizia che proprio a Trieste ha trovato la possibilità di crescere dall'Ottocento fino a oggi. L'aiuto che abbiamo ricevuto a Trieste è inestimabile ed è la dimostrazione del sostegno dell'Italia nel cammino verso l'integrazione europea».

La liturgia

Al termine della liturgia sono stati chiamati al centro della chiesa il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale Federica Seganti ai quali è stata conferita la più importante benemerenza della chiesa serba, quella dell'ordine di San Sava.

EDILIZIA POPOLARE

Per la cessione di ciascun alloggio il Municipio incassa una somma attorno ai cinquemila euro

Peep, mille case di proprietà entro l'anno

Il 60% delle famiglie ha aderito alla proposta di riscatto avanzata dal Comune

di PIERO RAUBER

Saranno diventate più di mille, entro la fine del 2009, le famiglie triestine con già in tasca la carta che ne attesta il pieno riscatto del proprio appartamento. Un appartamento inserito nelle cosiddette aree periferiche Peep, il Piano per l'edilizia economica popolare che trent'anni fa permise sì a migliaia di persone di "farsi una casa" a prezzi calmierati su vari terreni edificabili, ma che ha lasciato in eredità diritti di superficie o di proprietà indeterminati. Vuoti giuridici da sanare ora con un "corrispettivo di cessione" attorno ai cinquemila euro, variabile però a seconda dei parametri tavolari del singolo immobile, per poter valutare, vendere o girare semplicemente l'abitazione ad eventuali eredi, e peraltro a prezzi di mercato effettivi.

È un totale di rogiti a quattro cifre, infatti, la proiezione al 31 dicembre della task-force di tecnici comunali che si occupa proprio della partita Peep su mandato dell'assessore al Patrimonio Claudio Giacomelli. Il quale fa sapere che ai circa 250 riscatti portati a termine per Rozzol-Melara nell'ultimo trimestre del 2008 - cioè nel periodo in cui l'operazione è scattata a pieno regime - «se ne aggiungono i 600 perfezionati tra il primo gennaio scorso e il 10 ottobre, data entro la quale sono già state calendarizzate le prenotazioni più imminenti dei rogiti. Dall'11 ottobre al 31 dicembre - puntualizza sempre Giacomelli - contiamo di chiuderne altri 160. Ne consegue che il 2009 è stato un anno di grandissime risposte da parte dei cittadini coinvolti che hanno già ricevuto la lettera del Comune con richiesta d'interesse al riscatto, con un trend di risposta positiva inizialmente al 40% salito via via verso il 60% e oltre, con alti e bassi a seconda delle zone più o meno problematiche».

L'effetto per le casse del Municipio porta a «complessivi tre milioni e 800mila euro» per l'anno in corso - oltre al milione abbondante del primo step del 2008 - vicino dunque alle previsioni di quattro, quattro milioni e mezzo. Soldi che - come hanno riferito più volte sia Giacomelli che il collega delegato al Bilancio Giovanni Ravidà - sono tutti destinati al finanziamento del «conto capitale»: investimenti insomma su opere di pubblica utilità, come ristrutturazioni scolastiche e riqualificazioni dei sottoservizi.

I numeri del 2009 vengono dalle operazioni di riscatto concentrate dalla task-force - che ora verrà irrobustita con un nuovo contratto a termine per un geometra - attorno a Piani e Poggi Sant'Anna: entro il 10 ottobre sono attesi per il rogito i residenti di via Frescobaldi (ai civici dispari dall'1 al 31) e via Paisiello (dal 5/2 al 5/8), mentre nei due mesi e mezzo successivi sarà la volta di quelli di via Da Ponte, campo Metastasio (1 e 4), campo Monteverdi (dall'1 al 4), via Corelli (ai civici pari dal 4 al 14), e ancora via Paisiello (2 e 4). «Questi ultimi - rileva Giacomelli - hanno già ricevuto la lettera del Comune e potranno rispondere entro l'8 ottobre prossimo».

Nel 2010, invece, la partita si sposterà a Chiadino, tra via San pasquale e via Felluga, e anche a Opicina. Poi sarà la volta del Ponzianino e via Flavia, «dove - annota sempre l'assessore - si riscontrano già molte richieste». Non mancano però i "buchi neri" da colmare. E proprio a Opicina continua ad esserne uno niente male: in via dei Fiordalisi, infatti, una serie di abitazioni insiste su un terreno qualificato, tavolarmente, come «Comune di Opcina». Ne consegue che la titolarità di quel terreno rimbalza, per le legge, tra il Comune di Trieste, gli usi civici e la Comunella di Opicina. «L'unica soluzione giuridica - chiude Giacomelli a questo proposito - è di verificare, assieme a usi civici e Comunella, se vi sono le possibilità, davanti al giudice tavolare, di una permuta fra quel terreno e altri su cui non sono edificate case. Ci ripromettiamo di discuterne quanto prima con i nostri interlocutori. L'obiettivo è di non far scontare questa incertezza giuridica ai cittadini che vogliono riscattare la casa».

A sinistra un gruppo di edifici in zona Poggi Paese; qui sopra Claudio Giacomelli, assessore comunale al Patrimonio

AL VIA L'ERA POST BANDELLI TRA INCOGNITE E PROVE DI FORZA

Consiglio comunale, oggi si torna in aula Primo test di tenuta per la maggioranza

Il Consiglio comunale; e stand con maglietta "pro Bandelli"

di MATTEO UNTERWEGER

Si torna in aula. Riprende infatti oggi alle 18.30 l'attività del Consiglio comunale, dopo una pausa estiva diversa rispetto al recente passato. La necessità di ritrovarsi in agosto, per riapprovare la famosa delibera sul Piano regolatore che il sindaco Roberto Dipiazza aveva ritirato a fine luglio (a causa del mancato invio alle circoscrizioni degli allegati con la Relazione geologica), ha determinato una slittamento in avanti del consueto *break*. Una ripartenza non banale: sarà, per esempio, comunicata la già nota nomina del neoassessore alla Vigilanza, Enrico Sbriglia. Ma si tratterà anche della prima verifica sulla reale compattezza di quella strana minoranza creatasi in seno alla maggioranza di centrodestra: i quattro moschettieri dell'ex assessore a Lavori pubblici e coordinamento eventi, i cosiddetti Bandelli boys. Bruno Sulli e Andrea Pellarini (An), Claudio Frömmel (Fi) e Salvatore Porro (Dc-autonomie) hanno fatto sapere che non accetteranno più «scelte calate dall'alto», ma più volte hanno ribadito di non avere intenzione di provare a far cadere la giunta.

Certo, i loro quattro voti, sommati alla mina vagante leghista (a Dipiazza sono arrivate però rassicurazioni, seppur condizionate, dal Carroccio), potrebbero in qualche modo mettere a rischio la saldezza di una maggioranza che, finora, dall'alto dei suoi 25 tasselli su 41 totali, inclusi sindaco e presidente del Consiglio stesso cioè Sergio Pacor, non ha mai traballato. Certo, se il quartetto dovesse imbizzarrirsi e la maggioranza scendere a 21 unità, diverrebbero decisivi il computo dei presenti-assenti o il voto sfavorevole di un singolo.

Di voci, in giro, se ne sentono tante. Pare che Pellarini sia pronto a presentarsi con l'ormai conosciuta t-shirt bandelliana "La politica può essere cuore e coraggio" sotto la giacca. E che gli stessi B-boys stiano corteggiando qualche altro consigliere per provare a tenere in scacco la maggioranza. I *rumours* portano *in primis* all'oggi padano, ma aennino e forzista in tempi non sospetti, Giuseppe Portale, presente in prima fila martedì scorso all'assemblea della Stazione marittima sul caso Bandelli. «Ero lì solo perché curioso - chiarisce Portale -, nella consapevolezza che la Lega Nord aspetta dalla giunta delle risposte che finora non ha avuto su certi temi. Penso inoltre che Bandelli abbia un forte seguito: potrebbe essere una grossa gatta da pelare all'interno del Pdl, se le sue istanze non venissero accolte. La percezione, almeno, è quella». Da vedere, inoltre se fra il pubblico, con il più classico dei *coupe de théâtre*, siederà oggi proprio Franco Bandelli, da semplice osservatore. Intanto Salvatore Porro dà la misura del clima che si respirerà in Municipio: «Complimenti a Paris Lippi per la nuova delega al Coordinamento eventi. Ora forse lo vedremo più spesso in Consiglio comunale: dall'inizio dell'anno si sarà presentato una o due volte».

Ci sarà, forse, di che divertirsi: di certo, dopo la prima ora a suon di interrogazioni e domande d'attualità, si dovrà parlare di Prg, alienazioni, regolamenti e ancora della vendita delle quote del Comune nella Bic Incubatori Fvg e di variazioni di bilancio. Oltre che di 18 mozioni presentate dai consiglieri.

DALL'ALTA VELOCITÀ AL PIANO REGOLATORE

«Costi alti e natura deturpata»: scende in campo "No Tav così"

Oggi un convegno: ambientalisti, geologi e Pro Loco discutono anche la cementificazione di San Giovanni

Scende in campo il "Raggruppamento no Tav così". Per discutere del nuovo piano regolatore ma anche dei progetti dell'Alta velocità che riguardano il comprensorio triestino, il gruppo - con la collaborazione di Spi Cgil, Pro Loco e Comitato cittadini di San Giovanni Cologna - organizza oggi alle 18 un'assemblea pubblica al Teatro dell'oratorio di San Giovanni, in via San Cilino 101; relatori il responsabile trasporti del Wwf Dario Predonzan, il geologo Livio Sirovich e il responsabile trasporti di Legambiente Andrea Wehrenfennig. «Sono in fase di progetto - si legge in una nota - nuovi e importanti lavori e scavi di gallerie sotto il Carso e nei rioni per la Tav: Tav che tuttavia non risolverà il problema dei trasporti - che si può affrontare in altro modo - e costerà moltissimo ai cittadini, deturperà il territorio provocando danni ambientali anche gravi». È prevista la raccolta di firme per una petizione popolare di richiesta di trasparenza sui progetti Tav da inoltrare al sindaco Dipiazza.

Nella parte introduttiva verranno invece presentate le problematiche più urgenti relative alla necessità delle osservazioni e opposizioni da tenere nei confronti del nuovo piano regolatore del Comune. «Spicca con tremenda attualità – spiega Luciano Ferluga per il comitato organizzatore – l'episodio accaduto la scorsa settimana in via delle Linfe, con la morte di un concittadino esasperato da un progetto edilizio mastodontico realizzato in un contesto urbanistico e paesaggistico dai tratti antichi e a misura d'uomo. Questo deve indurci a una severa e attenta riflessione sui cambiamenti urbanistici che interessano un territorio dove al cittadino non viene concessa possibilità di coinvolgimento in una visione partecipata del futuro del nostro rione e della città».

Nell'assemblea verrà data informazione agli interventi sui prossimi grossi interventi previsti in San Giovanni, in via Dudovich e in Strada per Longera/Timignano. Un ulteriore palazzo di sei piani per 36 appartamenti dovrebbe sorgere ancora in via delle Linfe, sovrastando lo spazio dell'Oratorio di San Giovanni.

Maurizio Lozei

PAESAGGI URBANI A RISCHIO

Italia Nostra lancia l'Sos: «Le Rive vanno tutelate»

Una veduta delle Rive

Da piazza Libertà fino alla Lanterna di molo fratelli Bandiera, passando per il Porto Vecchio, per le Rive e per il canale di Ponterosso. La sezione triestina di Italia Nostra non nasconde le proprie preoccupazioni per il frontemare cittadino: non per nulla l'associazione l'ha inserito tra i dieci casi simbolo in Italia, su un totale di quaranta inseriti nell'apposito elenco, della seconda giornata nazionale del "Paesaggi urbani". Il pericolo, secondo l'onlus per la tutela del patrimonio storico e architettonico della Penisola, è quello della «deformazione del paesaggio, legata a progetti che non ci convincono», come ricorda Giulia Giacomich, presidente locale di Italia Nostra. Che sottolinea anche il caso del «grosso finanziamento regionale per il restauro della sottostazione elettrica e della centrale idrodinamica, al momento bloccato perché l'Autorità portuale non si muove, con il pericolo di perdere i fondi».

Tra le varie situazioni da bocciare, secondo Giacomich, anche «l'ultimo progetto per la riqualificazione di piazza Libertà, visto che non rispetta le caratteristiche del giardino storico in quanto ne viene tagliata una fetta sul versante di via Ghega. Una decisione per noi ingiustificata: non c'è motivo di deformare la piazza. La circolazione, poi, è scorrevole». E sul canale di Ponterosso: «Non vediamo la necessità di crearci un nuovo ponte, e come noi la pensano tanti architetti». Inoltre, l'eterno problema del Porto Vecchio, che «Italia Nostra grazie agli studi di Antonella Caroli (che domani alle 17.30 alla sala Baroncini presenterà assieme all'architetto Paolo Portoghesi il libro sulla centrale idrodinamica, *ndr*) ha fatto conoscere alla città e i cui caratteri stilistici, tecnici e architettonici di livello vanno tutelati». La Giacomich ne ha anche per i futuri «park sotterranei sulle Rive. Si facciano, purché la forma del lungomare non venga modificata dai rialzi per l'entrata e l'uscita delle automobili». *(m.u.)*

Finito il Ramadan, 500 fedeli in festa

Musulmani riuniti in Fiera: mattinata di preghiera e rinfresco con dolci tipici

Una mamma con il suo bambino ieri in Fiera

Porte aperte come ogni anno. La chiusura del Ramadan, con la fine del digiuno musulmano e la festa dell'«Eid al Fitr», è stata celebrata ieri anche a Trieste. E mai come quest'anno si sono visti tanti giovani, convinti che l'integrazione parta proprio dalle nuove generazioni. Così alla Fiera, che ha ospitato la preghiera collettiva della comunità islamica cittadina, sono arrivati anche ragazzi non musulmani, amici curiosi di vedere una festa di rito islamico.

In tutto circa 500 fedeli musulmani di Trieste hanno animato la festa di chiusura del digiuno islamico. Numerosi anche i fedeli italiani, assieme ai musulmani senegalesi, marocchini, albanesi, bosniaci, palestinesi, tunisini, pachistani o somali, che rappresentano del resto la maggioranza nella comunità islamica cittadina (secondo le ultime stime circa 5000 musulmani vivono a Trieste, ma il loro numero è approssimativo visto che la religione non viene specificata nei passaporti).

La preghiera iniziata alle prime ore del mattino è stata seguita da una breve predica in italiano e da un rinfresco con dolci tipici dei paesi a maggioranza musulmana. «Le porte sono state aperte per tutti coloro che hanno avuto la curiosità di conoscerci», afferma Salim Mesbah, l'imam della comunità che ruota attorno al Centro culturale islamico. «Desideriamo dare un messaggio diretto - aggiunge l'imam - ricordando che i veri valori dell'Islam sono carità, compassione, comunione, cooperazione. Facciamo parte di un'unica società che ha bisogno di tutti. L'integrazione passa anche attraverso il dialogo ed il rispetto delle leggi, della società che ci accoglie, dei vicini. La religiosità di una persona si vede anche dall'approccio rispettoso verso l'altro». «In più - ha notato Claudio Caramia, rappresentante della sezione triestina della Ong internazionale World religions for Peace (Religioni per la pace) - la festa è stata un'opportunità per riunire simbolicamente le comunità religiose di Trieste, che hanno inoltrato i loro auguri».

La preghiera per la fine del Ramadan (fotoservizio Lasorte)

"Eid El Fitr" è la seconda festa del calendario musulmano ed è quella che conclude il Ramadan, mese nel quale tutti i musulmani del mondo hanno dovuto osservare il digiuno con tutte le sue regole. «Si va anche a trovare tutti i parenti – spiega Hasnaa, marocchina, anche lei presente in moschea con i figli e il marito - e in ogni casa si trovano diverse pietanze preparate dalle donne». Inoltre si paga la "Zakat", che consiste nel donare una volta all'anno una somma prestabilita per aiutare tutti i poveri. La "zakat" stavolta è stata di 7 euro. Con i soldi si comprerano vestiti, cibo e libri per i poveri o si aiuteranno gli studenti che hanno chiesto sostegno al Centro islamico negli ultimi mesi.

Gabriela Preda

NOTTE BRAVA IN CENTRO, NUMEROSI EPISODI DI VANDALISMO

Saltavano sulle macchine, due arresti

Erano ubriachi, subito presi. Un ragazzo rischia la vita cadendo da un muretto

di CORRADO BARBACINI

Notte brava in centro culminata in un raid di ragazzi ubriachi che hanno messo a dura prova le forze dell'ordine. Due sono stati arrestati dalla polizia perché sorpresi a camminare sulle auto in sosta. Un altro è precipitato da un muretto perchè in preda ai fumi dell'alcol. È caduto mentre tentava di fare l'equilibrista. Altri ancora si sono divertiti a rovesciare un'auto posteggiata. Un bilancio che fa venire i brividi. Tutto in una notte con vari interventi della polizia in un'ampia zona che va dal centro fino a San Giusto. Numerose le segnalazioni degli abitanti. la situazione è oltre il livello di guardia. Ogni notte schiamazzi e danni.

L'episodio più grave di una notte da dimenticare si è verificato poco prima delle 6 in via Galileo Galilei. Anche in questo caso ad avvisare la squadra volante sono stati alcuni abitanti della zona che pochi minuti prima avevano notato dalla finestra un gruppo di ragazzi mentre camminava tranquillamente su una decina di vetture posteggiate. Salivano utilizzando i paraurti e poi una volta sul tetto delle auto saltavano come fossero stati sui materassi.

Le pattuglie della polizia sono state velocissime e sono arrivate proprio mentre i vandali si stavano ancora scatenando prendendo a calci le portiere delle vetture. Inevitabile l'arresto effettuato praticamente sotto gli occhi di alcuni abitanti che avevano assistito alla scena dalla finestra. D.R., 24 anni e V.F., 24 anni, sono stati fermati e ammanettati. Poi gli agenti li hanno accompagnati al Coroneo. Sono accusati di danneggiamento aggravato. Erano completamente ubriachi. Uno dei due aveva in tasca un coltello con la lama di 12 centimetri. E anche di questo fatto è stato chiamato a rispondere.

Sempre l'altra notte c'è stato l'incidente che solo per un miracolo non si è trasformato in tragedia. Un volo dall'altezza di oltre tre metri dal muro che confina con il ricreatorio Toti. È rimasto ferito in maniera fortunatamente non grave J.C., 19 anni. Era in piedi sul muro ed era ubriaco, come hanno ipotizzato gli agenti della Squadra volante. Camminava come fosse un equilibrista. Ma ha messo un piede in fallo precipitando a terra. Ha perso temporaneamente i sensi. Poi, grazie all'intervento dei sanitari del 118, si è ripreso. È stato comunque accompagnato in ospedale.

I vandali hanno colpito anche in piazzetta San Cipriano in Cittavecchia. Hanno preso di mira un'auto posteggiata, una Nissan Micra. Erano una decina, forse anche di più. Urlavano e cantavano a squarciagola. Alcuni abitanti svegliati dagli schiamazzi hanno assistito dalle finestre delle loro case alle performance del gruppo. Li hanno visti mentre tutti insieme hanno alzato l'auto da una parte e poi di colpo - tra risate e urla - l'hanno mollata spingendola in avanti per farla appunto rovesciare da una parte. I testimoni hanno chiamato il 113. Dopo poco è arrivata una volante. Ma il gruppo di vandali se n'era già andato, spariti nella notte. Vane sono state le ricerche dei poliziotti. A testimonianza dell'azione dei teppisti è rimasta la Micra appoggiata su una fiancata con le ruote all'aria. I danni alla carrozzeria ammontano a diverse migliaia di euro.

La polizia è intervenuta in vari punti della città

«Ci vorrebbe una pattuglia per ogni bettola e per ogni strada del centro».

Le parole di un agente rendono il significato di una realtà sempre più difficile anche a Trieste in cui cresce il numero di episodi riconducibili all'effetto dell'alcol. Atti vandalici, risse o semplicemente pipì o vomitate a cielo aperto aglidelle strade o nei portoni dei palazzi usati come wc.

Dice: «Molte volte non si tratta di episodi di criminalità in senso stretto, ma di danneggiamenti che creano alla gente un senso di insicurezza».

Ogni notte il centro della città viene perlustrato da almeno cinque pattuglie tra polizia e carabinieri.

VISTO DA MARANI

AL VAGLIO DELL'UFFICIO REGIONALE LE SITUAZIONI PIÙ CRITICHE

Mancano bidelli, scuole in difficoltà

Dalle elementari alle superiori, carenze nei servizi di sorveglianza e pulizia

Continua l'emergenza bidelli nelle scuole triestine. Una settimana dopo la partenza del nuovo anno, restano numerosi gli istituti la cui attività risulta in sofferenza a causa della mancanza di personale amministrativo e ausiliario. Una carenza che si ripercuote soprattutto sui servizi di sorveglianza e pulizia, ma che tocca anche il lavoro degli uffici, ormai al collasso.

Dopo la denuncia partita dagli istituti comprensivi Dante e Julia, a portare alla luce un panorama molto più articolato di scuole in difficoltà è il segretario provinciale della Flc-Cgil di Trieste, Massimiliano Cerva, che smentisce così chi parla di un inizio d'anno scolastico "normale" e senza problemi legati ai tagli.

Tra gli istituti comprensivi in maggiore difficoltà spicca il **Secondo circolo**, al quale sono stati attribuiti solo undici collaboratori scolastici per la sorveglianza e pulizia di ben quattro plessi: «Siamo in grossa difficoltà», ammette il preside, Pietro Russian: «Alcune sedi sono pulite da ditte esterne, ma abbiamo comunque bisogno di almeno un persona in più, soprattutto per la sorveglianza alle scuole materne».

Non va meglio all'Istituto comprensivo di **Duino Aurisina**, dove a svolgere il lavoro di ufficio sono solo tre persone a fronte di ben nove sedi. «Vista la complessità del lavoro ci servirebbe almeno una persona in più», spiega la dirigente Giuliana Frandoli: «Anche con i collaboratori siamo al limite: ne abbiamo diciotto, due per ogni sede, e siamo costretti a organizzare orari particolari per garantire la sorveglianza in tutte le scuole». Il problema vero però, si presenterà l'anno prossimo, quando - in base ai parametri ministeriali - al comprensivo dovrebbero spettare solo dodici bidelli in tutto. «A quel punto - aggiunge la dirigente - chiudere alcuni plessi sarà inevitabile».

Tra gli altri casi segnalati figura quello della scuola media **Bergamas**, che pur avendo ottenuto dodici collaboratori scolastici si ritrova a fare i conti con la non idoneità a fare le pulizie di ben cinque di loro.

La carenza di organico si fa sentire anche alle scuole superiori, tra cui il **Volta**, dove il numero di bidelli è sceso drasticamente da quattordici a dieci, dei quali peraltro due non idonei a fare le pulizie. A questo si aggiunge il problema dei corsi di studio serali: «La scuola rimane aperta ogni giorno dalle 7 fino alle 22.45 e il sabato fino alle 18, una peculiarità di cui i parametri ministeriali non tengono conto», afferma la preside del Volta Clementina Frescura: «Basterebbe una persona in più per darci maggiore tranquillità».

Tra le criticità evidenziate dalla Cgil c'è anche quella del **Galvani**, dove a fronte di un aumento di due classi, il personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) sarebbe sceso di quattro unità, con solo otto collaboratori impegnati a sorvegliare un edificio di tre piani, con laboratori, officine e due campi sportivi.

A caratterizzare l'inizio di quest'anno scolastico c'è in alcuni casi anche la carenza di spazi, che ha creato non poche difficoltà al neoaccorpato **Carli-Da Vinci-Sandrinelli**. Vista l'assenza di aule di grandi dimensioni, i 150 membri del collegio docenti sono stati addirittura costretti a riunirsi in palestra. «Si è trattata di una soluzione provvisoria – precisa il vicepreside, Stefano Piccolo –. Ora abbiamo chiesto aiuto ad altre scuole per ottenere in concessione un'aula magna più grande».

Non tutti i problemi, però, sono destinati a durare a lungo. L'Ufficio scolastico regionale ha annunciato di aver avviato una valutazione delle singole situazioni evidenziate dall'Ufficio scolastico provinciale e di avere intenzione di intervenire nei prossimi giorni per sanare almeno le posizioni più critiche.

Elisa Lenarduzzi

Al computer in un'aula della Bergamas

Fuori del Volta lo scorso anno scolastico

E l'Aula Blu rischia di non salpare

Il docente che gestiva la nave della Bergamas non può più farlo a tempo pieno

Oltre 100mila euro di finanziamenti, ben 25 scuole coinvolte, collaborazioni attive con tutti gli enti locali e un progetto transfrontaliero con Slovenia, Veneto ed Emilia Romagna in procinto di nascere.

Sono i numeri di Aula Blu, l'ormai famosa navescuola della Bergamas, unico progetto nazionale di formazione in mare, che dopo aver fatto scoprire a migliaia di studenti di tutta la regione i segreti del golfo di Trieste quest'anno rischia di chiudere definitivamente i battenti. La Direzione scolastica regionale infatti, su indicazione del Ministero, ha negato l'esonero totale dall'insegnamento al professor Giuseppe Ferraro, promotore e curatore del progetto, concedendogli solo l'esonero parziale dalle lezioni. In questo modo, però, il docente sarà costretto a tornare in classe 8 ore alla settimana, dedicando solo le restanti 10 a un'iniziativa che al contrario richiede un impegno totale e continuo per tutto l'anno scolastico.

«Se le cose dovessero rimanere così – spiega Ferraro – l'Aula Blu potrebbe non partire affatto. Il progetto infatti è vincolato alla mia presenza costante a bordo, anche per 40 ore settimanali, e senza l'esonero totale la chiusura sarà inevitabile. La cosa mi preoccupa molto, perché in ballo ci sono cifre rilevanti, ben 100mila euro di finanziamenti pubblici, ma anche l'esistenza di un'intera rete che coinvolge ormai 25 scuole e la nascita di un importante progetto interregionale, il BluLab. L'idea è quella di creare un laboratorio galleggiante nella baia di Muggia dove i ragazzi delle scuole della regione, del Veneto, dell'Emilia Romagna e della Slovenia possano svolgere attività di ricerca, misurazione e analisi delle acque, come avviene tuttora sull'Aula Blu. Allo stato attuale, però, è tutto bloccato, nonostante gli impegni già presi, e questa incertezza inizia a preoccuparmi».

Non è la prima volta che l'Aula Blu è a rischio chiusura: lo stesso copione si era ripetuto anche lo scorso anno e solo un intervento in extremis dell'Ufficio scolastico regionale con il Ministero aveva risolto il problema. Il progetto però era partito con diversi mesi di ritardo, causando non pochi problemi all'attività didattica. A denunciare l'accaduto è anche lo Snals: «È uno scandalo – ha commentato il segretario provinciale Giuseppe Ughi -. Concedere solo la metà delle ore per iniziative di così alta valenza significa annullare un progetto già finanziato totalmente dagli enti pubblici. Una cosa inaccettabile».

Interpellata, il direttore scolastico regionale Daniela Beltrame risponde così: «Nel primo giorno in cui ho preso servizio mi sono trovata di fronte alla richiesta di tutte le organizzazioni sindacali di azzeramento di tutte le ore di esonero per tutti i progetti didattici in regione. Ho subito assunto una posizione di difesa personale dei progetti più significativi, concedendo lo stesso numero di ore di esonero dello scorso anno. Ora sto valutando la possibilità di aumentare le ore nei limiti dell'organico autorizzato dal Ministero. Se non sarà possibile, dovrò urgentemente chiedere una deroga con l'autorizzazione del Ministero dell'Economia». *(e.le.)*

IL TITOLARE DEL BED&BREAKFAST

«Aveva fretta di andarsene e riceveva tante telefonate»

Mistero fitto attorno alla morte dell'uomo ripescato in mare Indagini sugli ultimi contatti

«Quell'uomo era un tipo strano, molto riservato. Aveva prenotato la stanza attraverso un ufficio turistico. Mi ricordo che fin da quando era entrato in camera, il suo telefonino cellulare squillava in continuazione. Sentivo che parlava a bassa voce e in modo concitato. Quello che mi aveva colpito era stata la frequenza delle telefonate che riceveva...»

Le parole sono di Giorgio Minca, titolare del bed& breakfast Petra in via Mazzini 44, l'ultima persona ad aver visto in vita Aldo Mannisi, 70 anni, il pensionato di Termini Imerese trovato morto in mare in circostanze sulle quali stanno indagando gli investigatori della Squadra mobile. Nelle sue tasche quando è stato portato sulla banchina della Capitaneria, gli investigatori hanno trovato banconote per oltre 3mila euro, un bancomat della Cassa di risparmio di Genova e decine e decine di biglietti con numeri di telefono e frasi, «pizzini», come sono chiamati questi foglietti in Sicilia.

Aldo Mannisi

Ricorda ancora Minca: «L'altra sera (ndr, venerdì 18) quell'uomo si era presentato al bed& breakfast verso le 21. In maniera molto pacata mi aveva detto che doveva andarsene che aveva degli impegni. Non mi ha dato l'impressione di uno che avesse paura o che volesse fare un gesto estremo. In modo educato ma deciso, mi aveva chiesto il conto e aveva pagato 40 euro della notte precedente. Non aveva bagagli con sè. Quando se n'è andato ha portato via i suoi effetti in un sacchetto di carta. Nessuna borsa o valigia. Mi ha anche lasciato per gettarli via anche alcuni indumenti. Mi aveva detto: "questi non mi servono, devo andarmene"». Poi le sue tracce si perdono.

Gli investigatori della Squadra mobile stanno anche cercando di ricostruire il viaggio dalla Sicilia fino a Trieste. Alle 8 del mattino di lunedì 14 il fratello di Aldo Mannisi si era presentato alla stazione dei carabinieri di Termini Imerese per denunciare l'allontanamento del congiunto avvenuto almeno due giorni prima. Nella denuncia viene manifestata una certa comprensibile preoccupazione, ma non vengono avanzate ipotesi. In pratica Mannisi che viveva da solo se n'era andato e il fratello, l'unico suo parente in vita, non ne aveva notizie.

Ora dopo quello che è accaduto gli investigatori si chiedono dove era stato in quei giorni Mannisi e chi ha incontrato durante il suo viaggio lungo la penisola, durato, come ha riferito il titolare del bed& breakfast ben tre giorni? Le indagini, coordinate dal pm Pietro Montrone, puntano proprio in questa direzione.

Una prima risposta agli interrogativi potrebbe arrivare dai tabulati telefonici oltre che dal riscontro dei numeri trovati sui "pizzini" che aveva in tasca. Dall'elenco delle chiamate effettuate o ricevute gli investigatori potranno capire dove era e anche con chi ha parlato. Ma anche se ha incontrato qualcuno proprio a Trieste quando è uscito dal bed& breakfast di via Mazzini prima di scomparire in mare. *(c.b.)*

DA CAPITANERIA E 118

Diportista colto da malore Salvato in extremis

Un diportista di 66 anni che aveva avuto un malore durante una gita in barca nel Golfo è stato salvato da una vedetta della Capitaneria di porto. L'episodio si è verificato ieri mattina quando la moglie dell'uomo che si era sentito male ha telefonato al 118. Si trovava a bordo di una pilotina.

I soccorritori sono stati imbarcati sulla motovedetta della Guardia costiera che si è diretta verso la barca da dove era stato lanciato l'allarme. La pilotina si trovava a circa mezzo miglio dalla costa all'altezza di Punta Sottile.

In breve è stata raggiunta e i sanitari hanno trasferito a bordo della vedetta l'uomo che era privo di conoscenza.

A questo punto la barca della Capitaneria ha fatto rotta verso il Molo Audace dove un'ambulanza era già in attesa. L'uomo è stato subito trasportato all'ospedale di Cattinara.

NELL'ULTIMA GIORNATA DELLA MANIFESTAZIONE ANCHE LA MESSA SOLENNE IN SANT'ANTONIO NUOVO

Dal gondolone di Zara ai paracadutisti Sui dalmati in Raduno sventola il tricolore

di UGO SALVINI

Il tricolore alla fine è sceso dal cielo, portato in piazza dell'Unità d'Italia da uno dei paracadutisti che hanno partecipato alla manifestazione finale del 56.o Raduno nazionale dei dalmati e che l'ha fatto sventolare negli ultimi secondi di discesa. Ad accogliere la bandiera bianca rossa e verde una folta rappresentanza dei circa 10mila partecipanti all'appuntamento che ha visto raccogliersi, per una settimana in città, quanti dovettero abbandonare il litorale orientale dell'Adriatico.

L'ultima giornata del Raduno è stata la più intensa, com'era nelle previsioni. Alle 9 nella chiesa di Sant'Antonio nuovo è stata celebrata la messa per i defunti. Nell'ambito del rito sono stati battezzati i piccoli Sofia, Daniele e Federico. Subito dopo è stata deposta una corona sulla lapide che ricorda il sacrificio di Pierino Addobbati, insignito della medaglia d'oro al valor civile.

La messa in Sant'Antonio

Verso le 11 i partecipanti al raduno si sono ritrovati in piazza dell'Unità d'Italia - davanti al Municipio e sul lato vicino alle Rive - inondata da uno splendido sole settembrino. A caratterizzare l'attesa per gli eventi programmati sono state le note diffuse nell'aria dalla banda di Borgo San Sergio dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Poco dopo i generali e i decorati della Dalmazia hanno reso gli onori alle bandiere, passando in rassegna le delegazioni delle associazioni degli esuli, combattentistiche, patriottiche e d'arma schierate, con la fanfara dei bersaglieri sul molo Audace.

Nel frattempo la piazza s'è colorata d'azzurro, perché moltissimi dei dalmati presenti hanno sfoggiato il fazzoletto attorno al collo che porta quel colore e ricorda la loro regione d'origine. Alle 11.30 ha attraccato sul molo di fronte alla piazza il "gondolone" della società canottieri Diadora di Zara, ricostruito in esilio a Venezia. A mezzogiorno nuova deposizione di corone d'alloro davanti al Municipio in ricordo di Francesco Rismondo, anch'egli insignito della medaglia d'oro ma al valor militare, di Giovanni Nini e Luigi Casciana.

Mezz'ora dopo è iniziata la lunga attesa per l'arrivo dei paracadutisti, che hanno dovuto ritardare l'atterraggio in piazza dell'Unità a causa un eccesso di traffico aereo sopra l'impianto di Ronchi dei Legionari. Il problema non ha scalfito la pazienza dei partecipanti al raduno, che hanno atteso finché l'ultimo dei paracadutisti è sceso nel centro della piazza, mentre tutt'attorno il pubblico ha formato un cerchio naturale. Gli applausi hanno salutato tutti i paracadutisti. L'inno di Mameli ha scandito le ultime fasi del Raduno assieme a quello degli esuli, il "Va' pensiero".

In coda, va registrata una certa delusione fra alcuni dei partecipanti al Raduno determinata dall'assenza di rappresentanti del Comune di Trieste. Del disagio si è reso portavoce il consigliere comunale Salvatore Porro, esponente del Gruppo misto, che ha stigmatizzato la mancata partecipazione dell'istituzione alle cerimonie della giornata. Il presidente del Raduno, Renzo de' Vidovich, ha però spiegato che «l'ultima giornata non prevedeva interventi ufficiali».

L'arrivo del gondolone e la sfilata dei dalmati sulle Rive (fotoservizio di Andrea Lasorte)

SUBITO RACCOLTO L'APPELLO DI DE GIOIA SUL FUTURO DEL PONTONE

«L'Ursus è un pezzo di storia che va salvaguardato»

La preoccupazione dell'ex segretario del Porto, Antonella Caroli, e della presidente di Italia Nostra

L'appello che la Guardia costiera ausiliaria ha lanciato a tutte le autorità a favore del pontone Ursus, per bocca del suo presidente Roberto de Gioia, e raccolto dall'assessore comunale Paolo Rovis, il quale si è detto disponibile a organizzare un tavolo con la Regione, per portare avanti un progetto di riqualificazione in chiave turistica, viene ora rilanciato dall'ex segretario dell'Authority, Antonella Caroli, e dalla sezione triestina di Italia Nostra.

«Ancora una volta si mette in discussione la "vita" del pontone Ursus, importante monumento di archeologia del lavoro, dall'alto valore storico», esordisce Antonella Caroli, la quale sottolinea poi come risulti preziosa la testimonianza di tutte quelle tecnologie e quei mezzi di sollevamento che hanno segnato, a cavallo dei secoli XIX e XX, il mutamento delle attività portuali e della cantieristica.

«Sappiamo – prosegue – che molti volontari si sono adoperati per anni per salvare questo monumento industriale, mentre i nemici della storia e dei beni culturali non fanno nulla per il suo salvataggio. L'Ursus, insieme ad altri mezzi di sollevamento, dovrà infatti costituire il fondo storico degli arredi elettromeccanici del nostro porto. E' chiaro – osserva – che la loro collocazione non deve intralciare aree operative, ma si possono trovare adeguate soluzioni. Per questo occorrono innanzitutto volontà, impegno e rispetto della storia».

> «A Genova hanno appena restaurato una gru tedesca»

«Avendo visitato numerosi porti storici del mondo – continua l'ex segretario dell'Ap – posso affermare che molti ci invidiamo il Porto Vecchio, e le testimonianze ancora in essere, come gli arredi elettromeccanici, gli scalandroni, la gru idraulica a capra zoppa, e altre attrezzature presenti sulle rive, nei bacini, nei magazzini storici. Nel magazzino 26, oggi restaurato, sono state conservate le strumentazioni tecniche, e sui ballatoi dei magazzini 2, 2a e 4 esistono ancora le attrezzature di sollevamento».

Se a Trieste il futuro dell'Ursus è tutto da definire, ben diversamente sono andate le cose, in un caso analogo, a Genova. «Il porto di Genova – ricorda la Caroli – negli anni scorsi ha riportato a nuova vita una gigantesca gru galleggiante, la "Langer Heinrich", costruita in Germania nel 1915, impiegandola tuttora in varie attività cantieristiche e portuali. Ciò – aggiunge – è stato possibile grazie alla sensibilità dell'armatore proprietario, della Soprintendenza per i beni culturali, dell'Autorità portuale, della società Porto antico, della Capitaneria di porto e dall'associazione dei "Barbi" (sodalizio culturale del ramo industriale del porto di Genova)».

Il pontone-gru Ursus in Porto vecchio

Rimessa a nuovo con un lungo e complesso lavoro di restauro, la gru galleggiante venne presentata al pubblico nel 2004 durante le manifestazioni per "Genova capitale europea della cultura". La storia della "Langer Heinrich" è ricordata da un libro curato dall'arch. Guido Rosato, della Soprintendenza della Liguria.

Sul problema dell'Ursus la presidente della sezione triestina di Italia Nostra, Giulia Giacomich, associandosi all'appello della Guardia costiera ausiliaria, osserva come «meravigli che sia nuovamente messa in discussione la conservazione e la salvaguardia del pontone, in quanto necessita di un ormeggio e di lavori adeguati».

È sicuramente apprezzabile il lavoro svolto per tanti anni da volontari e dalla Guardia costiera ausiliaria, prosegue la Giacomich, per salvare questo meraviglioso documento di archeologia industriale, mentre «stupisce che non si sia affermata, anche nelle istituzioni di competenza, una coscienza sui beni culturali che fanno parte della storia della nostra città».

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

A MIRAMARE E SISTIANA

Spazzini volontari al lavoro per liberare le spiagge da mozziconi e plastica

Operatori della Riserva e studenti del Collegio di Duino protagonisti della giornata di "Puliamo il mondo"

"Spazzini" volontari all'opera sulla spiaggia davanti alle Scuderie del Castello di Miramare

Sotto accusa vanno soprattutto i fumatori. Lasciando i mozziconi sulle spiagge, non si rendono conto del grave danno ambientale provocato: gli esperti dicono che ci vogliono almeno due anni perché i residui delle sigarette possano essere smaltiti. È questo il dato più rilevante della giornata di ieri, che ha visto una decina di volontari attivarsi nell'ambito dell'operazione denominata "Clean up the world - puliamo il mondo...a partire da casa nostra". In provincia di Trieste erano due le spiagge coinvolte dal progetto: quella della Riserva marina di Miramare e quella di Sistiana. «Abbiamo iniziato al mattino presto – ha spiegato Sara Famiani, una delle artifici della giornata, portavoce della Riserva di Miramare – con la presenza di alcuni bambini, perché volevamo che la giornata fosse da un lato un'occasione per pulire le nostre spiagge, dando il buon esempio a tutti, dall'altro che servisse ai giovanissimi come momento educativo e di formazione in tema di tutela e conservazione dell'ambiente».

Sotto il castello di Miramare sono state prelevate soprattutto plastiche, probabilmente sospinte verso riva dalle maree. A Sistiana, dove l'accesso al pubblico è libero, a differenza della Riserva, all'interno della quale non è possibile entrare se non muniti della necessaria autorizzazione, sono stati raccolti principalmente mozziconi di sigaretta. «Nel centro balneare del Comune di Duino-Aurisina – ha proseguito la Famiani – siamo stati aiutati da alcuni ragazzi del Collegio del Mondo unito. In quel sito purtroppo abbiamo dovuto constatare il grave problema della presenza di residui abbandonati dai fumatori. Probabilmente la gente non si rende conto del problema che crea lasciando sulla spiaggia i mozziconi – ha precisato – in quanto i tempi di assorbimento naturale sono lunghissimi, nell'ordine dei 24 mesi».

Nel corso dell'operazione, i volontari della Riserva hanno potuto utilizzare un'imbarcazione denominata "spazzamari", messa a disposizione dal ministero dell'Ambiente, che ha assicurato il trasporto dei sacchi neri, colmi di plastiche, pezzi di polistirolo, avanzi di reti abbandonate dai pescatori e portate a riva dalle maree, sigarette, nei punti destinati alla raccolta prima dello smaltimento.

L'intervento di ieri è inserito in un programma a respiro europeo, promosso dalle Nazioni unite e che va nella direzione della conservazione dell'ambiente e dell'educazione della popolazione al rispetto per la natura. Oltre alle spiagge della Riserva marina di Miramare e di Sistiana, nell'ambito del territorio del Friuli Venezia Giulia sono state coinvolte anche la Riserva naturale della valle Cavanata, ubicata in comune di Grado, località Fossalon, nella porzione più orientale della Laguna di Grado e utilizzata in passato come "valle da pesca" e l'isola della Cona, situata alle foci dell'Isonzo.

Ugo Salvini

IL LIBRO DELL'ARTISTA-SCRITTORE

Talleri, "spigolature" di politica e società

Sarà in veste di scrittore che **Giovanni Talleri** si presenterà al pubblico, **oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Generali** di via Trento 8. Scrittore dunque, anziché pittore di successo qual è da lunghi decenni: artista cui sono andati ambiti riconoscimenti, e che già nel lontano **1968** con una sua mostra personale aveva portato il nome di Trieste a New York.

Talleri è autore di "Appunti e opinioni. Da febbraio 2008 a giugno 2009"

Si intitola **"Appunti e opinioni. Da febbraio 2008 a giugno 2009"** (edizioni Il Murice, pagg. 278, euro 14) la nuova pubblicazione di Talleri, scrittore che ha esordito nel 1995 con penna particolarmente agile, tanto da proseguire in questa sua "seconda" professione con notevole prolificità, spaziando dalla prosa autobiografica a temi d'attualità, dalla saggistica a contenuti inerenti l'arte, ottenendo significativi consensi. A parlare del libro che si dipana tra osservazioni, commenti, riflessioni, prese di posizione di carattere politico e sociale espresse con rapide annotazioni, ma anche fulminei giudizi, sarà il critico d'arte, poeta e saggista Enzo Santese, fondatore dell'associazione «Realtà di Alpe Adria».

Uomo di rara schiettezza e coerenza di pensiero, ostinato e pungente, Talleri non ha mai ceduto nelle sue convinzioni sino a pagare di persona, quando nel 1945 fu deportato in Germania, riuscendo tuttavia dopo nove mesi a fuggire. Critico nei confronti di tutto ciò che limita la libertà dell'individuo, ostile a ogni gabbia ideologica, l'agnostico Talleri è uno scrittore incisivo e graffiante che guarda la realtà quotidiana portando alla luce falsità e ingiustizie, ambiguità e subdoli giochi politici, egoismi e mancanza di spirito di collettività.

Da un simile profilo si può ben intuire con quanta passione e veemenza l'autore abbia scritto queste pagine, ma anche le ragioni che sottendono ai suoi giudizi aspri e amari di fronte a società e politica. Libro leggibilissimo questo "Appunti e opinioni", in quanto ogni argomentazione e ogni riflessione, talora estremamente sintetiche, sono a sé stanti in una puntualizzante visione critica.

Grazia Palmisano

Gli insegnanti a scuola di "lirica"

Primo incontro al Ridotto del Verdi sull'opera per ragazzi "Hänsel und Gretel"

Domani, la Sala del Ridotto del "Verdi", ospiterà il primo incontro del percorso didattico valido come corso di aggiornamento per insegnanti della scuola dell'obbligo nell'ambito del progetto OperaDomani prodotto da As.Li.Co (Associazione Lirica e Concertistica Italiana) e realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico Verdi per la messa in scena dell'opera **"Hänsel und Gretel" di Engelbert Humperdinck**. Questo infatti è il titolo del lavoro scelto da OperaDomani per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Trieste e di Pordenone allo scopo di sollecitarne l'interesse per la lirica attraverso la messa in scena di un'opera in un allestimento ideato appositamente per il pubblico dei più giovani.

Al percorso didattico di "Hänsel und Gretel", articolato in tre appuntamenti **domani e il 29 settembre e il 13 ottobre** prossimi, parteciperanno 140 insegnanti. Essi apprenderanno un metodo di approccio all'opera lirica che, assieme a una serie di attività anche laboratoriali per i ragazzi (apprendimento delle arie e realizzazione di oggetti da preparare in classe) preluderanno alla vera e propria messa in scena dello spettacolo.

Oltre 4 mila ragazzi hanno preso parte in passato alla messa in scena di due opere per loro

È il terzo anno che il "Verdi" di Trieste collabora con grande successo a questa iniziativa di Opera Domani (riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione) nella consapevolezza delle grandi potenzialità insite nel coinvolgimento diretto dei giovani nello spettacolo lirico. Prova ne è il fatto che negli anni passati più di 4 mila bambini e ragazzi di Trieste e hanno partecipato attivamente alla messa in scena di "The Fairy Queen" di Purcell e di "Così fan tutte, ovvero le necessità del core"di Mozart, contribuendo di persona alla riuscita delle rappresentazioni.

I ragazzi verranno preparati allo spettacolo attraverso i laboratori che si svolgeranno nelle rispettive scuole sulla base di un materiale didattico particolarmente ricco in cui figurano - oltre alla dispensa introduttiva per insegnanti - le arie musicali da imparare in classe con le rispettive basi musicali e spartiti, la trama dello spettacolo, le note di regia, la descrizione e caratterizzazione dei personaggi.

La scelta di rappresentare "Hänsel und Gretel" permetterà quest'anno di improntare il percorso didattico sui temi della fiaba e di proporre allo stesso tempo, un lavoro peculiare sulla musica moderna di Humperdinck offrendo ai giovani spettatori numerosi spunti di riflessione e stimoli didattici per le tematiche che animano la musica ed il libretto dell'opera.

La realizzazione dello spettacolo è opera di Federico Grazzini autore, assieme a Riccardo Bani anche dell'adattamento dei testi e della drammaturgia; mentre il maestro Giacomo Sagripanti guiderà l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

I bambini e i ragazzi interverranno durante la rappresentazione, cantando dalla platea alcune pagine dell'opera ed eseguiranno alcuni semplici movimenti, appositamente scelti e appresi durante le prove con i loro insegnanti. Il divertimento, stante l'esperienza degli anni passati, è assicurato per tutti, insegnanti inclusi. L'appuntamento con la prova generale e le rappresentazioni di **"Hänsel und Gretel" di Engelbert Humperdinck alla Sala Tripcovich**, **è fissato per il 12, 13, 17, 18, 19, 20 novembre**. Lo spettacolo si replica al Teatro Verdi di Pordenone il 2, 3 e 4 novembre (www.teatroverdi-trieste.com www.operadomani.org).

PRESENTATO SUL MARE IL ROMANZO DI GABRIELE MARCONI

L'impresa di Fiume rievocata a bordo del Delfino Verde

La storica impresa di Fiume, compiuta da Gabriele d'Annunzio nel 1919, raccontata in un romanzo filtrato attraverso i sogni, gli ideali, i disagi e i riscatti di alcuni giovani dell'epoca. Su questo canovaccio si basa l'"ultima fatica del giornalista e scrittore Gabriele Marconi, dal titolo **"Le stelle danzanti" (Ed. Vallecchi)** opera presentata dall'autore a Trieste nell'ambito di una cerimonia svoltasi lo scorso sabato sulla motonave "Delfino Verde", alla presenza del senatore Marcello De Angelis e del sottosegretario Roberto Menia.

C'è il desiderio di evocare alcuni dei capitoli più intensi della storia italiana nel libro di Marconi, sforzo che l'autore compie disegnando gli animi di Marco Paganoni e Giulio Jentile, due personaggi di fantasia, entrambi legati alla divisa degli Arditi, entrambi votati al respiro rivoluzionario del primo scorcio del '900.

Come ogni romanzo le tinte sono variegate, regalando azione, sentimenti, morte e mutamenti, un viaggio che Gabriele Marconi ha voluto fare documentandosi per mesi sui luoghi della narrazione, tra le piazze di Fiume e le strade di Trieste, alla ricerca di un taglio epico che non si discosti troppo dal reale: «Ho cercato in effetti la massima documentazione, non volendo sconfinare troppo», ha spiegato lo scrittore, durante la presentazione del libro avvenuta nel breve tragitto in mare. «Ho puntato piuttosto a un racconto che ponga in primo piano i giovani, coloro che in quel momento storico, anche nella impresa della conquista di Fiume, hanno speso i loro anni migliori».

Lo scrittore Gabriele Marconi autore de "Le stelle danzanti"

«È un modo per sposare la cultura alla politica - ha aggiunto Roberto Menia - una chiave efficace per dare vita a pagine difficili e forse non troppo conosciute, della storia italiana».

"Le stelle danzanti" avrà probabilmente un "sequel", ambientato nella guerra civile di Spagna, tema su cui Gabriele Marconi ha già iniziato delle fasi di ricerca.

La presentazione del libro è stata accompagnata dalla lettura di alcuni capitoli, a cura dell'attore Paolo Bussagli. La cerimonia è stata inoltre preceduta da un minuto di raccoglimento e dal lancio in mare di un mazzo di fiori, in ricordo dei paracadutisti italiani scomparsi di recente nell'attentato terroristico a Kabul.

Francesco Cardella

21 SETTEMBRE

- **IL SANTO** San Matteo
- **IL GIORNO** è il 264° giorno dell'anno, ne restano ancora 101.
- **IL SOLE** Sorge alle 5.51 e tramonta alle 18.05.
- **LA LUNA** Si leva alle 9.08 e cala alle 18.53.
- **IL PROVERBIO** Dove difetta il cuore c'è più lingua.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

21 settembre 1959 di R. Gruden

- Zero a zero interno della Triestina nella gara d'esordio con il Catanzaro. Un... «derby», visto che i calabresi sono allenati da Pasinati e vi giocano i giuliano Claut, Tulissi, Raise, Florio, Susan, Ghersetich e Frontali.
- Enorme folla in piazza Unità d'Italia al solenne rito della consacrazione di Trieste al Cuore Immacolato di Maria, nel corso di una cerimonia officiata dal Vescovo mons. Santin.
- Anonimo «13» al Totocalcio, per una vincita da 45 milioni, grazie ad una scheda da cento lire, acquistata fra quelle già compilate dal «Mago rosso», cioè il popolare Pino del bar «Genova» di via S. Spiridione.
- Aperto al Ridotto del Verdi il 71.o congresso nazionale del CAI. Hanno introdotto i lavori i discorsi dell'avv. Chersi, presidente dell'Alpina delle Giulie, e dell'avv. Venezian, presidente della XXX Ottobre.
- Domani inizia il «Servizio medico privato d'urgenza», novità assoluta in Italia con un medico sempre pronto, giorno e notte, alla chiamata telefonica (n. 68111). Tariffe diurne di 2000 e notturne di 2500 lire.

FARMACIE

DAL 21 AL 26 SETTEMBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

corso Italia, 14	tel. 040631661
largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19)	tel. 766643
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	tel. 040232253
Sgonico Campo Sacro, 1 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

corso Italia, 14	
largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti 19)	
via Rossetti 4 (angolo via Giotto)	
via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia	
Sgonico Campo Sacro, 1 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti 4 (angolo via Giotto)	tel. 0403475502

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	159
Via Carpineto	µg/m³	78,1
Via Svevo	µg/m³	80,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	19
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	27

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	60
Monte San Pantaleone	µg/m³	72

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

STASERA CON MARIO FRAGIACOMO

Concerto per la pace

Questa sera, dalle 19, i gruppi triestini Scarlet, Trustno 1, King Bravado e Limes si susseguiranno sul palcoscenico nel concerto organizzato dalla Rete artisti in occasione dell'odierna Giornata mondiale per la Pace. Per l'occasione il musicista triestino **Mario Fragiacomo** giungerà da Milano per esibirsi nella propria città con un inedito assolo alla tromba.

Fino alle 23 i gruppi si alterneranno col proprio repertorio musicale in piazza Sant'Antonio, interrotti solamente dall'esibizione di danza del ventre di Lavinia Skerlavaj.

Il concerto mira a promuovere la Marcia mondiale per la pace che partirà il 2 ottobre, giorno in cui ricorre il 140° anniversario della nascita di Gandhi, e che passerà a Trieste il 7 novembre.

Nella serata saranno allestiti anche i banchetti delle varie associazioni che aderiscono alla marcia, dove saranno in vendita le relative magliette.

Il concerto vede la partecipazione del Centro delle culture, del comitato Danilo Dolci, Mondo senza guerra e Tavola della Pace del Friuli Venezia Giulia. Quest'ultimo sodalizio sta organizzando la settimana della pace che si svolgerà in Israele e Palestina dal 10 al 17 ottobre. Un viaggio che permetterà di esprimere la propria vicinanza e solidarietà a coloro che risiedono nei territori occupati, e che vuole essere una tappa del cammino verso la Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 maggio 2010.

Il trombettista Mario Fragiacomo

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Aperte le iscrizioni per la Festa dell'Anziano e per i corsi ballo e ginnastica dolce. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica, 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

● **UIL PENSIONATI**
Congresso della Lega Centro Uilp/Ccdl-Uil oggi in prima convocazione, alle 8.30 e, in seconda alle 9.30 in sala Fabricci, via Ugo Polonio 5, tel. 040367906. All'ordine del giorno il rinnovo cariche.

● **ASSOCIAZIONE DE BANFIELD**
Oggi nella XVI giornata mondiale dell'Alzheimer, l'associazione Goffredo de Banfield invita dalle 9.30 alle 17.30 al banchetto informativo in piazza Cavana. Per ritirare un pieghevole informativo sulla malattia. Per ricevere un segnalibro omaggio. Per sfogliare il «Manuale per prendersi cura di un malato di Alzheimer», il libro «Visione Parziale», il libro «Il nonno e/è la memoria» scritto dagli allievi della scuola elementare Collodi di Trieste e Largo Isonzo di Monfalcone.

POMERIGGIO

● **DANTAI KARATE JITSU**
La società sportiva d'arti marziali Dantai Karate Jitsu comunica che, oggi ricominceranno le lezioni al Palatrieste di via Flavia 3 (entrata atleti via Miani). Si svolgeranno il lunedì, martedì e giovedì dalle 17 alle 21.30 secondo l'età; dai 5 ai 12 anni dalle 17 alle 18.15; dai 13 ai 18 dalle 18.15 alle 19.30; dai 18 in su dalle 19.30 alle 21.30 (i principianti avranno due settimane di lezioni gratuite). Info: 040381899, cell. 3473225872 o nei giorni dall'allenamento.

● **EDUCAZIONE PERMANENTE**
Presentazione dei corsi del Centro Territoriale Permanente per l'anno scolastico 2009-2010 nella sede di via Foscolo 13 (ex scuola Manzoni): oggi lingue straniere (spagnolo, tedesco: 18; inglese: 18.30; sloveno: 19); domani 18: cultura generale e benessere (storia dell'arte, culture europee, culture africane, laboratorio tessile); mercoledì 25, ore 18 informatica (corsi regionali di alfabetizzazione informatica, uso del computer a vari livelli, internet); lunedì 28, 18: conseguimento licenza media. Per informazioni 0403498803 o 3287625768.

HA CREATO UNA MULTIVISIONE SU LEONARDO PER L'«EXHIBITION CENTER»

L'Immaginario in trasferta in Corea

A Incheon, in Corea del Sud, alla presenza del presidente Giorgio Napolitano, del Ministro degli Esteri Franco Frattini e del sindaco della città Ahn Sang Soo, è stato inaugurato l'"Exhibition Center - La Triennale di Milano", edificio firmato da Atelier Mendini e Archibald, primo tassello del mega progetto del futuro Milano Design City, che prevede l'esportazione delle eccellenze milanesi in Corea.

Due sono le mostre che tengono a battesimo questo prestigioso e originale spazio: "Leonardo da Vinci. Nature, Art & Science" raccoglie 37 modelli storici relativi agli studi di Leonardo sul volo, sulla meccanica, sull'acqua e i ponti, sulle macchine, sull'ingegneria militare e sull'architettura.

La mostra è curata dal Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, che ha voluto inserire nel progetto l'**Immaginario Scientifico di Trieste**, affidandogli la realizzazione di una multivisione introduttiva alla mostra, dedicata a Leonardo e il Rinascimento. Tre maxischermi retroproiettati con immagini ad alta risoluzione, brevi testi e musiche prodotte ad hoc accolgono i visitatori della mostra "immergendoli" nell'atmosfera e nei paesaggi del periodo, per introdurli all'opera del pittore, scultore, architetto, ingegnere, anatomista, letterato, musicista e inventore, universalmente riconosciuto come simbolo del genio e fornendo il quadro del contesto in cui visse, come la Firenze del Quattrocento e la Milano dell'età sforzesca.

Affianca la mostra su Leonardo l'esposizione del meglio del design italiano Le Sette Ossessioni del Design Italiano, con lo speciale contributo filmico di Ermanno Olmi, Antonio Capuano, Pappi Corsicato, Davide Ferrario, Daniele Lucchetti, Mario Martone e Silvio Soldini e con la spettacolare installazione di Peter Greenway.

L'essere incluso in questo progetto è una grande soddisfazione per l'Immaginario Scientifico, che per altro già da tempo collabora attivamente con il Museo della Scienza di Milano: è un importante riconoscimento per il lavoro che svolge nell'ambito della divulgazione scientifica, in particolare tramite le multivisioni che realizza internamente e integralmente da oltre 10 anni nella sede di Grignano a Trieste, e che da tempo esporta anche a livello nazionale e internazionale. Per informazioni: www.immaginarioscientifico.it

La multivisione su Leonardo firmata dall'Is di Trieste

● **SCHOOL OF CLASSICS**
Oggi alle 15.30, nella sala conferenze della Biblioteca Statale inaugurazione convegno internazionale della european Summer School of Classics. Per l'edizione 2009, il titolo dell'iniziativa è: «Anticlassico e non classico nella cultura antica». Interverranno il rettore Peroni, la preside della facoltà di Lettera Cristina Benussi e il direttore del Dsa, Claudio Zaccaria.

● **ORCHESTRA «VERDI»**
Da quest'anno i corsi della Civica Orchestra di fiati «Verdi» si svolgeranno all'Istituto «Italo Svevo» in via Svevo 15. Per l'anno scolastico 2009/2010 i corsi saranno: propedeutica musicale per bambini, corsi individuali di strumento, teoria e solfeggio, musica d'insieme. Si insegna: clarinetto, sassofono, flauto diritto, flauto traverso, corno, tromba, oboe, batteria e percussioni, pianoforte, chitarra, arpa celtica e fisarmonica. Le lezioni avranno inizio giovedì 1.o ottobre, e le iscrizioni saranno aperte tutto l'anno. La presentazione corsi avverrà oggi e domani alle 17.30 nell'aula magna della Svevo. Info: cell. +393383528942; e-mail: info@orchestradifiati.it.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, i soci e gli amici del «Salotto dei Poeti» sono invitati a partecipare al laboratorio di poesia che si terrà alla «Lega Nazionale», in via Donota 22, III piano. L'ingresso è libero.

● **TEDESCO PER BAMBINI**
Questa sera alle 17 al Goethe Zentrum Triest di via Beccaria 6, presentazione dei corsi di tedesco per bambini dai 3 ai 10 anni e dei corsi per bambini bilingui.

● **IL PORTO DI ISOLA**
Oggi, alle 18 al Museo del mare, si terrà la presentazione del volume di Ferruccio Delise «Il porto di Isola - Breve storia cronologica e documentata daò 1857 al 1923 - Dalla raccolta di documenti dell'Archivio di Stato di Trieste» (Edizioni «Il Mandracchio» isola 2008). Presentazione di marino Vocci interventi del direttore del Museo Sergio Dolce e Silvano Sau, della Comunità degli italiani di Isola d'Istria. Sarà presente anche l'autore Ferruccio Delise.

● **ASSOCIAZIONE ANDE**
Oggi alle 17.30 al Museo Revoltella visita guidata alla mostra di Leonor Fini: l'Italienne de Paris. Segue aperitivo.

● **CONVEGNO SULLA TAV**
Convegno/assemblea pubblica sul nuovo piano regolatore e sui e sui progetti Tav in esso contenuti oggi alle 18 al Teatro dell'oratorio di San Giovanni (via San Cilino 101), relatori Dario Predonzan, responsabile trasporti ed energia del Wwf Livio Sirovich, geologo e ricercatore Andrea Wehrenfennig, responsabile trasporti Legambiente Fvg. Moderatore Willi Mikac. Seguirà dibattito.

● **TECNICHE INCISORIE**
Da oggi inizia il laboratorio di tecniche incisorie calcografiche e xilografiche organizzato dall'associazione culturale «Prints» e tenute da Furio de Denaro e Flavio GIrolomini, all'istituto d'arte «Nordio» in via Calvola 2 che si svolgerà nelle giornate di lunedì e giovedì dalle 18 alle 20 fino a giugno.

● **CORSO DISEGNO PITTURA**
Oggi alle 18 presentazione del corso di disegno-pittura a cura di Laura Bonifacio Cosmini al laboratorio in via Locchi 22. Associazione culturale di volontariato di donne luna e l'altra - Cagipota-Kazipot.

SERA

● **FESTIVAL PIANISTICO**
Il pluripremiato Duo russo formato da Olha Chipak e Oleksiy Kushnir apre oggi al Ridotto del Ver5di, ore 20.30, l'8.a edizione del Festival Pianistico di Trieste.

● **GLOBAL MALA**
Questa sera dalle 20 la palestra della piscina terapeutica Acquamarina ospiterà il Global Mala 2009 per la pace, un incontro di yoga a scopo benefico coordinato dall'insegnante Jane Pahr con raccolta di fondi destinati alla scuola Shanti in India. Info: tel. 3683336798.

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», comunica che oggi il consueto appuntamento è dedicato alla presentazione di «Funghi dal vero» con il commento di alcuni esperti del gruppo alle 19 nella sala conferenze del Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2, II piano.

● **ITINERARI ORGANISTICI**
Oggi alle 20.30, con ingresso libero nella Cattedrale di San Giusto, la 32.a stagione degli «Itinerari organistici a Trieste e in Istria» prosegue con un concerto dell'organista Sandro Carnelos. In programma musiche di Bach, Mozart, Bossi, Radole, Franck, Tournemire, Messiaen.

VARIE

ESPERANTO PER TUTTI
■ Si aprono i corsi base e di conversazione di lingua internazionale esperanto. Le iscrizioni si ricevono all'Associazione Esperantista Triestina in via del Coroneo 15, III piano, al martedì 17-19 e venerdì 19-21. La segreteria è a disposizione anche per informazioni, rinnovo abbonamenti ed adesioni. Tel. 3661720440, 3314805706, esperantotrieste@yahoo.it/nored@tele2.it.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

- In memoria della cara zia Anita Baitz ved. Gallis per il suo centesimo compleanno (21/9) dai nipoti Mirella e Sergio 100 pro parrocchia S. Luca Evangelista (Caritas).
- In memoria di Mario Sicolo dai nipoti Gabriella e Francesco 50 pro Ass. Amici del cuore, dalla cognata Francesca 50 pro Aviano Tesoreria settore Ricerca sul mesotelioma.
- In memoria di Alda, Franco Verdelli dalla figlia Manuela 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria del prof. Virgilio Zeriali da Primo Rovis 100 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Donatori di sangue.
- In memoria di Olimpia Zinna da Giorgio e Anna Maria Cossutti 50 pro Itis.
- Vicino al marito Fulvio, alla cara amica Fulvia e a tutti i familiari di Giovanna De Bonis in Costantinides da Primo Rovis 100 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Ass. Donatori di sangue, 50 pro Ass. Trieste - Grecia Giorgio Costantinides.
- In memoria del marito Aristodemo dalla moglie Annamaria 15 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
- In memoria di Luciana Biekar da Nives Pecenko 30 pro Airc.
- In memoria di Elena Brandolisio da Marialisa 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Lucia Bossi ved. Busletta dal nipote Elio e famiglia 70 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Letizia Cavallari Benedetti dalla mamma, Federico, Matteo, Michele, Stefano 30 pro Comunità San Martino al Campo, 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Guido Cutroneo da Elena Meucci Dimini 50 pro Ass. Casa Mia.
- In memoria di Roli Dapretto dalla sorella 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giulia Jonas D'Azzara dalla Famiglia Polesana di Trieste 50 pro Unione degli Istriani.
- In memoria di Angela Fonda ved. Corsi dalla figlia Ida 300 pro suore della Carità dell'Assunzione; 300 pro Comunità San Martino al Campo.
- In memoria di Maria Gregorovich dalle famiglie Simonut 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Angelo Lo Pinto dalle sorelle Angela e Nunzia 150 pro Azzurra ass. malattie rare.
- In memoria di Bruno Lugnani da moglie e figlia 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lidia Manetti dalla sorella Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gattile Cociani.
- In memoria di Sirio Maraldo da Otello Berti 50 pro Ass. Deportati e perseguitati politici italiani.
- In memoria di Lia Melato de Haag da Micia e Giulio Dimini 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie Anita 150 pro Unicef, 150 pro Emergency.
- In memoria di Alma Piemonti ved. Roberti da Bruno e Nora 100 pro Aism, 100 pro Agmen.
- In memoria di padre Gabriele Polita dal Alfredo e Solidea Avon 100 pro frati minori Convento S. Francesco (Padova).
- In memoria di Luciano Reatti da Meri ed Ermanno 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro frati di Montuzza.

IL PARROCO DI MADONNA DEL MARE

Addio a padre Gabriele Polita animatore del presepio vivo

Padre Polita, fondò il coro e la Gioventù francescana

Se n'è andato in punta di piedi, a 82 anni, dopo una vita di grande impegno e intensa partecipazione alle iniziative del rione nel quale operava, padre Gabriele Polita, parroco della chiesa dedicata alla Madonna del Mare dal lontano 1971 fino al settembre del 2004. Nato nel '27 a San Donà, ordinato francescano nel '53 dal futuro Papa Giovanni XXIII, fu il fondatore, nella chiesa di piazzale Rosmini, aperta al culto nel maggio del '54, dopo sei anni di lavori, dei gruppi dell'Azione cattolica, della San Vincenzo, incontrando poi, nel 1974, i catechisti del cammino neocatecumenale. Fu fra i primi, a Trieste, a prodigarsi per il servizio alla comunità. Per sua iniziativa, sorsero anche i gruppi dell'Ordine francescano secolare, il Coro parrocchiale, la Gioventù francescana.

Ma padre Gabriele seppe dare anche grande impulso a una fitta serie di attività collaterali alla vita della parrocchia, capaci di coinvolgere i giovani del rione, come la creazione della squadra della Stella Azzurra di pallacanestro, le formazioni di calcio e pallavolo, il gruppo degli scout, aprendo anche una scuola di chitarra. Fra gli spunti culturali il cineforum, apprezzato in tutta la città. Assieme al regista Ugo Amodeo diede vita al "Presepio vivo in piazza". Fu anche per suo merito che, nel mezzo del giardino situato di fronte alla chiesa, fu posizionata la statua di Padre Pio e fu reintrodotta la festa della Madonna Stella del Mare, che riuniva in processione l'intero rione. *(u. s.)*

INCONTRI "ALLA BORSA"

L'esperto risponde in farmacia dalla cosmetologia alle erbe

Già da tempo la farmacia "Alla Borsa" promuove e organizza incontri culturali noti col nome di "Pillole di cultura". Questo servizio si avvale della collaborazione di professionisti che operano in campo medico e psicologico. Lo scopo vuole essere quello di offrire ai clienti un'occasione piacevole per tenersi informati su argomenti riguardanti la salute, la prevenzione e il benessere.

Con gli anni le "Pillole di cultura" hanno avuto un riscontro sempre maggiore da parte del pubblico e per questo motivo la farmacia ne ha raddoppiato i tempi. Da ottobre infatti le "Pillole" avranno luogo oltre che nella consueta giornata del martedì pomeriggio anche in quella del giovedì.

Inoltre è attivo il nuovo servizio di consulenza gratuita "L'esperto risponde" che mette a disposizione i vari specialisti per offrire una risposta qualificata e per quanto possibile personalizzata alle domande del pubblico.

Sempre nella sede della farmacia vengono spesso organizzati corsi e seminari rivolti non solo al pubblico ma anche ai professionisti di differenti discipline scientifiche allo scopo di mettere a confronto e divulgare tecniche e conoscenze specifiche. In ottobre, ad esempio, un ciclo di quattro incontri serali sarà dedicato all'Ipnosi Ericksoniana. Gli incontri, a carattere pratico dimostrativo, vogliono dare la possibilità di sperimentare il proprio inconscio attraverso la terapia dell'ipnosi. Tutte le informazioni sul sito www.farmaciaallaborsa.it

Ecco il calendario a breve per "L'esperto risponde" (partecipazione massima 25 persone):

oggi, alle 18 30, "erboristeria", domande e risposte con Walter Pansini, erborista;

domani, alle 11, "cosmetologia" con Doriella Benussi farmacista cosmetologa;

mercoledì, alle 18.15, "omeopatia" con Silene Piscanec medico terapia olistica.

AUGURI

ANITA Cento candeline! Cari auguri per lo splendido traguardo del secolo di vita dalla figlia Marina con Cico e dalla nipote Nadia con Maurizio e Daniele

ILEANA Nonna carissima tanti auguri affettuosi per i tuoi settantacinque anni con affetto dai tuoi nipoti. Buon compleanno e mille di questi giorni!

GIANNA E LUCIANO Tanti auguri per i quarant'anni di matrimonio da Tamara, Enzo e da tutti i parenti. Buon anniversario

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13

■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

APPELLO AL PRESIDENTE TONDO

«Le tabaccherie stanno morendo in silenzio»

Gentile presidente Tondo, queste righe arrivano da un tabaccaio (ma siamo veramente tanti) che da due anni sopravvive grazie a sacrifici immensi.
La categoria è al collasso e Lei lo sa!
Conseguentemente all'abbattimento delle frontiere, le tabaccherie di Trieste e Gorizia sono divenute agonizzanti; non abbiamo mai protestato in piazza, non siamo mai stati violenti con nessuno, abbiamo sempre lavorato con onestà, fiduciosi che qualcosa accadesse...
Invece niente, niente di niente; finora tante promesse, impegni in campagna elettorale, riunioni con la categoria, ma ad oggi tutto è come prima o meglio, peggio di prima.
I milioni di euro di accise, che dovrebbero entrare nelle casse del Friuli Venezia Giulia, vanno simpaticamente in quelle della Slovenia; e a Lei, signor Presidente, quei soldi potrebbero essere utili, come potrebbero far comodo anche alle casse italiane.
Intanto il tempo passa e di noi che sarà?
Tanti colleghi hanno già chiuso!
Le ricordo, signor Presidente, che le tabaccherie non vendono solo «fumo», ma sono un punto di riferimento per il cittadino, in quanto fornitrici di tutta una serie di servizi e riscossioni tributi, che hanno permesso di costruire la famigerata «rete amica» pure elogiata dal Ministro Brunetta.
Se pensa di restare in silenzio ancora per molto, si ricordi che avrà sulla coscienza molte famiglie.

Marcello Corso
Cittadini per Trieste

RISPOSTA

Lampioni in restauro

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo in data 15 settembre, «Dall'antico policlinico di via San Francesco - Nessuna notizia dei lampioni scomparsi».
Si fa presente che su intimazione del Comune i lampioni dell'edificio Cri sono stati tolti perché bisognosi di restauro e pericolanti. Gli stessi sono in fase di restauro e saranno riposizionati a restauro terminato.

Marisa Pallini
commissario provinciale
Croce rossa italiana

RICERCA

Corvetta Berenice

Mio cognato in Australia sta facendo una ricerca storica sull'affondamento della corvetta «Berenice», avvenuto il 9 settembre 1943 nelle acque del vallone di Muggia. Lo stesso sarebbe interessato a trovare delle notizie documentate e qualche fotografia dell'evento. Chi ne fosse in possesso è invitato a mettersi in contatto con me telefonando alle ore di pranzo e cena al n. 040-271158.

Giovanni Depangher

SCUOLA

Precari a casa

Ero un precario della scuola già: perché dopo 3 anni di specializzazione (compresa l'abilitazione per il sostegno) e 2 di servizio nei licei di Udine, sono rimasto a casa, senza nemmeno aver maturato i requisiti per la disoccupazione.
Ciò che nessuno finora ha rilevato è che tale situazione, in cui versano tanti altri miei ex-colleghi, è dovuta anche a una prassi che purtroppo è invalsa nell'ultimissimo periodo: molti Dirigenti scolastici offrono ore in soprannumero ai docenti di ruolo e, cosa che per solidarietà di corpo non sarebbe mai successa fino a pochissimo tempo fa, questi le accettano più o meno volentieri: «Sai, in un periodo di crisi è comodo arrotondare un po'». Si tratta, in certi casi, addirittura di 6 ore settimanali oltre al normale orario di cattedra! Ebbene, se nella scuola italiana le cose funzionassero, dovrebbero esserci molte più immissioni in ruolo. Ora, non solo non avvengono assunzioni, ma vengono tolti ai precari addirittura gli «spezzoni orari» che finora venivano loro assegnati. Come dire: se già i primi supplenti erano ridotti alla fame, ora vengono tolte loro di bocca addirittura le poche briciole rimaste. Mi appello pertanto ai colleghi di ruolo, in nome della solidarietà che fino a poco tempo fa esisteva nel mondo della scuola: vi prego, non accettate più nemmeno un'ora in soprannumero.

Federico Skodler

SCUOLA

Docente penalizzato

Scrivo per far presente come i funzionari del locali Centro per i Servizi Amministrativi – in arbitrario concorso tra loro – adottino due pesi e due misure per la valutazione delle posizioni dei diversi aspiranti al ruolo di docenza. Se da un lato infatti nei confronti della signora L.B. è stato accolto un ricorso che richiedeva di sanare un errore materiale compiuto dall'ufficio nell'attribuzione del punteggio, errore che aveva determinato una perdita di 5 posizioni in graduatoria, e che una volta sanato le ha permesso già da quest'anno di essere nominata in ruolo, dall'altro, per il sottoscritto, si è verificata la condizione inversa ovvero la modifica arbitraria e intempestiva di un atto definitivo e quindi intangibile che mi ha messo nelle condizioni di non poter assumere regolare servizio.

Angelo Girardi

L'ALBUM

Il Circolo buiese "Ragosa" celebra i 90 anni con il sindaco

Nell'ambito delle celebrazioni per il 90° anniversario della sua fondazione, una delegazione del Circolo buiese "Donato Ragosa", guidata dal presidente Luigi Pitacco, è stata ricevuta nel salotto azzurro del palazzo municipale dal sindaco Dipiazza. Durante il cordiale incontro, il presidente Pitacco ha ricordato l'impegno profuso dal Circolo Ragosa, sorto nel 1919 a Buie d'Istria e ricostituito a Trieste nel 1955. Pitacco ha quindi conferito al sindaco a nome dell'intero circolo una targa con incisa la scritta: "Al Comune di Trieste, nell'anniversario della sua fondazione, riconoscente per l'abbraccio fraterno che seppe portare alle nostre genti, esuli dalle terre degli avi, dopo il distacco dalla Madre Patria d'Italia".

COSTITUZIONE

Tutela dei dialetti

Ho letto la dissertazione sull'approvazione della legge regionale per rendere lingua ufficiale il «friulano» con piena convinzione e chiari richiami, da parte dell'estensore, alla Costituzione della Repubblica Italiana, che all'art. 6 riconosce e tutela le lingue, quali il friulano, lo sloveno ecc. Tanto ha catturato la mia attenzione e mi ha sorpreso che l'art. 6 della Costituzione repubblicana potesse indicare le lingue che riconosce e tutela. Anche se con ritardo, da una mia rilettura dell'art. 6, rilevo invece che il dettato di tale articolo riporta testualmente: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Ritengo doveroso apportare una correzione sostanziale e formale a quanto, mi pare, di avere letto: il commento, poi, ai lettori. I dialetti sono, poi, espressione delle culture locali che permettono di comunicare, anche attraverso la musica, la poesia, il teatro e perché no l'arte culinaria, diversa e ricca in tutte le regioni d'Italia, che è il nostro fiore all'occhiello.
E il mio pensiero è rivolto (vola) all'Italia preunitaria e alla sua divisione: argomento di annosa lezione per cogliere e fare rilevare le differenze e le analogie tra Statuto Albertino e Costituzione della Repubblica Italiana. E colgo anche il pensiero di don Lorenzo Milani: «Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui». Non è solo una mia opinione ma i contenuti del mio articolo sono tratti dalla legge fondamentale dello Stato che è la Costituzione della Repubblica Italiana.

Ezio Cogliandro de' Canova

HANDICAP

Servizio valido

Siamo i genitori di un gruppo di ragazzi disabili (la nuova sensibilità sociale li definisce «diversamente abili») e vorremmo mettere a conoscenza i concittadini di una realtà bella e «che funziona» a Trieste, città che a volte dimostra che: «se pol, se se vol...».
Ci riferiamo al servizio socio-educativo che l'assessorato alla Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste eroga, attraverso la Cooperativa Sociale 2001 - Gruppo Ado1, a favore dei ragazzi portatori di handicap fisici e psichici.
L'attività, gestita con grande sensibilità, professionalità e intelligenza da parte degli operatori del servizio, ha consentito ai nostri figli di partecipare a molteplici attività ricreative e formative: danza, laboratori di ceramica ed arti varie, musica, escursioni (anche in altre città) e molte altre, svolte non solo all'interno di strutture protette ma anche e soprattutto sul territorio triestino, a diretto contatto con la gente.
Tutte queste esperienze hanno contribuito significativamente al benessere dei nostri ragazzi, all'integrazione sociale e all'accrescimento della loro autonomia. Va da sé, che in una realtà nella quale spesso entrambi i genitori lavorano, questo tipo di sostegno alle famiglie diventa non solo necessario ma insostituibile.
La nostra speranza e quella dei nostri figli è che questo percorso possa e debba continuare; ci auguriamo che il Comune continui a investire su quello che reputiamo non essere un semplice servizio, ma un segnale forte di civiltà e di vera integrazione sociale.

I genitori dei ragazzi del gruppo ADO1

SALVATAGGIO

Assistenti di mare

Desidero complimentarmi con il signor Podgornik per aver segnalato l'operato dei «bagnini», ma vorrei fare una precisazione, perché ho un figlio che fa l'«assistente di mare» negli stabilimenti balneari.
Il bagnino è un semplice manovale per sistemare le sdraio e gli ombrelloni, mentre gli assistenti hanno un anno di scuola attiva, cioè pratica per tutte le occasioni di salvataggio dei bagnanti.
E l'esame finale è stato fatto a Gavia. Il costo di 3500 euro, ma tanta la soddisfazione di aver visto nostro figlio diplomato, per salvare eventuali bagnanti in pericolo.

Noelia Sturm

DISAGIO

Grazie don Vatta

Siamo due amici legati dalle difficoltà della vita; che ci hanno portato a toccare il fondo: mancanza di salute, di casa, denaro e anche affetto. Troppa parte ha avuto, la depressione, nelle nostre vite finché, un giorno, siamo stati ospitati nella comunità «Stella Mattutina» di Opicina, sotto le ali di don Mario Vatta, suor Gaetana e degli operatori.
Nel mondo in cui viviamo, dove la considerazione tra esseri umani è quasi nulla, ci siamo trovati a condividere con altre persone i nostri malesseri e le nostre frustrazioni e, grazie ad attenzioni e consigli disinteressati, sono stati risolti gran parte dei nostri problemi; anche materiali ma in particolar modo emozionali. Potremmo continuare con parole ed esempi ma scriveremmo un libro.
Credo che basti la nostra riconoscenza e il ringraziamento che, con questa lettera, volgiamo a quanti, donandoci amore, ci hanno aiutato. Una piccola ma straordinaria realtà che continua la sua opera ormai da decenni.

Ivan Del Medico
Annamaria Vavalà

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Che magia sulla 500, con tutti i suoi difetti...

Le vetture storiche hanno un fascino che non perdona, a cui non si può resistere. Quando ci sono i raduni, specializzati o no, il pubblico affolla le piazze ed i singoli si soffermano ad ammirare le linee delle vetture che certamente non si vedono circolare ogni giorno.
Indubbiamente in tutto ciò vi è tanto di oggettivo, ma credo che la massima emozione in ciascuno di noi sia dovuta a una sorta di amarcord, un automatico ed inconscio ritornare alle origini.
«Mio padre aveva una vettura come quella. Io ero piccolino e mi ricordo i bei viaggi». È un pensiero sicuramente ricorrente e ciò vale sia per chi ha avuto la fortuna di avere in famiglia macchine belle, ma anche per chi alla motorizzazione si è affacciato ai tempi della 600.
Anche guidarle è bello, prova ne siano i numerosi già citati raduni, dove molti appassionati si divertono a sfilare tra la gente in ammirazione, oltre, ovviamente, a fermarsi tra un brindisi augurale e uno stuzzichino.
Quello che però colpisce la mia sensibilità è nel momento in cui vogliamo usare per ogni giorno una vettura di tanti anni fa. Magari una 500 che è stata la compagna della nostra gioventù, che ci ha portato per mari e per monti e che ci sembrava la nona meraviglia del mondo per efficienza e comodità. Salvo per quella leva del cambio che tante noie ci ha procurato.
Usarla oggi la si sente dura, scomoda, non climatizzata, poco potente, insicura. Questo non vale solo per la 500, ma è una constatazione generale. Perché? Perché la tecnica automobilistica in questi decenni ha compiuto dei miracoli di innovazione e non a passi da gigante ma con continue piccole o grandi migliorie che non ci hanno fatto sentire in tempo reale gli incredibili cambiamenti. Il climatizzatore ormai generalizzato ci ha fatto dimenticare il torcicollo provocato dagli spifferi dei deflettori forzatamente aperti per avere un po' di sollievo dal caldo, l'Abs ci ha fatto dimenticare l'ingovernabilità della macchina in frenata, quando solo gli esperti piloti, sollevando per un istante il piede dal freno, riuscivano a sterzare per evitare l'ostacolo incombente.
Il turbocompressore ha dotato di tanta potenza anche le vetture medie e i sedili, comodi e avvolgenti, insomma ergonomici, ci stanno risparmiando tanti mali di schiena.
Le cinture di sicurezza, recentemente dotate di pretensionatori, per ottenere la massima efficienza, sono facilmente inseribili e non necessitano, come le prime, di una complicata ginnastica per l'allacciamento. Gli specchi retrovisori esterni ci consentono una visione ampia e comoda di quello che sta succedendo alle nostre spalle con tanto aumento della sicurezza. I comandi elettrici, magari telecomandati, di molti accessori, portiere comprese, ci fanno anche in questo caso dimenticare particolari ginnastiche per apriere/chiudere i finestrini, per attivare serrature e tante altre cose.
Anche la leva delle marce, tipo quella della 500. ostacola di meno, anche se di questo non ci interessa più tanto.
I ricordi ammantano di magia il passato.

EDILIZIA

Città cementificata

Il triste caso del signor Castriotta ha portato alla luce la mala pianta speculazione edilizia nella nostra città.
Il piano regolatore del 1997 era studiato per una città di 250.000 abitanti ipotizzando un'inversione di tendenza sul calo fisiologico della popolazione. I piani regolatori precedenti studiati dal regime democristiano, vedevano addirittura una città futura con 300.000 e anche 350.000 abitanti. Ricordate lo slogan Dc «Costruiamo assieme la Grande Trieste degli Anni Settanta»? L'eco-mostro dei Campi Elisi eretto sulle rive davanti alla Sacchetta negli anni Sessanta, è figlio di quella mentalità.
Attualmente Trieste conta meno di 200.000 abitanti, e la riduzione progressiva del numero dei residenti, lenta ma inesorabile, non accenna ad arrestarsi. Speriamo che l'attuale piano regolatore tenga maggiormente conto di codesti fattori ed impedisca la costruzione di palazzine mostruose come quella in via delle Linfe che ha provocato la tragedia del sig. Castriotta. Codesta situazione è diffusa a macchia d'olio in tutta la città, specie in zone verdi panoramiche come la strada del Friuli e la via Commerciale dove fervono lavori di costruzione di enormi complessi edilizi cementificati con pessimo impatto ambientale. Anche in quel caso vi sono state ampie proteste della popolazione locale, rimaste senza risposta. Aggiungo che mi risulta che a Trieste vi siano oltre 15.000 alloggi sfitti, più che sufficienti per le attuali esigenze della popolazione, ma i proprietari sono recalcitranti, non intendono affittare, e come tutti sanno la proprietà nel Bel Paese è una cosa sacra.
In via delle Linfe gli eredi della villetta prospicente la casa del signor Castriotta hanno preferito vendere invece di affittare, e queste situazioni si stanno ripetendo in tutta la città. Intanto ci sono circa 5.000 domande di alloggio all'Ater inevase perchè non sono stati costruite le nuove abitazioni per i cittadini meno abbienti. Tutto questo ha portato la città ad una situazione esplosiva.
Spero proprio che il gesto di esasperazione del signor Castriotta rimanga un caso isolato.

Gianni Ursini

L'INTERVENTO

«Caccia ai falsi invalidi, sono le associazioni a sollecitare più rigore»

Caccia ai falsi invalidi. Le verifiche annunciate dal governo sui falsi invalidi civili dovrebbero avere, come unico obiettivo, individuare i «furbi» che percepiscono le indennità riservate agli invalidi, senza possedere i requisiti necessari.
Alcuni quotidiani hanno riportato la notizia dando ai relativi articoli dei titoli degni dei peggiori crimini e, più che un controllo, questa sembra la panacea per risolvere la crisi finanziaria che ci attanaglia: come se questa fosse causata dagli invalidi!
Ci chiediamo come mai questi giornali, prima di buttare fango sulla nostra categoria, non organizzano delle ricerche, pubblicandone i risultati, sul fatto che, ancora oggi, i diversamente abili vengono sottoposti a inutili visite di revisione, in strutture cariche di barriere architettoniche?
I falsi invalidi ci sono? Bene, che vengano scovati e gli vengano applicate le giuste sanzioni previste dal Codice Penale.
Sarebbe, allo stesso tempo, molto interessante conoscere i nomi di coloro che hanno certificato questa invalidità; ma... la casta è intoccabile, vero?
Le associazioni di categoria da tempo sollecitano tali controlli: prima di tutto perché non hanno interessi da salvaguardare, secondo perché vogliono tagliare definitivamente con questa annosa questione.
Inoltre, hanno chiesto controlli a tutti i livelli istituzionali, per avanzare proposte volte a ridurre gli impegni finanziari assunti dai vari governi; a tal proposito, ci rivolgiamo all'assessore alla Sanità della regione Fvg, Vladimir Kosic, dato che è notorio il suo impegno circa queste problematiche. I disabili di questa regione gli sono riconoscenti per i molteplici risultati raggiunti quando era presidente della consulta regionale dei disabili.
Nelle sue circolari, raccomandava sempre ai soci di «non perdere mai il rispetto della propria dignità, di non cedere ai compromessi o alle facili scorciatoie sotto forma di favore».
Continueremo a rifiutare i facili compromessi e, con la forza dei suoi principi, pretenderemo il rispetto dei nostri diritti, conquistati con duri anni di lotte assieme alle nostre associazioni.
Vogliamo essere parte attiva di questa sua nuova avventura; in questo suo mandato, ne siamo certi, darà priorità a tutti coloro che si battono per la rispettabilità e i diritti umani, soprattutto quella dei diversabili e dei senza voce.

Luigi Guerriero
Associazione socialisti liberali di Trieste

RINGRAZIAMENTI

■ Desideriamo esprimere il nostro vivo apprezzamento e la nostra gratitudine a quegli infermieri - chiamati con il 118 - e al medico di turno, dagli stessi fatto successivamente intervenire, che la sera del 5 settembre scorso si sono prodigati in soccorso di una nostra amica. Quest'ultima si era sentita male in un ristorante cittadino, cadendo semisvenuta e restando quasi senza conoscenza. Dalle 22.45 fino a mezzanotte hanno agito con prontezza e grande pazienza, dimostrando vera professionalità: dopo aver ripetutamente misurato pressione e pulsazioni hanno pure applicato una flebo e sono riusciti alla fine a persuadere la paziente a farsi ricoverare con la loro ambulanza all'ospedale di Cattinara. Li le è stato fatto un elettrocardiogramma e le sono state somministrate altre cure; al mattino seguente è stata riaccompagnata a casa. In risposta ai nostri ringraziamenti gli infermieri e il medico hanno detto semplicemente: «È il nostro lavoro», con modestia e forse un pizzico di orgoglio. A loro tutti la nostra riconoscenza.

Marina Lavers

PROMEMORIA

Ezio Greggio e Lino Banfi sono i vincitori del 37° Premio Internazionale Satira Politica di Forte dei Marmi, che saranno consegnati sabato 26 settembre, alla Capannina. Per Greggio è un ritorno, visto che nel 1990 è stata premiata la trasmissione televisiva di Antonio Ricci «Striscia la notizia», di cui Greggio è uno dei conduttori.

Il maestro tedesco Will Humburg è il nuovo direttore artistico del Teatro Massimo Bellini di Catania. È stato nominato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dell'ente, che ha anche nominato direttore degli allestimenti scenici Riccardo Sturniolo.

SI È CHIUSA LA FESTA DEL LIBRO

La decima edizione ha superato le 100 mila presenze con un cartellone ricco di eventi e di personaggi

Mauro Corona punta l'attenzione sul tema della montagna

Il pensatore tedesco Peter Sloterdijk a Pordenonelegge

Pordenonelegge adesso sogna di superare Mantovaletteratura

dall'inviato
ALESSANDRO MEZZENA LONA

PORDENONE La corona di re dei festival della letteratura in Italia non ce l'ha ancora. Però, adesso, Pordenonelegge.it può cominciare a cullare questo sogno, proibito fino a un poco tempo fa. Lo dicono le cifre: se nel 2008 quasi centomila persone avevano affollato i numerosi eventi, quest'anno la platea si è ingigantita. E di molto. Anche perché, alle tradizionali tre giornate di festa del libro con gli autori, se ne sono aggiunte due di antipasto. Che, peraltro, hanno proposto incontri di grande interesse come il recital di poesie con Claudia Koll, l'incontro con la scrittrice Antonia Arslan. E un tuffo nel passato sulle ali della musica, per ricordare la scena punk del Great Complotto.

Insomma, la decima edizione di Pordenonelegge.it cala il sipario sognando il sorpasso. Di Mantovaletteratura, ovviamente. Che, dicono i bene infomati, sta rallentando un po' il ritmo. E non riesce più ad avere lo strepitoso parterre di ospiti che metteva in vetrina qualche anno fa. Al contrario, il Festival diretto da Gian Mario Villalta insieme ad Alberto Garlini e Valentina Gasparet, quest'anno, ha potuto contare su nomi di primissimo piano: da Abraham Jehoshua a David Lodge, da Peter Sloterdik a Amin Maalouf, da Elizabeth Strout a Jostein Gaarder. Senza dimenticare le altre decine e decine di ospiti che hanno richiamato un pubblico folto, attento, interessato.

Il segreto di Pordenonelegge è che sa costruire un cartellone di eventi capace di coinvolgere tutti. Anche i ragazzi delle scuole. Oltre ai lettori più sofisticati, chi vuole divertirsi può trovare pane per i suoi denti. Sabato sera, tanto per dire, c'era solo l'imbarazzo della scelta: da una parte Giorgio Faletti teneva inchiodati gli spettatori al Teatro Verdi con le sue storie da brivido, mentre al Convento di San Francesco Natalino Balasso e Massimo Cirri facevano notte con il loro rave di scrittura collettiva. E per chi cercava qualcosa di più sofisticato ancora, c'era il corner della poesia.

Un momento di grande show è stato, senza dubbio, quello di **Donato Carrisi**. Sparato sotto le luci della ribalta dal suo primo romanzo, il thriller "Il suggeritore" pubblicato da Longanesi, lo sceneggiatore e scrittore ha trasformato l'Auditorium dell'Istituto Vendramini in una sorta di antro oscuro. Dove, in coppia con Andrea Filippi, ha intrattenuto il pubblico su un tema urticante: il Male è dentro di noi? Raggelante il breve filmato di Charles Manson, diabolico leader della Family condannato per aver "suggerito" il delitto dell'attrice Sharon Tate e di molte altre persone, che è passato sullo schermo. Alla domanda "chi sei?" l'uomo che si è autoproclamato Satana, dopo una serie di smorfie e di ghigni, sussurrava: "Nobody", nessuno.

Carrisi ha provato a far cadere le mille maschere dietro cui si cela il Male. Raccontando la nascita di Babbo Natale, creato per laicizzare la festa cristiana con smaccati intenti commerciali; interrogandosi su Osama Bin Laden (la più clamorosa bufala mediatica?); chiedendosi se l'emergenza per l'influenza suina non serva solo ad arricchire chi produce il vaccino.

Del resto, non è un segreto che la filosofia propone da sempre un lavoro profondo per migliorare ognuno di noi, in modo che l'uomo impari a trovare la sua vera dimensione. Impari a scoprire se stesso. Nelle parole di **Peter Sloterdijk**, il pensatore tedesco che insegna Filosofia e Teoria dei media a Karlsruhe, affiancato ieri mattina in piazza San Marco da Giovanni Leghissa, si è letta chiara la necessità di un ritorno delle idee in un mondo ormai totalmente dominato dalla confusione.

Un mondo che ha paura di invecchiare, perché si è privato del messaggio consolatorio delle religioni. Paradossale, a questo proposito, l'episodio rivelato dallo scrittore inglese **David Lodge**, arrivato a Pordenone per presentare il suo nuovissimo, godibile romanzo **"Il prof è sordo"**, pubblicato da Bompiani. «In America, nella quarta di copertina del libro, avevano definito il mio protagonista un uomo di mezza età. Io ho ribattuto che il professore è molto più vicino alla vecchiaia. Ma loro, questa parola, non volevano proprio sentirla».

Felice di venire in vacanza in Italia, ma convinto che dalle nostre parti sia decisamente difficile vivere per quello che sta accadendo nel mondo politico («Berlusconi? Ecco un ottimo esempio di uomo che non vuole invecchiare»), Lodge racconta la storia di un docente in pensione che si risposa con un'ex allieva, ma al tempo stesso comincia a perdere l'udito («Purtroppo è un problema che mi tocca da vicino») e deve fare i conti con un padre che non vuole rendersi conto della sua sempre più precaria autonomia. «Cerco di raccontare la vita con tono leggere, ma quando scrivo non mi viene tutto così facile. Faccio e rifaccio in continuazione, perché la commedia è un affare molto serio».

Decisamente molto serio è anche lo stato di salute del pianeta Terra. Ma, nonostante tutto quello che sta accadendo, **Fred Pearce**, una delle firme più note del quotidiano inglese "The Indipendent" e autore del libro "Confessioni di un eco-peccatore", pubblicato dalle Edizioni Ambiente, continua a dichiararsi ottimista. «Tutti noi dobbiamo esserlo, altrimenti non cambierà nulla. Si può convincere i grandi industriali che utilizzando tecnologia pulita, riducendo le emissioni di gas nell'atmosfera, i guadagni non diminuiranno. Se è passata la legge contro il fumo in molti Paesi significa che nulla è impossibile». I cittadini, noi tutti, però, dovremmo cominciare a scartare quei politici che non hanno a cuore il futuro dell'umanità. «Con il voto si possono cambiare tante cose. Mugugnare e basta non serve. Bisogna diventare attori protagonisti del nostro tempo».

Anche la scrittura può servire a ribellarsi. Tenendo viva nella memoria una parte della nostra storia che sta scomparendo. «I miei libri servono a questo: a ricordare per sempre quelle case di Erto vecchia che sono ormai crollate. Tutto il paese, che un giorno non ci sarà più» E **Mauro Corona**, senza poter duettare con Carlo Sgorlon, ricoverato in ospedale, ieri ha provato a richiamare per l'ennesima volta l'attenzione degli amministratori sulla montagna. Abbandonata da tutti. «Fanno salire i tir per la Valcellina e non si rendono conto che lì si potrebbe creare un laboratorio di conoscenza straordinario. Per scoprire gli alberi, le rocce, i silenzi e le voci del bosco».

Lo scrittore di "Storia di Neve", ormai, si è calato nei panni della «Vanna Marchi della letteratura» per evitare che si abbandoni la montagna a una lenta, solitaria, silenziosa morte. «Devo andare in tivù anche se non mi piace. Per sbugiardare chi parla a vanvera del suo amore per la natura, e poi non fa niente. Vengono su da noi e chiedono: dove si mangia bene qui? Dovrebbero fare tre giorni di digiuno, poi sai che fame. Mangerebbero bene dappertutto».

Prima di archiviare Pordenonelegge numero dieci, ieri alla Camera di commercio hanno brindato, invitati dalla Banca FriulAdria-Crédit Agricole, tutti quelli che hanno lavorato per fare di questo Festival un piccolo gioiello. Tra loro c'era anche Tiziano Scarpa, vincitore de Premio Strega 2009 con "Stabat mater".

HA DEBUTTATO CON "MIA SORELLA È UNA FOCA MONACA"

E sul ring Frascella si prende il titolo di scrittore

PORDENONE Prima era operaio in una fabbrica tessile, poi ha lavorato in un call center. Ma lui, **Christian Frascella**, fin da bambino s'è sempre sentito uno scrittore. Da quando, a dieci anni, riempiva pagine e pagine di misteriosi delitti. Poi, però, finiva per uccidere tutti i personaggi, e a lui toccava prendere il primo figuro che passava tra le righe e accusarlo d'essere l'assassino.

Adesso, uno scrittore lo è per davvero. Il suo "Mia sorella è una foca monaca", pubblicato da Fazi Editore, è senza dubbio uno dei migliori romanzi d'esordio arrivati nelle librerie quest'anno. A Pordenonelegge.it, Frascella ha vinto pure il ring letterario, concepito come una sorta di gioco tra giovani narratori sulle movenze di un incontro di boxe.

Christian Frascella

«Adesso faccio la vita da scrittore vero. La mia compagna lavora e insieme abbiamo deciso che io mi cali nei panni del casalingo, così ho più tempo per inventare storie», rivela Frascella. Il suo primo romanzo è piaciuto a Giuseppe Genna, uno dei migliori talenti della narrativa italiana, quand'era ancora un manoscritto incompleto. «Mi ha aiutato molto. E non ho dovuto aspettare nemmeno tanto per convincere un editore. Nel giro di un mese, dalla Fazi mi hanno risposto che erano pronti a pubblicare la mia storia. Con loro mi sono trovato davvero bene».

Lettore instancabile, soprattutto di scrittori americani («Voglio imparare bene l'inglese per poter leggere Faulkner, Hemingway e gli altri in lingua originale»), grande navigatore in rete («Internet è una geniale invenzione»), appassionatissimo di cinema, Frascella sta già scrivendo un nuovo libro. Protagonista un adolescente un po' più giovane del ragazzo del suo primo romanzo. «La foca monaca del titolo - rivela - non l'ho inventata io. Avevo proposto "Fuochi di Sant'Elmo", ma con quel titolo lì non avrebbe venduto una copia». *(a.m.l.)*

L'economista Loretta Napoleoni con Paolo Possamai

L'ECONOMISTA CHE LAVORA ALL'ONU

Napoleoni: «Riportare l'etica negli affari e nella produzione»

PORDENONE I governi non possono sperare di combattere la crisi economica con la politica dei condoni, «che disintegrano la società, minano la fiducia, distruggono il Paese». Piuttosto, «bisogna riportare un'etica vera negli affari e nella produzione». Non fa sconti a nessuno l'economista di fama **Loretta Napoleoni**, che vive e lavora tra Londra e gli Usa. La studiosa, arruolata in una *task force* dell'Onu insieme al governatore Draghi per mettere i migliori cervelli al servizio di una possibile ripresa, è stata la protagonista di un incontro molto partecipato ieri a Pordenonelegge.it, sul tema **"Capitalismo vs Capitalismo"**. Moderato dal direttore de "Il Piccolo", **Paolo Possamai**, l'appuntamento avrebbe dovuto impegnare in una singolar tenzone anche Giuseppe Turani, direttore del mensile "Uomini e business" e autore di numerosi saggi. Assente quest'ultimo per un'indisposizione, Possamai ha condotto una conversazione a due sulla *vision* della Napoleoni e sulle analisi nel suo ultimo libro, "La morsa" (Chiarelettere, 2009).

Sollecitata dal giornalista a parlare delle origini di questa "crisi inusitata", l'economista parte puntando lo sguardo sugli Usa e «sulla bolla speculativa creata da tassi di interesse bassi e credito facile: una politica perseguita dall'amministrazione Bush dopo l'11 settembre 2001 per finanziare la costosissima guerra contro il terrorismo». Qui l'inizio della "spirale". Gli Usa vendono il debito ai cinesi e non solo, i mutui "*suprime*" vengono cartolarizzati, il prezzo delle case sale, i tassi scendono ancora. Infine la bolla esplode.

Arriva, poi, la "grande contraddizione" del liberismo al capolinea. «Fiumi di denaro pubblico per salvare le banche – sottolinea Possamai –, ad esempio in Italia con i Tremonti Bond». Napoleoni prende la palla al balzo: «Si sono salvati solo i grandi della finanza, diventando più potenti di prima. Ci vorrebbe un nuovo Bretton Woods a livello di G20. Ma mancano nuove idee per una exit strategy – ammette –, non si sa come riformare il neoliberismo finora osannato». E così la contraddizione, invece di scemare, aumenta. «Lo *spread* tra il tasso che le banche pagano per accedere al mercato finanziario e quello che devono pagare per il credito i risparmiatori e le imprese – evidenzia Napoleoni – è aumentato invece di diminuire. In un oligopolio – spiega - i grandi possono fare i prezzi che vogliono. Alla fine, siamo noi a pagare».

In Italia, ci dicono, stiamo meglio degli altri Paesi europei, stuzzica Possamai. «Peccato che a sostenerci – rileva Napoleoni – siano l'economia "canaglia" del crimine organizzato e il mercato nero».

Sulla ripresa, Napoleoni si dichiara pessimista e all'orizzonte vede ingigantirsi lo spettro dell'inflazione: «Se il mercato finanziario si riprende, ciò non significa che riparta l'economia reale. I politici, oltre le belle parole, dovrebbero agire. Gli indicatori veri sono l'occupazione e la produzione, ancora fermi in tutto l'Occidente».

Una lancia a favore della fiducia, la spezza alla fine Possamai. «Va riposta sugli imprenditori che lavorano tutti i santi giorni – suggerisce – , come qui nel Nordest, un territorio che sta dimostrando di potersi rigenerare. Una ricchezza – conclude – su cui dobbiamo confidare molto di più che sui governi».

Alberto Rochira

VARI INCONTRI E HAPPENING NELL'ULTIMA GIORNATA

Dall'amore a Hitler, passando per Faletti

PORDENONE Pubblico giovane, platea esaurita. Accattivante il titolo che riesce a coniugare - attorno al tema dell'amore - due parole impegnative: ipocrisia e passione. Protagonisti due scrittori, il milanese Sebastiano Mondadori, il triestino Pietro Spirito. Entrambe le loro storie ruotano attorno a una vicenda d'amore: "Una anno fa domani" e "Il bene che resta". Due storie che in un modo o nell'altro si contaminano anche con le vite degli autori. Senza essere autobiografiche, riescono in parte ad essere preveggenti. «Quando ho finito il libro - spiega Mondadori - mia moglie mi ha lasciato». «Perché scrivere - dice Spirito - è accendere il radar e captare, poi succede che ciò di cui si scrive accade veramente». Due storie diverse. Una ambientata oggi, l'altra tra il presente e il passato, che si interrogano sul significato dell'amore, come assoluto, come impossibile, come passione o come il sentimento che si coltiva giorno per giorno fino a diventare inscindibile?

Gli happening culturali sembrano invece essere diventati il suo pane quotidiano. Dal tappeto rosso della Mostra del Cinema a quello giallo di Pordenonelegge.it. Giorgio Faletti, comico televisivo, attore e appunto scrittore è una star. Due settimane fa sfilava al Lido, attore del numeroso cast di "Baaria". «Non ho ancora capito quale fosse stato il mio apporto al film. In passerella però mi sono sentito tanto la Canalis». Qui ha presentato la sua ultima opera "Io sono Dio". «Credo che l'autore nasca con lo spirito dello scrittore - spiega l'autore di Asti -: prima o poi deve venire a galla. Avevo iniziato giovanissimo con la Tv. Scrivevo le battute ai comici e osservavo come le interpretavano. Una grande lezione: il giorno in cui mi dissero, scusa, ma perché non provi a recitarle tu, sapevo già come dovevo fare».

Ultima frontiera il cinema. E che cinema, quello da quasi 30 milioni di euro, made in Tornatore. «Un'esperienza grandiosa. Il Cinema, con la c maiuscola. Ma preferisco comunque la letteratura. Il lavoro più oscuro, quello che si lascia dietro la bava e le parole, perché alla fine di un romanzo, quando posso scrivere la parola fine, la soddisfazione è troppo grande. Significa che ancora una volta ce l'ho fatta».

Non meno esilarante, divertente con una platea mattutina - quella di ieri - che rideva a crepapelle Massimo Cirri, psicologo e voce notissima di Caterpillar. Il suo racconto live di "A colloquio tutte le mattine al centro di salute mentale" (edizione Feltrinelli) è stata soprattutto una grande dimostrazione di umanità. Nei confronti di tutti coloro che sono passati sulla poltrona dello studio del Centro di salute mentale alla periferia milanese, dove opera da svariati anni. «Nessuno di noi è normale» come ha spesso ripetuto anche ieri. «Specie in un momento in cui la solitudine è dilagante e fonte di innumerevoli malesseri, il Servizio Sanitario Nazionale rappresenta uno degli ultimi residui di umanità. Io sono innamorato di questo sistema: l'ultimo disposto a curare senza chiedere la carta di credito. E questo in tempi, in cui ci invitano a verificare se i pazienti bisognosi di aiuto hanno o no, il permesso di soggiorno». Cirri ha anticipato una novità della prossima stagione, che andrà in onda su Radio Fragola: una serie di trasmissioni radiofoniche con protagonisti «personaggi un po' picchiatelli: il primo sarà un presidente della Repubblica».

Pietro Spirito

Giorgio Faletti

Giornata tra realtà e storia. Con la presentazione dei verbali delle riunioni di Hitler con i generali della Wehrmacht, durante la guerra. A parlarne uno dei massimi politologi italiani, Giorgio Galli e il generale Massimo Mini. Il Führer un giorno, a scanso di equivoci, decise di far stenografare tutte le riunioni con i generali. Dopo quasi cinquant'anni dalla prima edizione, avvenuta a Monaco, questo documento - così Galli - arriva anche in Italia. Rappresenta un importantissimo apporto al futuro lavoro degli storiografi.

Ivana Godnik

A sinistra Teddy Reno e Pippo Baudo, qui sopra Francesco Renga (fotoservizio di Paolo Giovannini)

EVENTO. IN DIRETTA SU RAIUNO DAL ROSSETTI DI TRIESTE

Baudo: «L'Italia è bella e va salvaguardata»

Opere d'arte protagoniste, fra gli amarcord con Gino Paoli e Teddy Reno

di DANIELA GROSS

TRIESTE Il busto dell' imperatore Federico II di Svevia ancora giovanetto. Uno spettacolare Giudizio universale di Beato Angelico. Un Crocifisso di Palmierino di Guido e poi sereni paesaggi italiani, ritratti e uno scorcio inconfondibile degli scavi di Pompei. Per una sera il palco del Politeama Rossetti si è trasformato in un'eccezionale galleria d'arte, con i quadri incorniciati appesi ai tendaggi delle pareti come in un dovizioso salotto d'altri tempi.

Proprio l'arte, con le sue necessità di tutele e restauro, è stata la grande protagonista de "L'Italia è bella", lo spettacolo televisivo nato dalla collaborazione tra la Fondazione Cittàitalia, la Fondazione CrTrieste e Raiuno per raccogliere fondi da destinare al restauro di importanti opere del passato, quelle simbolicamente esposte al pubblico. A condurre la serata Pippo Baudo, affiancato dal soprintendente dei Beni culturali Umberto Broccoli che con capacità di sintesi notevole illustra i capolavori da restaurare. In prima fila, in una platea affollata di pubblico, il presidente di Città Italia Alain Elkann accompagnato da Franca Sozzani, chicchissima in beige, il presidente della Fondazione CrTrieste Massimo Paniccia e la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat.

«Ci sono giornate in cui è davvero difficile proporsi davanti alle telecamere e fare spettacolo - esordisce Baudo in apertura, alludendo alla tragedia dei soldati italiani a Kabul - Ma parlo da una città che ha conosciuto il dolore delle morti, la tragedia della guerra e ha saputo risorgere con uno spirito bellissimo in una serata che vuole parlare d'arte, di un patrimonio che abbiamo il dovere di conservare e trasmettere alle future generazioni». L'omaggio a Trieste si rinnova con Teddy Reno, che in doppiopetto blu intona "Trieste mia", mentre sul maga-screen scorrono immagini di piazza Unità, Miramare e altre bellezze locali.

Poi l'esibizione di Eleonora Abbagnale, eterea in tulle color bordeaux, che danza uno struggente brano di Tartini e quella Francesco Renga. Ed è la volta di uno dei grandi protagonisti della serata, il Crocifisso tra santi custodito al Civico museo Sartorio di Trieste, una delle opere che saranno riportate all'antico splendore grazie a questo Telethon dell'arte. Accanto all'opera, presente in originale sul palco, si materializza il suo restauratore, Lucio Zambò che spiega le difficoltà di restauri di questo tipo.

«L'opera - dice - presenta patologie legate ai diversi materiali di cui si compone: il legno della base, la pellicola pittorica legata con colla animale, la foglia d'oro leggerissima. In casi del genere si deve dunque intervenire sia contro l'attacco degli insetti sia contro la caduta del colore o l'esposizione all'umidità». E a mostrare in pratica come si procede impugna uno stecchino ("quelli da spiedino") su cui arrotola un ciuffo di cotone e, con tanto di lente, davanti alle telecamere ripulisce con l'apposito solvente un minuscolo brandello dell'opera.

Applausi e dopo una carrellata video sulle città del Friuli Venezia Giulia è sul palco Alain Elkann. «L'Italia è un museo a cielo aperto: non è dunque facile provvedere a questo patrimonio - dice - La nostra Fondazione sollecita in questo senso i cittadini e tutte le persone che ci sono vicine. In sei anni siamo riusciti così a restaurare 16 capolavori che sono stati tutti restituiti alla visione del pubblico». E tra gli applausi del pubblico la festa dell'arte procede con allegria, con la voce intensa di Malika Ayane e uno strepitoso Gino Paoli che sorride con Baudo sul suo passato da grafico e pittore («se non avessi fatto il cantante sarei stato un grande pittore, avrei anche guadagnato di più...») e sulle note del Cielo in una stanza manda in delirio la platea.

CINEMA. DOPO CASTELLI, OGGI UN ALTRO TRIESTINO: MENON

Mille Occhi puntati sulla doppia faccia di McCarey, il papà di Stanlio e Ollio

Stan Laurel e Oliver Hardy in "Big Business"

Martine Carol e Nando Cicero in "Vanina Vanini" (1961) di Roberto Rossellini

di FEDERICA GREGORI

TRIESTE Dal pazzo business della vendita di alberi di natale a luglio al dramma stendhaliano di Beatrice Cenci riletto da più autori, da una preziosa intervista *in progress* a uno dei maestri della Nouvelle Vague come Eric Rohmer al teatro della crudeltà messo in scena da **Jean Claude Rousseau**: tutto fuorchè una domenica di riposo, quella dei **I mille occhi**, che ha animato il weekend festivaliero con un programma variegato e anche bizzarro, scandagliando la doppia faccia di Leo McCarey - irlandese, cattolico, che inventò la coppia comica del secolo, **Stanlio e Ollio**, ma che al contempo fu l'Eschilo dell'America e cantore di tragedie - o proseguendo nella scoperta dell'opera di **Nico Papatakis**, sempre più apprezzata dai fan del festival, che hanno manifestato il loro plauso direttamente al regista: ieri per **"I Fotografia"**, mentre oggi (alle 20) sarà la volta di **"Les Equilibristes"**, film sull' umiliazione "che ne rivendica il sottile potere di corruzione", storia di un drammaturgo che cerca di sedurre un valletto di circo che sogna di diventare equilibrista, con il giovane attore arabo Lilah Dadi e uno straordinario Michel Piccoli, nato artisticamente proprio al cabaret parigino di Papatakis.

È continuato anche l'omaggio a **Leo Castelli**, che lo ha mostrato emblema di un modo unico di intendere e vivere l'arte e la vita – in "Claude Berri rencontre Leo Castelli" e in "Leo&Ileana. Legendary Art Dealers" - o, sempre nelle parole del curatore della sezione Federico Rossin, "instancabile e affascinante storyteller" nel bel documentario "Leo Castelli e il fenomeno pop" di **Gianfranco Gorgoni**, autore anche delle fotografie in mostra a Palazzo Gopcevic e in cui è proiettato in loop un estratto. Il breve filmato raccoglie momenti della vita di Mister Krauss - questo il vero nome di Castelli che scelse il cognome della madre -, dove Gorgoni entra negli studi dei suoi artisti, da quello luminoso e perfetto di Robert Rauschenberg a quello di James Rosenquist alla Bowery, pieno di carte e confusione e con gli ubriachi che gli dormono fuori dalla porta.

Da Leo Castelli, I mille occhi punta oggi il suo obbiettivo su un altro triestino che ha fatto scuola fuori città, poco conosciuto ma non meno importante: **Gianni Menon** infatti, dopo aver finito gli studi universitari a Trieste, ha girato tra Roma e Milano, promuovendo il cinema e la cultura in qualità di critico, organizzatore di eventi culturali, regista, sceneggiatore per il cinema e per la tv. Alle 17.30 verrà proposta **"Gemona del Friuli dieci anni dopo"**, programma televisivo in 2 puntate costituite da una serie di interviste non solo sulla cronaca del terremoto, ma sui problemi legati alla ricostruzione: dalla riorganizzazione del tessuto urbano, alla qualità dei rapporti umani, dalla necessità impe llente del lavoro alla salvaguardia della memoria individuale e collettiva.

La mattinata sarà caratterizzata da "Vittorio&Vittorio", ovvero l'accoppiata di **"Sciuscià"** di De Sica e **"Fiamma che non si spegne"** di Cottafavi, che apriranno la quarta giornata del festival alle 10: due classici, di cui il secondo presentato in una nuova stampa, versione restaurata dalla Cineteca Nazionale a partire dal negativo ritrovato, in un'operazione realizzata con la partecipazione della Cineteca del Friuli presentata recentemente all'ultima Mostra di Venezia.

Evento in anteprima assoluta sarà, alle 15, la visione di **"Vanina Vanini"** di Roberto Rossellini, seguito da una ricostruzione della versione d'autore, con due tagli di censura. Il film, infatti, venne presentato per la prima volta in concorso a Venezia nel 1961, ma in una versione pubblicamente disconosciuta da Rossellini che venne accolta malissimo dalla critica. Grazie oggi alla ricostruzione delle scene tagliate "Vanina Vanini" tornerà finalmente come avrebbe dovuto essere nella mente del padre del Neorealismo.

Morta Novella Cantarutti grande poetessa friulana

UDINE Novella Cantarutti, 89 anni grande scrittrice e poetessa friulana amica di Pier Paolo Pasolini, è morta la scorsa notte all'ospedale di Udine. La notizia è stata diffusa ieri nella giornata conclusiva del festival Pordenonelegge, che alla scrittrice scomparsa ha dedicato un minuto di silenzio.

Nata a Spilimbergo il 26 agosto 1920, aveva insegnato per molti anni letteratura italiana e storia all'Istituto "Malignani" di Udine. Presente nel quadro della letteratura friulana fin dal dopoguerra, la Cantarutti ha condiviso le posizioni innovatrici di Pier Paolo Pasolini, dell'Academiuta casarsese e di Giuseppe Marchetti che animò il gruppo "Risultive". La sua produzione in versi è raccolta in gran parte nel volume «In polvara e rosa» (1989) e quella narrativa in «Oh, ce gran biela vintura!...».

Ieri a Pordenonelegge ieri la poetessa scomparsa è stata ricordata tra l'altro da Aldo Colonnello, amico di lunga data della Cantarutti, da Sara Moranduzzo e dai poeti Fabio Franzin, Rosanna Paroni, Giovanni Tuzet e Ida Vallerugo.

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro CHIUSA .

STAGIONE SINFONICA 2009. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2009. Terzo concerto: Teatro Verdi, venerdì 25 settembre, ore 20.30 (turno A); sabato 26 settembre, ore 18.00 (turno B). Direttore Moshe Atzmon; violino, Sergej Krylov. Musiche di von Weber, Paganini e Dvorák.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC / FESTIVAL PIANISTICO 2009

Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticket Point - corso Italia 6/c tel. 040-3498276.
Oggi 21 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 DUO CHIPAK-KUSHNIR (2 pianoforti) musiche di Brahms, Ravel, Stravinsky e Rachmaninov. Info: www.acmtrioditrieste.it.

■ TEATRO MIELA

«i (1000) occhi» VIII edizione Paura e desiderio - Fino al 26 settembre - www.imilleocchi.com.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti Stagione 2009/2010. Infoline 0432-248418 - da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Nuovi abbonati (e nuovi tipi di abbonamento): dal 17 settembre.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2009/2010. Fino all'1 ottobre riconferma abbonamenti. Dal 3 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso biglietteria del Teatro: da lunedì a sabato 10-12, 17-20, tel. 0481-790470. Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia, Ert/Udine

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Musica 2009-2010. Riconferme: 21 settembre-2 ottobre. Presso la biglietteria del teatro. Informazioni: 0431370273.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI 3D — 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
in esclusiva con il nuovo sistema tridimensionale REAL D - 3D.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

IL COSMONAUTA — 17.00, 18.45, 20.30
di Susanna Nicchiarelli, con Sergio Rubini, Claudia Pandolfi e Miriana Raschilla. Venezia 2009.

VIDEOCRACY - BASTA APPARIRE — 22.00
di Erik Gandini. Venezia 2009 - Evento speciale.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

PELHAM 1-2-3 OSTAGGI IN METROPOLITANA — 15.15, 18.00, 20.10, 22.20
di Tony Scott con John Travolta e Denzel Washington.

BASTA CHE FUNZIONI — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
scritto e diretto da Woody Allen.

THE INFORMANT! — 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
di Steven Soderbergh con Matt Damon. Disponibile anche in versione originale.

G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA — 15.50, 18.00, 20.10, 22.20
a Cinecity con proiezione digitale.

IL GRANDE SOGNO — 18.50
di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio e Luca Argentero presentato alla Mostra del cinema di Venezia.

DRAG ME TO HELL — 18.05, 22.15
dal regista di Spider-man.

SEGNALI DAL FUTURO — 15.50, 20.00
dal regista di «Io, Robot» con Nicolas Cage.

RICATTO D'AMORE — 21.30
con Sandra Bullock e Ryan Reynolds.

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI in 3D — 16.00, 17.00, 18.00, 20.00, 22.00
vivi a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

Da giovedì 24 settembre: G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE IN 3D 16.15, 18.10, 20.05, 22.00 dal produttore de «La maledizione della prima Luna». Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

RICATTO D'AMORE — 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it.

BASTA CHE FUNZIONI — 16.40, 18.30, 20.20, 22.10
di Woody Allen con Larry David, Evan Rachel Wood.

IL GRANDE SOGNO — 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Michele Placido con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca, Luca Argentero, Laura Morante. Dal Festival di Venezia.

TRIS DI DONNE & ABITI NUZIALI — 16.30, 18.15, 20.00, 21.50
con Sergio Castellitto, Martina Gedeck. Dal Festival di Venezia.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it.

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Tony Scott con Denzel Washington, John Travolta.

THE INFORMANT! — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Steven Soderbergh (Ocean's Eleven) con Matt Damon.

G.I. JOE - LA NASCITA DEI COBRA — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Dennis Quaid, Sienna Miller.

L'ERA GLACIALE 3, L'ALBA DEI DINOSAURI — 16.30, 20.30

IL CATTIVO TENENTE — 18.15, 22.15
di Werner Herzog con Nicolas Cage, Eva Mendes, Val Kilmer.

SEGNALI DAL FUTURO — 22.15
con Nicolas Cage, Rose Byrne. (Al Super).

■ SUPER

VACCHE DI PROVINCIA — 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.
Domani: SODOMA E GOMORRA.

CERVIGNANO

■ CINEMA PASOLINI

Cassa 0431-370216

IL GRANDE SOGNO — 21.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA — 17.30, 20.00, 22.00

G.I. JOE: LA NASCITA DEI COBRA — 17.50, 19.50, 22.10

BASTA CHE FUNZIONI — 17.50, 20.10, 22.10

IL GRANDE SOGNO — 17.45, 20.10, 22.10

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore:
LE 13 ROSE (LAS 13 ROSAS) — 17.30, 19.50, 22.00
di Emilio Martinez Lazaro. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA — 17.30, 20.00, 22.00

IL GRANDE SOGNO — 20.20, 22.00

BASTA CHE FUNZIONI — 17.50, 20.10, 22.10

I PIU' VENDUTI IN FVG
DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste)
La Feltrinelli, Friuli (Udine)
Minerva, Al Segno (Pordenone)
Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA
1. GOCCE DI SICILIA - ANDREA CAMILLERI (Sellerio)
2. VENUTO AL MONDO - M. MAZZANTINI (Mondadori)
3. L'ITALIA IN SECONDA CLASSE - P. RUMIZ (Feltrinelli)
4. STABAT MATER - TIZIANO SCARPA (Einaudi)
5. IL CIELO RUBATO - CAMILLERI (Skira)

SAGGISTICA
1. IL CORAGGIO CHE MANCA - D.SERRACCHIANI (Rizzoli)
2. PADRONI A CASA NOSTRA - G.M.VILLALTA (Mondadori)
3. NELLE TUE MANI - IGNAZIO MARINO (Hoepli)
4. QUANDO I ROMANI ANDAVANO IN AMERICA - CADELO ELIO (Palombi)
5. TRIESTINI - MITRI/COSMETICO (Sonda)

NARRATIVA STRANIERA
1. ZIA MAME - Patrick Dennis (Adelphi)
2. L'OMBRA DI QUEL CHE ERAVAMO - Sepulveda (Guanda)
3. IL VINCITORE E' UNO SOLO - P. Coelho (Bompiani)
4. INDIGNAZIONE - Philip Roth (Einaudi)
5. LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO - Stieg Larsson (Marsilio)

UN LIBRO EDITO DA BALDINI CASTOLDI DALAI

Armstrong: vita del ciclista che ha sconfitto il cancro ed è entrato nella leggenda

L'inviato della "Repubblica" Maurizio Crosetti racconta la storia dell'uomo rinato tre volte

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Quattro anni fa era un grande campione. Soltanto un grande campione. L'uomo che aveva vinto sette Tour de France dopo essere sopravvissuto al cancro. Adesso, Lance Armstrong s'è trasformato in una leggenda. Perché ha saputo sconfiggere il nemico più insidioso, l'avversario più forte: cioè, lo scorrere del tempo, l'inattività dell'ex campione. La tentazione di una vita comoda, viziata, governata da ritmi lentissimi.

Armstrong che corre la Maratona di New York, e poi quella di Boston. Armstrong che guida la safety car a Indianapolis, prima che i bolidi si diano battaglia. Armstrong che diventa per la quarta volta papà, ma questa volta senza utilizzare l'inseminazione artificiale. Sono tutte tessere che hanno costruito il mosaico della leggenda. Però, quello che ha fatto impazzire la gente è stato rivedere il cowboy dagli occhi di ghiaccio, uno dei più grandi pedalatori di tutti i tempi, ritornare in corsa, riattaccarsi il numero di gara. E sfidare i giovani galletti della "new wave" del ciclismo. Soffrendo come un cane al Giro d'Italia, a cui arrivava dopo la frattura della clavicola, e inerpicandosi di nuovo sul podio del Tour.

Il Tour, appunto. Che farebbero meglio a ribattezzare Tour de Lance, ormai. Visto che, come racconta l'inviato speciale della "Repubblica" **Maurizio Crosetti** nel suo bellissimo libro **"Armstrong. Il ritorno del sopravvissuto" (Baldini Castoldi Dalai, pagg. 251, euro 17)**, dopo il filotto di sette vittorie dell'americano non è più la stessa corsa. Perfino Eddy Merckx lo ha riconosciuto: «Noi la Grande Boucle l'abbiamo solo vinta, Lance l'ha posseduta».

Impossibile resistere alla tentazione di raccontare la storia di un uomo vissuto tre volte. E Crosetti, quella tentazione l'ha trasformata in una biografia che ha le movenze del viaggio, il sapore del romanzo, il fascino del racconto mitologico. Nello scorrere delle pagine, la vita di Lance bambino, di Lance giovane e promettente campione, di Lance che non si arrende alla sfida mortale del cancro, di Lance che ritorna a correre e vince, stravince, per dimostrare che il numero uno è lui, si intrecciano come rivoli d'acqua che vanno a formare un grande fiume.

Nato da una ragazzina di 16 anni, Linda, che gli ha dovuto insegnare a fronteggiare la vita, visto che il padre era sparito prima ancora che lui potesse conoscerlo, abituato a ricacciare le lacrime in gola quando il patrigno lo pestava, un giorno sì e l'altro pure, con la pagaia, Lance Armstrong è cresciuto aggrappandosi a una certezza: che non bisogna arrendersi mai. Questo lo ha aiutato a non cedere alla violenza della malattia, a quel "bastardo" che aveva messo radici dentro il suo corpo. Questo lo ha spinto a tenere al guinzaglio fior di avversari. Questo lo ha motivato a ritornare alle corse dopo quasi quattro anni di assenza. Duellando ancora per la vittoria, imparando ad accontentarsi anche dei piazzamenti. Senza mai piegare la testa in segno di resa.

Lance Armstrong, sette volte vincitore del Tour de France dopo avere sconfitto il cancro

"IL CASTELLO DEI PIRENEI" EDITO DA LONGANESI

Gaarder e il mistero a due voci

Forse il successo del "Mondo di Sofia" non è mai riuscito a ripeterlo. Anche se "La ragazza delle arance" è stato indubbiamente uno dei libri più venduti in giro per il mondo. Adesso **Jostein Gaarder** ritorna con un romanzo dalla struttura decisamente particolare. Costruito, infatti, come un antico dialogo a due voci. Come una di quelle dispute che, un tempo, contrapponevano pensatori di scuole diverse.

In realtà, a dialogare in **"Il castello dei Pirenei"**, tradotto da Cristina Falcinella per **Longanesi (pagg. 242, euro 16,60)**, sono due vecchi amanti che si sono ritrovati. Un uomo e una donna le cui vite, per un periodo, hanno danzato allo stesso ritmo. Ma, poi, qualcosa di anomalo, di misterioso è venuto a frapporsi tra loro. Proiettando il futuro in direzioni completamente diverse.

Lui, Steinn, cinquantenne come lei, Solrun, è radicalmente aggrappato alle verità che regala la scienza. Materialista, non vuole sentir parlare di una vita oltre la vita. Rifugge da tutte le tentazioni spiritualiste. La donna, invece, ha intrapreso un suo cammino di illuminazione proprio dopo l'episodio, velato di mistero, che ha interrotto il loro amore. E cerca di spiegare, nelle mail che intreccia fittissime con il suo antico fidanzato, che è arrivato il momento di aprire la porta all'inconoscibile.

Un po' macchinoso nella costruzione di questi dialoghi a distanza, "Il castello dei Pirenei", che prende il titolo da un perturbante quadro di René Magritte, conquista soprattutto nella seconda parte. Quando il mistero rivela il suo vero volto.

IO ODIO LA GENTE

Che lavoriate in un'azienda di 10 impiegati o di 10 mila, prima o poi troverete in ufficio della gente veramente insopportabile. Questo manuale spiega come identificare gli idioti aziendali e al contempo offre gli strumenti per neutralizzarli, rifiutando la cultura dell'ipocrita "gentilezza-a-tutti-i-costi".

Io odio la gente
di J. Littman e M. Hershon
Corbaccio, pagg. 256, euro 15,60

MASCHI E FEMMINE NELLA CRISI DELLA POLITICA

La paura degli uomini è quella che i maschi incutono quando si abbandonano alla violenza in guerra, per strada o tra le pareti domestiche. Ma è anche, forse soprattutto, la paura che provano gli uomini stessi di fronte all'evidente crisi di autorità che stanno vivendo.

La paura degli uomini di Letizia Paolozzi e Alberto Leiss
Il Saggiatore, pagg, 160, euro 13,00

LA BAMBINA RIBELLE

Saira, giovane pachistana nata in america è la protagonista di questo best-seller epico e commovente che ripercorre gli anni più importanti del pakistan e racconta la storia di una donna forte e determinata, divisa fra cambiamento e tradizione, fede e volontà, odio e amore, perdono e ribellione.

La bambina ribelle
di Nafisa Haji
Garzanti, pagg. 284, euro 17,60

DA CAPORETTO AL G8 DI GENOVA

Viaggio dello storico inglese nella memoria divisa dell'Italia da Caporetto 1917 al delitto Matteotti 1924, da Basovizza 1930 a Cefalonia 1943, da Piazza Fontana 1969 all'omicidio Calabresi 1972, dal sequestro Moro 1978 al G8 di Genova 2001.

Fratture d'Italia
di John Foot
Rizzoli, pagg. 552, euro 25,00

FILM
IN DVD

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG
DATI FORNITI DA:
Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI
1. GRAN TORINO di Eastwood (Warner Home Video)
2. INK HEARTdi Sofley (Eagle Pictures)
3. IO VI TROVERò di Morel (20th Century Fox)
4. THE WRESTLER (Medusa Video)
5. DRAGON BALL EVOLUTION(20th Century Fox)

FILM PER RAGAZZI
1. LA CASA DI TOPOLINO di Laduca-Pollak (Walt Disney)
2. GORMITI # 10 (Medusa)
3. MADAGASCAR 2 di Darnell e McGrath (Paramount
4. FAST & FURIOUS ULTIMATE COLLECTION di Singleton& Coen (Universal)
5. I MIEI AMICI TIGRO E POOH di Hartman (Walt Disney)

LA 20th CENTURY FOX FESTEGGIA I VENT'ANNI DELLA SIT-COM

I Simpson, la famiglia più strampalata d'America

All'origine del successo forza satirica e comicità sempre al passo con i tempi

di CRISTINA BORSATTI

Buon compleanno "The Simpson"! Dopo vent'anni, ancora la famiglia più strampalata d'America. All'origine di un fenomeno che neppure il fumettista Matt Groening (che li creò alla fine degli anni Ottanta) poteva lontanamente immaginare.

Superata di una spanna la maggiore età, la sitcom animata più popolare della Terra è pronta a festeggiare anche in dvd i suoi tanti primati. I fan ne saranno felici: sta per uscire, a quattro dischi e ventuno episodi, la dodicesima stagione, introdotta da Matt Groening e immersa in una dose massiccia di contenuti speciali. La 20th Century Fox Home Entertainment promette intanto lunghi festeggiamenti planetari da qui al prossimo gennaio, oltre all'imminente uscita (garantita ad un prezzo eccezionale) di tutte le prime undici stagioni della serie. Vent'anni portati benissimo, risale infatti al 1989 la prima messa in onda americana dei corti animati "antenati" de "I Simpson", durante il "Tracey Ullman Show". Da noi, approdati nel 1991 con le sembianze di Homer, Marge, Lisa, Bart e Maggie in prime time (prima su Canale 5 e poi su Italia 1). Forza satirica e comicità sempre al passo con i tempi, fortemente radicate nel macrocosmo America, eppure capaci di riflettere sulla generale condizione umana, cultura, famiglia, società e sulla stessa televisione. Come è stato possibile? Utilizzando i tradizionali stereotipi della vita familiare e stravolgendoli, affrontando tutti i temi della società moderna. Struttura da sitcom, ma un complesso microcosmo (la città di Springfield). Tanto per cominciare, Homer lavora irresponsabilmente in una centrale nucleare, fonte inesauribile di puntate incentrate su questioni di carattere ambientale. E se Bart e Lisa vanno a scuola per mettere in discussione tutto il sistema scolastico pubblico statunitense, è l'universo dei media locali lo spunto di una presa in giro senza precedenti dell'industria dell'intrattenimento e dello showbiz. Si ride intanto, a prima "svista" l'intento è comico, ma lo show ha assunto spesso connotati politici con una propensione a idee progressiste, anche se in più occasioni sono state prese di mira entrambe le parti del panorama politico americano. "The Simpson" ha irriso ogni abuso di potere, da quello politico a quello delle grandi industrie: dirigenti corrotti, media che fanno cattiva informazione, un reverendo (il reverendo Lovejoy) indifferente ai suoi fedeli e la polizia locale (il commissario Clancy Winchester) totalmente inefficiente. Poteva infastidire oltreoceano, e invece ha conquistato il mondo intero. Una Stella nella Walk of Fame di Hollywood dal 14 Gennaio 2000, oltre a ben 10 Emmy Award e un complesso di ventuno stagioni. Ad oggi, la più lunga sitcom e serie animata statunitense mai trasmessa, la più scorretta di tutti i tempi. E se servissero prove dell'influenza che ha avuto nella cultura popolare, l'esclamazione contrariata di Homer Simpson, "D'oh!" è stata introdotta nell'Oxford English Dictionary.

Inevitabile un film (e chissà quanti a venire), distribuito per il mercato home video ovviamente dalla 20th. Quanto alla dodicesima stagione, chi la stava attendendo sappia che contiene scene tagliate, una galleria di bozzetti, tutti i segreti dell'animazione e alcuni imperdibili documentari.

Compiono vent'anni i Simpson del fumettista Matt Groening

"LA BESTIA DEL CUORE" DELLA COMENCINI

Miracolo tutto al femminile

"Due partite" vinte da Cristina Comencini, a teatro prima (sotto forma di pièce in due atti) al cinema poi, rispettando il testo teatrale, raddoppiando il numero delle protagoniste e affidando la storia a un uomo (il regista Enzo Monteleone). La sceneggiatrice e regista di "La bestia del cuore" ci regala così un piccolo miracolo tutto al femminile, che ora potremo gustarci comodamente a casa grazie alla 01 Home Entertaiment.

Un film, due anime ed emozioni che andrebbero vissute più che raccontate. Sono gli anni Sessanta, Mina è nell'aria di un salotto che vede quattro amiche intorno ad un tavolo per giocare una partita a carte e per mettere sul piatto le frustrazioni di una società prepotente che obbliga ad accettare con rassegnazione. Tutto in un interno, colorato, eccentrico, saturato dalla bravura delle interpreti (Margherita Buy, Isabella Ferrari, Marina Massironi e Paola Cortellesi). E, come in un teatro, arriva improvvisa la fine del primo atto. Sono gli anni Novanta quelli che riuniscono per un tragico evento le loro figlie e una nuova generazione. Valeria Milillo, Carolina Crescentini, Claudia Pandolfi e Alba Rohrwacher sono più giovani, ma non sfigurano, e alla fine ad essere generose e grandi sono otto interpreti.

Non era operazione facile trasformare una commedia di parola come "Due partite" in un film di successo, soprattutto mantenendo quasi immobile la macchina da presa e lasciando inalterati, o quasi, i dialoghi. Questione di palpiti, di emozioni appunto. Merito ad una storia che ritorna, perché dentro di noi. Va detto, gli aneliti sono femminili e dolcemente complicati. Un film di donne sulle donne che non lascia indifferenti solo uomini molto sensibili.

Giovanna Mezzogiorno

OPERAZIONE VALCHIRIA

«Hitler non è solo il peggior nemico del mondo, ma il peggior nemico della Germania. È necessario un cambiamento...» dice il colonnello Claus von Stauffenberg, disposto a tutto pur di assassinare il Führer, in un epico thriller firmato dal regista de "I soliti sospetti".

Regia di Bryan Singer con Tom Cruise e Kenneth Branagh
01 Home Enter. - Durata: 121'

BAGDAD CAFÉ - DIRECTOR'S CUT

Un altro sguardo tedesco sull'America, dopo quelli di Herzog e Wenders, arricchito di 15 minuti di scene inedite. Quello di Percy Adlon è ormai un classico che ci porta in luoghi che appartengono da tempo all'immaginario collettivo.

Regia di Percy Adlon con Marianne Sägebrecht e Jack Palance
Sony Pictures - Durata: 104'

WATCHMEN

Due edizioni (compresa quella da collezione) per raccontare la storia dei "guardiani". Supereroi in costume in una realtà alternativa dove Usa e Urss sono ancora ai ferri corti. Dal regista di "300", un fumettone pieno zeppo di effetti speciali che è già diventato un cult.

Regia di Zack Snyder
con Malin Akerman
Paramount - Durata: 155'

RAI REGIONE

"Cantieri di Storia" interpreta il presente leggendo il passato

TRIESTE Apre la settimana "Radio ad occhi aperti", oggi alle 11, il programma **"Un secolo d'operetta"** con il musical "South Pacific" di Rodgers e Hammerstein. Subito dopo, un approfondimento sull'ottava edizione di "I Mille Occhi", festival del Cinema e delle Arti di Trieste, che quest'anno dedica un omaggio a Leo Castelli, collezionista e mercante d'arte statunitense nato a Trieste.

Domani mattina, gli ultimi ritrovamenti di archeologia subacquea in Adriatico, da Trieste a Brindisi passando per le coste albanesi e montenegrine. Quindi, presentazione delle iniziative che il 25 settembre animeranno la **"Notte dei Ricercatori"**, un'inconsueta iniziativa delle istituzioni scientifiche triestine.

Mercoledì, in diretta dallo studio di Udine, si parla del libro **"La 180 a scuola: roba da matti"** scritto da Mariella Ciani, Luigi Attenasio, Angelo Di Gennaro e delle conclusioni e del convegno Diritti Umani, Uguaglianza, Giustizia Sociale di Zugliano.

Dal 23 settembre, per tre giorni, Trieste sarà la sede di **"Cantieri di Storia 2009"**: in differenti luoghi della città, si terranno 24 seminari sulla storia aperti a studiosi, ricercatori ma anche a tutti coloro che sono interessati a leggere il passato per interpretare il presente. Se ne parlerà giovedì mattina. Alle 14 si concludono gli itinerari musicali proposti da Gianni Gori che ci hanno accompagnato durante l'estate in un percorso... **"Dalle strade alle stelle"**. Venerdì alle 11, l'ultima puntata di "Una vita nella musica", dedicata al grande direttore d'orchestra triestino **Victor de Sabata**. A seguire, si parla del rapporto tra medico e paziente. Dalle 14, tutti i pomeriggi, un'ora di buoni consigli sugli appuntamenti culturali e musicali di fine estate.

Sabato alle 11.30 "Storie del '900" ospita al microfono **Evangelo Pantarrotas**, consigliere onorario della Comunità greco orientale di Trieste, che ripercorrerà le vicende della sua famiglia, dall'arrivo del padre dalla Tessaglia alla sua espulsione dal Liceo Petrarca nel 1940, quando, a causa della guerra, divenne "cittadino nemico". Domenica alle 12.08 decima puntata di "Karoiba. La scatola con le margherite e i papaveri" di Silvia Zetto Cassano.

Quanto ai programmi televisivi, domenica 27 settembre, sulla Terza Rete a diffusione regionale, alle 9.45 circa andrà in onda il magazine **Alpe Adria** e altre avventure di la Pimpa in lingua friulana.

VI SEGNALIAMO

RETEQUATTRO ORE 19.20
RIAPRE "SIPARIO"

"Sipario", il rotocalco del Tg4, riapre i battenti oggi con le sue pillole di attualità, costume, spettacolo e gossip. Nel primo appuntamento, un'intervista all'attrice Maria Grazia Cucinotta, madrina del Festival di Venezia, e un servizio sulla festa di compleanno della show girl del momento, Belen Rodriguez.

RAIDUE ORE 21.05
2012: LA FINE DEL MONDO

Un viaggio nei grandi misteri della storia, dello spazio e delle profezie di antiche civiltà: tutto questo è "Voyager: ai confini della conoscenza", che oggi presenta uno speciale sul 2012 e la profezia sulla fine del mondo. Cosa c'è di vero nell'annuncio dei maya? Perchè le profezie di popoli diversi indicano tutte la stessa data?

RAIDUE ORE 23.25
RITRATTO DI UGO TOGNAZZI

"La Storia siamo noi" di Rai Educational presenta oggi «Tognazzi L'Ugoista» di Linda Tugnoli e Laura Del Vecchio. È il ritratto inedito Ugo Tognazzi, attore generosissimo, che anche negli anni di maggior successo non ha mai esitato a mettersi in gioco, rischiare e cercare sempre nuove strade di interprete.

RAIUNO ORE 2.05
ULTIMA INTERVISTA DI EMMER

Il programma di Rai Educational «Rewind-Visioni private» propone oggi l'ultima intervista televisiva del grande regista Luciano Emmer, attraverso i cui ricordi Cinzia Tani racconta uno spaccato fondamentale del cinema italiano.

I FILM DI OGGI

LA LUNGA STRADA VERSO CASA
di Richard Pearce con Woody Goldberg e Sissy Spacek.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1990)
RETE 4 16.20

Il lungo boicottaggio degli autobus pubblici che nel 1956 a Montgomery (Alabama) diede inizio alla lotta non violenta per i diritti civili della gente di colore. È la storia della lenta presa di coscienza di una donna, la padrona bianca, per merito della sua cameriera nera.

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO
di Carlos Saidanha
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2006)
ITALIA 1 21.10

Le avventure di tre amici - il mammut Manny, la tigre Diego e il bradipo Sid - quando l'era glaciale sta per finire e i ghiacci si sciolgono minacciando i terrestri.

I BAMBINI CI GUARDANO
di Vittorio De Sica con Luciano De Ambrosis e Isa Pola.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 1943)
RAITRE 9.15

Dal romanzo "Pricò" (1924) di Cesare Giulio Viola: un bambino di sette anni vive con i suoi occhi lucidi e disperati la triste storia dei dissapori coniugali dei suoi genitori. È il quinto film diretto da Vittorio De Sica, ed è anche il primo in cui fa i conti non soltanto col "sociale", ma con la sostanza umana.

TUTTI A CASA
di Luigi Comencini con Alberto Sordi (nella foto) e Serge Reggiani.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)
RETE 4 21.10

Dopo l'armistizio il sottotenente Innocenzi aspetta istruzioni. Ma quando capisce che non arrivano, decide di tornare a casa...

IL PRINCIPE DELLE MAREE
di Barbra Streisand con Nick Nolte, Blythe Danner e la stessa Barbra Streisand.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1991)
RETE 4 23.40

Uno psicanalista sta curando una donna che ha tentato il suicidio. Per far luce sul suo passato chiama il fratello della donna e si fa raccontare tutta la loro infanzia. Commovente dramma psicologico girato con stile e ben interpretato del cast diretto dalla Streisand.

THE CONFESSION
di David Jones con Alec Baldwin (nella foto) e Ben Kingsley.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)
LA 7 21.35

Perduto il figlioletto per malasanità, un ebreo di New York uccide tre sanitari. Il suo avvocato punta sull'infermità mentale.

RAIUNO

06.10 La nuova famiglia Addams
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Eleonora Daniele, Michele Cucuzza.
07.00 Tg 1
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia Estate
09.30 Tg 1 Flash
10.25 Funerali di Stato dei sei paracadutisti della Folgore morti in un attentato in Afghanistan. Dalla Basilica di San Paolo Fuori le Mura, Roma.
12.10 Unomattina.
13.30 Telegiornale
14.10 Festa Italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
17.00 Tg 1
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 SHOW
> **Da Nord a Sud...e ho detto tutto** *Conduce Vincenzo Salemme.* Al fianco del conduttore: Anna Falchi.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.35 SuperStar
03.15 Una donna per amico. Con Elisabetta Gardini

RAIDUE

06.20 Tg 2 Medicina 33
06.25 X Factor
06.55 Quasi la sette
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 Noi due. Film tv (commedia '07). Di Massimo Coglitore. Con Federico Costantini.
12.30 Otto semplici regole
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 TG2 E... Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due. Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.00 90210
16.40 Scalo 76 Talent. Con Lucilla Agosti.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **Voyager** *Conduce Roberto Giacobbo.* Quanta verità si nasconde dietro le profezie sul 2012?

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Magazine sul due
01.10 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
01.30 Tg Parlamento
01.40 Protestantesimo
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.20 Tg2 E... state con Costume
02.35 Notturno

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
08.15 La Storia siamo noi
09.15 I bambini ci guardano. Film (drammatico '43). Di Vittorio De Sica. Con Luciano De Ambrosis.
10.35 Cominciamo Bene Estate
12.00 Tg 3
12.45 Geo & Geo
13.05 Terra nostra
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 Cominciamo Bene Estate
15.05 TGR Prix Italia
15.25 Melevisione
15.50 Zorro
16.05 Cacciatori di draghi
16.30 B.A.R.Z.
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob presenta Moon Walk 1969/1999
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?** *Conduce Federica Sciarelli.* Una nuova puntata sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.15 Tg Regione
23.20 Tg3 Linea notte
23.50 Meteo 3
23.55 Rai Sport Replay
00.40 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI - Videoflash
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Tutti amano Raymond
07.30 Quincy
08.30 Hunter
09.45 Febbre d'amore. Con Peter Bergman.
10.35 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Ieri e oggi in tv
16.20 La lunga strada verso casa. Film (drammatico '90). Di Richard Pearce. Con Whoopy Goldberg, Sissy Spacek.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Tutti a casa** *Di L. Comencini. Con A. Sordi.* Dopo l'8 settembre un ufficile ritrova la dignità perduta.

23.35 I Bellissimi di Rete 4
23.40 Il principe delle maree. Film (drammatico '91). Di Barbra Streisand. Con Barbra Streisand, Nick Nolte, Blythe Danner.
02.05 Tg4 - Rassegna stampa
02.30 La Feldmarescialla / Rita fugge ... lui corre ... egli scappa. Film (comm. '67). Di Steno. Con Rita Pavone.
04.10 Peacemakers - Un detective nel West

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
09.52 Claudio Martelli: il libro della Repubblica
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Speciale Tg5
13.00 Tg5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine IX
14.45 Uomini e donne
16.20 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
17.55 Claudio Martelli: il libro della Repubblica
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.31 Striscia la notizia - La voce dell' influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 MINISERIE
> **Intelligence Servizi & segreti** *Con Raul Bova.* Marco Tancredi è costretto a combattere nuovi nemici.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 - Notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La voce dell' influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Providence
03.42 Tg5 - notte - replica
04.11 Meteo 5 notte
04.15 Providence
05.30 Tg5 - notte - replica

ITALIA1

07.00 Le avventure di Piggley Winks
07.20 Le avventure della dolce Katy
07.45 Una per tutte, tutte per una
08.25 I Flinstones
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 The sentinel
12.25 Studio aperto
13.02 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 Blue dragon
14.30 Futurama
15.00 Gossip girl
15.55 Il mondo di Patty
16.50 iCarly
17.25 Ben ten
17.50 Bakugan
18.05 Tom & Jerry
18.30 Studio aperto
19.00 Studio sport
19.25 I simpson
19.50 Love bugs II Loading
20.00 Love bugs II
20.10 Il colore dei soldi

21.10 FILM
> **L'era glaciale 2** *Di C. Saldanha.* Inizia il disgelo e per Sid, Diego e Manny ci saranno nuove avventure...

23.00 Romanzo criminale
01.35 Poker1mania
02.35 Studio aperto - La giornata
02.50 Talent 1 player
03.30 Media shopping
03.45 Cocco di nonna. Film (commedia '06). Di Nicholaus Goossen. Con Linda Cardellini, Allen Covert.
05.10 Media shopping
05.25 La famiglia Bradford

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.25 Matlock
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
13.00 Hardcastle and McCormick
14.00 Racconti a due piazze. Film (commedia '65). Di Jean Delannoy, François Dupont - Midi, Gianni Puccini, Al World (Alvaro Mancori). Con Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Nino Castelnuovo.
16.05 Star Trek Classic
17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Greta Mauro.
19.00 Murder Call
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.35 FILM
> **The confession** *Di D. H. Jones. Con A. Baldwin.* Un avvocato preso dal dubbio affronta un caso scottante.

00.00 Reality
00.50 Tg La7
01.10 Movie Flash
01.15 25a Ora
03.40 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
04.45 L'intervista
05.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.20 CNN News

SKY 1

07.25 Lui, lei e babydog. Film (commedia '07). Con M. Akerman, B. Hines.
09.00 E venne il giorno. Film (fantascienza '08). Con M. Wahlberg, Z. Deschanel.
10.35 14 anni vergine. Film (commedia '06). Con R. Pinkston, C. Electra.
12.10 Conversazione con Will Smith
12.30 The Orphanage. Film (horror '07). Con B. Rueda, F. Cayo.
14.20 Reservation Road. Film (drammatico '07). Con J. Phoenix, M. Ruffalo.
16.10 3ciento - Chi l'ha duro... la vince!. Film (commedia '08). Con S. Maguire, C. Electra.
17.35 Fast Girl. Film (commedia '08). Con M. Monroe, J. Guarini.
19.10 E venne il giorno. Film (fantascienza '08). Con M. Wahlberg.
20.45 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Hancock** *Di P. Berg. Con V. Smith.* Un audace PR cerca di riabilitare un supereroe, ma...

22.40 L'ultimo goal. Film (commedia '08). Con J.B. Ochsenknecht, R. Bieling.
00.35 3ciento - Chi l'ha duro... la vince!. Film (commedia '08). Con S. Maguire, C. Electra.
02.00 Hancock. Film (commedia '08). Con W. Smith.
03.35 Down in the Valley. Film (drammatico '05). Con E. Norton, E.R. Wood.

SKY 3

11.35 Una reginetta molto speciale. Film (commedia '08). Con N. Blonsky.
13.05 Mansfield Park. Film (sentimentale '99). Con F. O'Connor, J.L. Miller.
15.00 Conversazione con Will Smith
15.20 Figlia del silenzio. Film (drammatico '08). Con D. Mulroney, E. Watson.
16.55 Le avventure di Indiana Jones - Speciale
17.15 Amore, bugie e calcetto. Film (commedia '07). Con C. Bisio, C. Pandolfi.
19.15 L'amore secondo Dan. Film (commedia '07). Con J. Binoche, S. Carell.
21.00 Un'estate al mare. Film (comm. '08). Con L. Banfi.
23.00 No risk no love. Film (comm. '02). Con M. Tander.

SKY MAX

11.25 Solar Destruction. Film (azione '08). Con T. Gold.
12.55 Blind Injustice - Verità violate. Film (thriller '05). Con J. Davis, T. Russell.
14.25 The Unsaid - Sotto silenzio. Film (thriller '01). Con A. Garcia.
16.15 Visioni dal futuro. Film (fantascienza '04). Con C. Van Dien.
17.50 Break Up - Punto di rottura. Film (thriller '98). Con K. Sutherland.
19.30 Gangsters. Film (thriller '02). Con A. Parillaud.
21.00 Men of War - L'ultima missione. Film (thriller '94). Con D. Lungren, C. Lewis.
22.45 Linea Mortale. Film (thriller '90). Con K. Sutherland, J. Roberts.

SKY SPORT

07.00 Futbolmundial
07.30 Preview Champions
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Cagliari - Inter: Serie A
09.00 Numeri Champions League
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Napoli - Udinese: Serie A
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Juventus - Livorno: Serie A
12.00 Roma - Fiorentina: Serie A
12.30 Cagliari - Inter: Serie A
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 Gnok Calcio Show

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Summer Hits
11.00 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
11.30 Summer Hits
12.30 Chart Blast
13.30 The Hills
14.00 Reaper
15.00 J - Ax Live @ Mtv Day 2009
15.30 Next
16.00 Flash
16.05 Coca Cola Live @ Mtv: Summer Song
16.35 Summer Hits
18.05 Lovetest
19.05 South Park
20.05 Reaper
21.00 Nitro Circus
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.05 Scream Queens
00.05 Room 401

ALL MUSIC

06.30 In the morning
09.30 Rotazione Musicale
12.00 Inbox
14.00 All News
14.05 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
15.00 Inbox
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 Inbox
21.00 Rapture. Con Rido.
22.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
23.00 Night Rmx
00.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Concerto del pianista Alberto Nosè
10.15 Novecento contro luce
11.35 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Village
12.40 Tractor Pulling
12.55 Aria di casa
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.00 ... Animali amici miei
14.35 Udin e Conte
15.40 Novecento contro luce
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Cesena - Triestina
22.45 Antichi palazzi
23.02 Il Notiziario Notturno
23.30 Da uomo a uomo. Film (western '67).

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 Biker Explorer
14.50 Tartini festival
15.25 Orizzonti internazionali
16.20 L'Universo è ...
16.50 Istria e dintorni
17.00 Incontri in comunità
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.20 Tg Sport
19.25 Fanzine
19.55 Itinerari
20.25 Artevisione - Magazine
20.55 Mediterraneo
21.25 Parliamo di...
22.05 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
22.50 Sportna Mreza
23.20 Vreme
23.25 Sportel
23.55 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Questioni di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.22: A tutto campo; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Quirinale di Radiotre; 13.00: Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi. Deformazione professionale; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: calendarietto e lettura programmi; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10.00: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; segue: Music box; 11.15: Studio D estate; 11.30: Alla scoperta del cinema; 12.15: Magazine; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj - Guerra e pace (68.a pt.); 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee notte; 2.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3.00: Ciao Belli; 4.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare su Emilia, Liguria e basso Piemonte con residui rovesci. Parzialmente nuvoloso altrove con isolati rovesci associati. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con nuvolosità a tratti intensa e con precipitazioni temporalesche associate. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con rovesci e temporali associati.

DOMANI IN ITALIA

NORD: in genere poco nuvoloso su tutte le regioni salvo sviluppo di annuvolamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi. **CENTRO E SARDEGNA:** instabile su Sardegna con rovesci sparsi. Variabile sulle restanti regioni con temporanei annuvolamenti associati a qualche rovescio su Abruzzo e basso Lazio. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare a tratti intensa associata a rovesci e temporali sparsi, specie sulle aree ioniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	20,7	26,8
Umidità		50%
Vento		19 km/h da E
Pressione	stazionaria	1015,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	18,6	25,3
Umidità		67%
Vento		4,1 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	15,5	26,8
Umidità		48%
Vento		21 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	19,4	26
Umidità		60%
Vento		12 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	16	26,4
Umidità		60%
Vento		2,2 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	16,8	26,6
Umidità		51%
Vento		13 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	15,2	27,5
Umidità		48%
Vento		10 km/h da E-N-E

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	15	24
ANCONA	17	23
AOSTA	10	20
BARI	17	24
BOLOGNA	18	24
BOLZANO	13	25
BRESCIA	17	25
CAGLIARI	16	26
CAMPOBASSO	15	20
CATANIA	20	27
FIRENZE	14	24
GENOVA	18	20
IMPERIA	17	np
L'AQUILA	12	19
MESSINA	20	26
MILANO	14	25
NAPOLI	19	26
PALERMO	19	23
PERUGIA	16	26
PESCARA	15	24
PISA	16	19
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	20	25
ROMA	18	22
TORINO	13	22
TREVISO	18	27
VENEZIA	16	25
VERONA	16	26
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature, sulla zona montana sarà possibile maggiore variabilità, soprattutto al mattino nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Borino, in attenuazione nelle ore più calde, ma in ripresa verso sera.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI. Su tutta la regione cielo sereno con atmosfera secca. Sulla costa soffierà Borino, specie al mattino e in serata.

TENDENZA. Tempo stabile con cielo sereno, maggiore escursione termica con nottate fresche, ma farà caldo durante il giorno.

OGGI IN EUROPA

Il Mediterraneo e l'Europa centrale si troveranno anche domenica entro un campo barico caratterizzato da bassi gradienti e valori medi della pressione al suolo; questa zona è compresa tra due aree anticicloniche più strutturate, una sull'Atlantico, l'altra sull'Europa orientale. In quota una debole circolazione ciclonica dovrebbe stabilirsi tra le Francia meridionale e le regioni nord occidentali italiane.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	24,3	4 nodi E-N-E	10.16 +52	16.45 -48
MONFALCONE	quasi calmo	23,9	3 nodi E-S-E	10.21 +52	16.50 -48
GRADO	quasi calmo	24,0	4 nodi E-N-E	10.41 +47	17.10 -43
PIRANO	quasi calmo	24,5	4 nodi E-N-E	10.11 +52	16.40 -48

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	15	27	LUBIANA	12	23
AMSTERDAM	13	24	MADRID	10	24
ATENE	21	26	MALTA	20	26
BARCELLONA	16	24	MONACO	14	21
BELGRADO	15	27	MOSCA	10	13
BERLINO	10	23	NEW YORK	12	23
BONN	14	25	NIZZA	17	22
BRUXELLES	13	25	OSLO	9	17
BUCAREST	6	19	PARIGI	14	25
COPENHAGEN	14	20	PRAGA	11	24
FRANCOFORTE	15	23	SALISBURGO	11	22
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	11	20
HELSINKI	11	19	STOCCOLMA	6	20
IL CAIRO	23	32	TUNISI	20	26
ISTANBUL	16	25	VARSAVIA	7	19
KLAGENFURT	10	22	VIENNA	14	23
LISBONA	15	24	ZAGABRIA	14	24
LONDRA	14	24	ZURIGO	15	23

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così non vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

TORO 21/4 - 20/5

Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore, non parlatene per ora.

CANCRO 21/6 - 22/7

Oggi grazie al vostro intervento, verrà risolta una disputa che si protrae da tempo fra due membri della vostra famiglia. Una storia sentimentale cominciata da poco vi deluderà.

LEONE 23/7 - 22/8

Dovreste essere più attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

VERGINE 23/8 - 22/9

Vi attende una giornata concludente sotto vari aspetti. Importanti gli accordi, i colloqui, gli spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita sentimentale. Cercate di dare sicurezza a chi amate.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Avete la lucidità per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto realmente mirato al miglioramento del benessere collettivo.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe saggio semplificare un poco il programma, per potervi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Trascorrete la giornata odierna in compagnia delle persone che vi sono care e di qualche amico. Lasciate che sia la persona amata a scegliere il programma della serata.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un invito inaspettato da parte di una persona che non vedete da tempo movimenterà piacevolmente la giornata odierna. Sarà un'occasione piacevole per stare fra vecchi amici.

PESCI 19/2 - 20/3

Assecondate i desideri della persona amata e trascorrete la giornata odierna all'aria aperta in compagnia di chi vi vuole bene. Relax e riposo faranno bene al vostro umore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Sfreccia nei cieli - **4** Il nome della Papas - **8** Negli occhi e nelle ciglia - **9** Località sul lago d'Iseo - **11** Carlo, celebre critico letterario - **12** Né liquido né gassoso - **13** Il cantante Fossati - **16** Ai lati del Prater - **17** In fondo alle casse - **19** Sono in mezzo alla gola - **20** Possibilità di connessione - **25** Frase che chiude le puntate alla roulette - **26** Deporre nel processo - **27** Sieri che prevengono un'infezione - **28** Fare da motrice - **29** Una grossa anitra - **30** Carmelo, noto attore e regista - **32** Gli dei degli scandinavi - **34** Omero ne cantò l'assedio - **37** Scender agli estremi - **38** Sogno... di spasimante - **39** Un reparto della clinica.

VERTICALI: **2** Non ha esperienza - **3** Il noto dei Tali - **4** Viene data come rimborso - **5** Strada per gondole - **6** Parecchi in centro - **7** Pronome di prima persona plurale - **8** Preposizione che esprime compagnia - **10** Mostrare le conseguenze - **11** Strumento musicale con la cassa triangolare - **12** Fu la storica rivale di Atene - **14** Un vivace cagnolino - **15** Centro della Sardegna nelle Baronie - **18** Pie, religiose - **21** Sorte, fato - **22** Si espongono alla cieca - **23** Quella in bioccoli è grezza - **24** Faretre - **30** Mezzo pubblico di trasporto - **31** Segno di somma - **33** Suggerisce insulti - **34** Simbolo chimico del torio - **35** Sono le prime in originale - **36** La fine di Bolívar.

LUCCHETTO (6/7 = 5)
L'ex rettore ospite invadente

È indisponente: giunge inaspettato!
Se «magnifico» fu in passato detto,
ora si mette a tavola e il brasato
è il pretenzioso suo manicaretto.

Morfeo

BISCARTO (8,8 = 4)
Il traffico dell'Urbe

È Roma una città molto accogliente
che dà ricetto a un sacco di persone.
Peccato che qui regni veramente
una terrificante confusione.

Tacito

LE SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
REGISTA, SIPARIO = I SAPORI AGRESTI

Scarto:
RAGGIRO, RAGGIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 1

VENDITA / affitto - capannone in zona artigiana di Prosecco mq 300 + esterno scoperto mq 255. Per informazioni tel. 3482812360.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 3

LOCALE al 1° piano uso uffici o simili in recente capannone ben servito varie metrature. Vasto parcheggio. Per informazioni tel. 3482812360.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CARROZZIERE - verniciatore con esperienza serio assumiamo anche part-time. Per informazioni tel. 3482812360.

DITTA regionale cerca ragazze per fiera 20-28 anni, fisso garantito. Telefonare 8-12 allo 040942228.
(A4303)

ESTETISTA cercasi: Centro Immagine di Monfalcone. Telefonare 3356106264 oppure 043132352.
(C00)

IMPORTANTE e affermata azienda industriale operante nel settore della trasformazione del film di poliestere nell'ambito del processo di potenziamento della propria organizzazione produttiva ricerca il responsabile produzione del reparto taglio. Si richiede leadership e capacità gestionale, esperienza nella organizzazione e gestione delle risorse umane, cultura tecnico produttiva. Gli interessati sono pregati di inviare c.v. a Casella Postale 38 - Gorizia oppure all'indirizzo di posta elettronica personalego@libero.it con l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).
(A00)

ITALPOL Group azienda leader settore vigilanza per rete vendita ricerca agenti commercio provincia Treviso Padova Venezia e Trieste trattamento provvigionale utilizzo auto telefono aziendale. Inviare curriculum Italpol Group via Linussio 4 33100 Udine fax 0432523665 mail andreutti@italpol.it.
(Fil 47)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 7

BENESSERE massaggi per tonificare, riprendere energia, antistress, anticellulite, antismagliature, lampade e pedicure. 0038 641527377.
(B00)

GRADO: massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti i giorni. 3453167549.
(C00)

NOVA Gorica nuovo centro massaggi «classic» massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038670250725.
(C00)

STUDIO massaggi Nova Gorica (0038651869928) Fernetti (3348334231) esegue massaggi in ambiente tranquillo.
(A4307)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(A00)

MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.
(A00)

LIBRERIA Editrice Goriziana acquista sempre libri antichi stampe manoscritti intere biblioteche pagando il massimo informazioni 048133776 - 3482557807.
(C00)